

2011

SICUREZZA NELLA GUIDA IN EMERGENZA (raccolta statistica)



EDIESSE

ASSOCIAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

D^a
Alessandro Colombo



Lugagnano di Sona
Via Volturmo n°10/A cap 37060 Verona

A cura del centro di formazione della EDIESSE ONLUS
Via Volturmo 10/A Lugagnano di Sona, Verona www.ediesse.org
info@ediesse.org - Tel 3477997791 - fax 02700526695

Copyright 2011 ©
EDIESSE ONLUS

Ogni diritto sui contenuti del presente manuale, è riservato ai sensi della normativa vigente per tutti i paesi.
La riproduzione, la pubblicazione e la distribuzione , totale o parziale di tutto il materiale originale contenuto in questo volume tra
(cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i testi le immagini, le elaborazioni grafiche) sono espressamente vietate in assenza di
autorizzazione scritta.

Incidenti Ambulanze



L'autista risponde in prima persona dei reati commessi nell'esercizio delle proprie funzioni...

Fonte Ministero della Salute:

In totale, su tutto il territorio nazionale, sono operative 961 ambulanze di tipo "A", 34 ambulanze pediatriche, 1.047 ambulanze di tipo "B" e 275 unità mobili di rianimazione. (fonte 2008)

INTRODUZIONE

EDIESSE ha raccolto e archiviato alcuni articoli con incidenti che vedono coinvolti i mezzi di soccorso sanitario, questo per dare sostanza alle preoccupazioni di chi conduce tali mezzi “l'autista soccorritore”.

L'autista soccorritore è una “mansione” che di fatto non vede riconosciuta la propria figura professionale, nonostante le varie Leggi regionali già emanate a tale riguardo (la prima è della Regione Veneto Legge n.9 del 9 aprile 2004), ciò nonostante ad oggi non esiste alcun riconoscimento professionale e di conseguenza nessuna formazione specifica riconosciuta, EDIESSE con questo testo ha voluto testimoniare quanto sia alto il rischio connesso a questa “mansione” con carichi di responsabilità notevoli.

Il testo risulta essere una raccolta cronologica di articoli giornalistici, Sentenze, Leggi, i quali danno un quadro preciso di quale sia il rischio e quali siano i provvedimenti in termini di prevenzione, formazione, e addestramento (oltre che in termine sanzionatorio) per i titolari d'azienda o per chi conduce un “mezzo” sia esso commerciale o altro, a nostro avviso quindi ancora più importante se il mezzo è un mezzo di soccorso sanitario.

Sul testo non troverete commenti o nostre interpretazioni, che sarebbero fin troppo di parte visto il nostro coinvolgimento professionale e di formatori, ma lasciamo libero il lettore di trarre le proprie conclusioni confrontando l'esperienza personale e acquisita durante il convegno “sicurezza e soccorso” con i fatti elencati e le la Legislatura di riferimento riportata.

Alessandro Colombo.



indice

• Raccolta di alcuni incidenti ambulanze	pag.5
• 2008	pag.5
• 2009	pag.23
• 2010	pag.35
• 2011	pag. 50
• “LA SICUREZZA”,L'INFORTUNIO SUL LAVORO E L'INCIDENTE STRADALE	pag. 94
• Ricerche	pag.97
• La sicurezza dei pazienti in ambulanza 12 gennaio 2010	pag.119
• Sentenze	pag.102
• Professione	pag. 126

Viaggiando per la rete, si scopre che "tutto il mondo è paese" e non ESISTE una Croce o Ente dove ci siano AUTISTI migliori o peggiori di altri

...



“Ore: 3.15 del giorno 19 luglio 2007.
Su uno degli incroci di Gdynia (Polonia) l'autoradio della polizia colpisce sul lato destro (dalla parte dell'autista) – l'ambulanza. L'autista dell'ambulanza non aveva allacciato le cinture. Batte contro il finestrino dell'ambulanza, lo sfonda e viene proiettato all'esterno. L'auto della polizia termina la sua corsa contro il vicino muro della posta. Anche l'ambulanza batte contro il muro. Si gira su di un lato e prosegue la sua corsa per altri 30 metri... Cadendo schiaccia l'autista. L'autista soccorritore aveva 42 anni, moglie e due figlie”.

2008;

Ceriale, scontro tra auto e ambulanza: illesa partoriente

Ceriale. Scontro tra un'auto e un'ambulanza della Croce Bianca che da Albenga stava trasportando una partoriente all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure. L'incidente si è verificato stamane intorno alle 9 sull'Aurelia, presso l'incrocio con via Torino, poco prima del supermercato Famila.

Un quarantenne dell'entroterra ingauno al volante della sua Citroen, con un passeggero a bordo, ha attraversato l'incrocio regolato dal semaforo, senza accorgersi del transito del mezzo di soccorso. L'ambulanza si è schiantata contro la fiancata destra della macchina, che stava per imboccare via Muragne. Per fortuna l'impatto è avvenuto a bassa velocità.

L'unico a rimanere ferito è stato il dottor Silvio Cella, medico del Servizio 118, che, reagendo allo sbalottamento del mezzo, si è subito precipitato sulla donna in fase di trasporto per proteggerla con l'aiuto dei volontari della pubblica assistenza. Il medico, nello spazio angusto del modulo del veicolo, si è procurato la frattura di una costola.

Illesi il guidatore della Citroen urtata ed il passeggero. Illesi anche il conducente dell'ambulanza e un volontario, precuazionalmente visitati al pronto soccorso. La donna, già prossima al parto, non ha accusato lo scossone proprio grazie alla prontezza dei soccorritori e, caricata su un'altro mezzo partito dalla Croce Bianca albenganese, ha completato il viaggio verso il nosocomio pietrese. Trasporto in ospedale anche per il medico di Savona Soccorso.

<http://www.ivg.it/2008/12/29/ceriale-auto-...on-partoriente/>

Bresciaoggi - sabato 27 dicembre 2008 BAGNOLO.

Un'autoambulanza che trasportava un paziente in pericolo di vita è finita contro un'auto. Un ferito grave

I soccorritori si schiantano

Giovedì ore 10,30. Un'autoambulanza in codice rosso sfreccia a sirene spiegate lungo via Gramsci, la spina dorsale del centro storico di Bagnolo. Trasporta all'ospedale di Manerbio un anziano colto da male. A un incrocio, da via Stazione esce una Bmw 220. I freni del mezzo di soccorso stridono ma l'impatto è inevitabile e violento. La berlina tedesca sbalzata dall'altra parte della carreggiata finisce la sua corsa contro un muretto. Intrappolato nelle lamiere, un 30enne del paese. L'equipaggio del Cosp di Flero a bordo dell'autoambulanza è illeso. E sono proprio i volontari a gestire la doppia emergenza. Preoccupano le condizioni del conducente dell'automobile ma anche dell'anziano che viaggia sull'ambulanza. Il paziente non ha riportato ferite nello schianto ma se non viene ricoverato rapidamente il suo quadro clinico rischia di precipitare. Il 118 fa decollare l'eliambulanza che in una manciata di minuti atterra sul luogo dell'incidente. I sanitari non hanno dubbi sulla priorità: sull'eliambulanza viene caricato il pensionato. Nel frattempo il conducente della Bmw - assistito dal personale sanitario inviato da Manerbio - viene estratto dal posto di guida dai Vigili del fuoco di Verolanuova. Ha riportato - stabiliranno poco dopo i medici della Poliambulanza di Brescia -, un trauma toracico. Viene ricoverato in prognosi riservata ma non è in pericolo di vita. Serie anche le condizioni dell'anziano che ha evitato il peggio grazie alla tempestività con cui ha potuto riprendere il viaggio verso l'ospedale di Manerbio. Spetterà alla Polstrada di Brescia stabilire la dinamica e le responsabilità dello schianto all'incrocio semaforizzato. Probabile che l'autoambulanza sia transitata con il rosso facendo affidamento sulla sirena e i lampeggianti

accessi. Dieci giorni prima a Isorella un incidente analogo: un mezzo dei volontari di Gambara si era scontrato con un'auto a un crocevia. R.PR.

Fonte: brescia oggi

Agrigento - 12/12/2008 16:33



Agrigento, camion contro ambulanza: un morto

di Silvio Schembri

Sarebbe stato l'asfalto reso viscido dalla pioggia a causare lo scontro frontale in contrada San Benedetto, ad Agrigento, alle 16 circa. Un'ambulanza dell'associazione "Avios", che ha sede a Canicattì, si è scontrata con un grosso camion.

Nello scontro è morto Gianluca Infantino, grottese di 28 anni, che si trovava alla guida del mezzo di soccorso in qualità di volontario. Insieme alla vittima viaggiava Diego Maira, anch'egli volontario, che al momento si trova al pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento dov'è stato trasportato con un'ambulanza del 118. Al nosocomio agrigentino anche l'autista del camion.

Secondo una prima analisi da parte dei testimoni, Gianluca Infantino alla guida dell'ambulanza, mentre procedeva in direzione Aragona, avrebbe perso il controllo del mezzo andandosi a schiantare contro il camion. In seguito al violento urto, il mezzo di soccorso si sarebbe ribaltato.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Agrigento che con una gru hanno rialzato l'ambulanza. Intervenuti anche i carabinieri di Agrigento e di Favara che chiariranno la dinamica del sinistro.

<http://www.agrigentonotizie.it/notizie/leg...a-un-morto.html>

Genova12-12-08

INCIDENTI: FRONTALE AMBULANZA-VESPA, MUORE 44ENNE LIGURE

(AGI) - Chiavari, 13 ott. - Muore all'ospedale a seguito di uno scontro frontale con un'ambulanza chiamata per un soccorso: vittima un quarantatreenne residente nell'entroterra del levante Ligure. L'uomo, Luca Paini, operaio in un cantiere navale di Lavagna, padre di tre figli, stava rientrando a casa a bordo della sua vespa intorno alla mezzanotte quando ad un incrocio - a pochi centinaia di metri dalla sua abitazione - a San Salvatore di Cogorno (nell'entroterra del levante) si è scontrato frontalmente con un'ambulanza della Croce Rossa chiamata per un intervento. L'uomo è deceduto nel primo pomeriggio di oggi all'ospedale Galliera di Genova a seguito delle gravi ferite riportate dopo che aveva avuto due arresti cardiaci. L'incidente è al vaglio della Polstrada di Chiavari.

(AGI)<http://www.agi.it/genova/notizie/200810131...012585-art.html>

Auto contro ambulanza e traffico in tilt per il maltempo



Messaggero Veneto — 11 dicembre 2008 . La giornata già pessima meteorologicamente fin dal mattino, ha avuto un'impennata ieri pomeriggio quando nell'arco di un paio d'ore si sono avuti almeno cinque incidenti, tra cui quello inusuale tra un'ambulanza e un'autovettura in viale delle Ferriere all'intersezione con via Tullio. In tutte le circostanze le collisioni non hanno causato feriti ma per la circolazione cittadina, già duramente provata dalla pioggia caduta senza tregua sulla città per tutto il giorno, è stato il colpo di grazia. In particolare il superlavoro per le pattuglie della Polizia

municipale è stato nella zona viale delle Ferriere e in via Marangoni fino a via Poscolle. È stato proprio in queste due vie che ieri pomeriggio intorno alle 17,20 il traffico è andato in tilt a causa di due distinti incidenti. Se in via Marangoni il tamponamento è stato di poco conto, ma capace di bloccare la circolazione per diversi minuti, ben più "spettacolare" è stato l'impatto frontale in viale delle Ferriere tra un'ambulanza addetta al servizio di radiologia, ma che non apparteneva al 118 del Friuli Venezia Giulia, e una piccola vettura Citroen. Sulla dinamica dell'impatto - avvenuto sotto una pioggia battente - hanno svolto lunghi accertamenti due pattuglie di carabinieri e polizia. Lo scontro è stato violento e ha messo fuori uso le due vetture i cui rispettivi motori sono andati letteralmente in pezzi. Addirittura l'ambulanza ha finito la sua corsa sul marciapiedi senza comunque cappottarsi. È andata molto meglio a chi si trovava nei rispettivi abitacoli: nessuna seria ferita, ma molto spavento. Successivamente le persone sono state condotte all'ospedale civile per accertamenti a bordo di un'ambulanza del 118. Pomeriggio di passione anche per gli automobilisti e abitanti di via Martignacco. Che hanno dovuto convivere con un parziale blocco della circolazione causato dall'impiego di tre mezzi dei Vigili del fuoco che sono intervenuti in una casa del civico 101, per un allarme incendio di cui riferiamo nell'articolo a fianco. Gli altri incidenti della giornata si sono avuti in viale Vat, in via Piave di fronte alla Prefettura e in via del Pioppo.

<http://blog.coesitalia.it/dblog/articolo.asp?articolo=149>

Cuneese: ambulanza tampona una vettura, un ferito



Intorno alle 15 oggi un'ambulanza ha tamponato una vettura, lievi le ferite riportate dal conducente. Il sinistro si è verificato sulla strada che collega Caraglio con San Rocco di Bernezzo.

FrA http://www.targatocn.it/it/internal.php?news_code=58110

Domenica 30 Novembre 2008 | Ultimo aggiornamento 14:25

Questa mattina



Automedica del 118 fuoristrada per colpa della grandine, l'incidente durante un 'codice rosso'

Sanremo - Il mezzo, comunque, e' riuscito ugualmente ad arrivare a destinazione, dove c'era un paziente in condizioni critiche.

L'automedica 'Alfa 2' del 118 di Imperia, che opera sul territorio di Sanremo e zone limitrofe, e' rimasta coinvolta in un incidente, stamani, durante un servizio, mentre si stava recando su un 'codice rosso' per un malore in casa. In seguito alla violenta grandinata che si

e' abbattuta, poco dopo le 11, l'autista del mezzo di soccorso, per cause tuttora in fase di accertamento, ha perso il controllo della guida. Il mezzo, comunque, e' riuscito ad arrivare a destinazione, dove c'era un paziente in condizioni critiche di salute.

di Fabrizio Tenerelli 30/11/2008

<http://www.riviera24.it/articoli/2008/11/3...un-codice-rosso>

Auto contro ambulanza Una donna resta ferita

Stefania Belmonte

Spavento per un incidente in via Epitaffio, all'altezza dell'incrocio con via Congiunte Sinistre, ieri alle 12 circa. Un'ambulanza del 118, che percorreva la strada provenendo da Latina Scalo, con a bordo il personale medico e un'anziana paziente da trasportare all'ospedale Santa Maria Goretti da Cisterna, è rimasta coinvolta in uno scontro con un'utilitaria che si dirigeva invece verso la località Chiesuola e che si trovava ad attraversare l'incrocio proprio in quel momento.

L'impatto non è stato molto violento perché l'ambulanza aveva già rallentato in prossimità dell'incrocio, nonostante viaggiasse con la sirena accesa e quindi avesse priorità rispetto agli altri veicoli. Tuttavia la conducente è rimasta ferita al volto, per fortuna in modo non grave, ed è stato necessario accompagnare lei stessa al pronto soccorso. Intanto dalla centrale operativa del 118 era stato inviato un altro mezzo per portare a termine il trasporto in ospedale della paziente in attesa di ricovero. Ieri mattina in via Epitaffio sono intervenuti in via precauzionale anche i vigili del fuoco di Latina, allertati da alcuni passanti, che hanno accertato le condizioni di sicurezza dei mezzi coinvolti nell'incidente.

28/11/2008

http://iltempo.ilsole24ore.com/latina/2008...ta_ferita.shtml

Pontinia

Auto si scontra con un'ambulanza Feriti due pazienti

Un'ambulanza di un'associazione privata, mentre effettuava il trasporto di due pazienti, ieri mattina è rimasta coinvolta in un brutto incidente stradale.

Il mezzo, che non stava operando in emergenza sanitaria, intorno alle 13 si è scontrato con un'automobile all'incrocio tra la strada dei Monti Lepini e via Trasversale, che conduce nel territorio di Pontinia. I due pazienti che si trovavano a bordo dell'ambulanza hanno riportato alcune lesioni, sembra, a livello spinale. Fortunatamente, stando ai primi rilievi, non sarebbero in pericolo di vita, ma da un'altra ambulanza -stavolta quella del 118- sono stati trasportati all'ospedale Santa Maria Goretti di Latina per nuovi accertamenti. In via Trasversale sono intervenuti, per precauzione, anche i vigili del fuoco del comando provinciale di Latina.

Sono tutt'ora in corso di accertamento le cause che hanno provocato il sinistro stradale fra l'ambulanza e l'auto all'incrocio fra la strada dei Monti Lepini e via Trasversale. Ste.Bel.

<http://iltempo.ilsole24ore.com/latina/2008...ambulanza.shtml>

Giovedì 6 Novembre 2008 22:50

TIR CONTRO UN'AMBULANZA CON BIMBA A BORDO, 5 FERITI

Un camion si è scontrato con un'ambulanza che stava trasferendo una bimba di 3 anni dall'ospedale Bambino Gesù di Roma verso un ospedale di Napoli. Nell'incidente, avvenuto nel pomeriggio sull'Autostrada A/1 Roma-Napoli tra i comuni di Pontecorvo e Cassino direzione sud, sono rimaste lievemente ferite la bimba, tre operatori sanitari dell'Ares 118 e il conducente del tir. Il camionista che trasportava piccolo escavatori, per cause in corso di accertamento da parte della Polizia Stradale di Cassino, ha perso il controllo del mezzo pesante. Le condizioni dei cinque feriti non sono gravi. Il tratto autostradale è rimasto chiuso al traffico per un'ora. Sul posto sono

intervenuti i vigili del fuoco e gli agenti della sottosezione di Cassino che hanno provveduto ai rilievi del caso e alla successiva viabilità.

<http://www.leggonline.it/articolo.php?id=11950>

Stamani a Imperia

maltempo: ambulanza della Croce Bianca in bilico su muretto dopo manovra con scarsa visibilità

Imperia - Sono intervenuti i vigili del fuoco che lo hanno rimesso in carreggiata. L'ambulanza non era in servizio di urgenza.

Un'ambulanza della Croce Bianca

Un'ambulanza della Croce Bianca di Imperia è uscita di strada con una ruota, rimanendo parzialmente in bilico, stamani, in strada privata Ricci, a Imperia, nei pressi dell'ospedale. L'autista stava facendo manovra, la retromarcia, quando a causa della scarsa visibilità dovuta alla forte pioggia (e alla via molto stretta), il veicolo è uscito di strada. Sono intervenuti i vigili del fuoco che lo hanno rimesso in carreggiata. L'ambulanza non era in servizio di urgenza.

di Fabrizio Tenerelli 04/11/2008 <http://www.riviera24.it/articoli/2008/11/0...arsa-visibilita>

Incidente del 19 ottobre: un'altra versione dei fatti Dopo aver sentito la versione di chi guidava ed era nell'ambulanza, il proprietario dell'Audi A4 coinvolto nell'incidente, Giuseppe Ficco, vuole dire la sua.

di La Redazione

Continuano le polemiche riguardo l'incidente avvenuto domenica 19 Ottobre, in Via Valle Noè. Dopo aver sentito la versione di chi guidava ed era nell'ambulanza, il proprietario dell'Audi A4 coinvolto nell'incidente, Giuseppe Ficco, vuole dire la sua.

Innanzitutto si parte dal presupposto che essendo fermo al semaforo, ed essendo scattato il verde, il conducente non andasse veloce così come descritto nell'articolo del 25 ottobre, su questa testata



giornalistica. Un verbale ufficiale non è stato ancora stilato. L'ambulanza andava molto veloce, e se ha rallentato lo ha fatto in minima parte. Invece di affermare che è l'Audi che è andata a schiantarsi contro l'ambulanza, perchè non si può affermare il contrario?

L'impatto è avvenuto a pochi metri dal semaforo. Quanto forte può andare un'auto che ha appena ingranato la prima? Inoltre il conducente non ricorda di aver sentito alcuna sirena. La cosa più grave in effetti è che il sig. Ficco non ha ricevuto alcun soccorso. Bloccato nell'auto dagli air-bag, è stato lasciato a se stesso, fino a che un conoscente non l'ha aiutato ad uscire dall'auto, ed a portarlo in ospedale. Giuseppe Ficco al momento dell'incidente aveva un occhio che sanguinava ed un evidente ematoma sulla fronte. Un primo soccorso era obbligatorio, supponendo che ci sarebbero potute essere lesioni interne. Ficco, infatti, è ancora convalescente. Ha dolori ovunque, e in questi

giorni non si sta recando a lavoro. E' evidente che non è rimasto del tutto illeso. Sicuramente è stato fortunato e con un'auto meno sicura avrebbe rischiato di più.

<http://www.ruvolive.it/news/news.aspx?idnews=3222>

Martedì 28 Ottobre 2008 | Ultimo aggiornamento 22:12

Nella tarda mattinata

Ambulanza della Croce Verde di Arma semidistrutta in incidente sull'Aurelia Bis, militi sotto choc

- Una vettura con a bordo tre giovani, dopo essere uscita fuori strada e' andata a sbattere, quasi in un frontale contro la lettiga, un'unita' mobile di rianimazione (Volkswagen) ancora nuova, adibita al trasporto dei bambini.

Un'ambulanza della Croce Verde di Arma e' andata praticamente distrutta in un incidente avvenuto, in tarda mattinata, all'interno dell'ultima galleria, a doppio senso, dell'Aurelia bis, dove una vettura con a bordo tre giovani, dopo essere uscita fuori strada e' andata a sbattere, quasi in un frontale contro la lettiga, un'unita' mobile di rianimazione (Volkswagen) ancora nuova, adibita al trasporto dei bambini.

Sotto choc autista e primo milite della pubblica assistenza, che si stavano recando in pediatria a Sanremo per caricare un bimbo diretto d'urgenza al Gaslini di Genova. Praticamente illesi gli occupanti del veicolo, anche loro in stato di choc. Accertamenti sono in corso per ricostruire la dinamica dell'incidente. Si sa soltanto che l'auto, la quale procedeva in senso inverso all'ambulanza, avrebbe improvvisamente iniziato a sbandare e il conducente ha così perso il controllo della guida.

di Fabrizio Tenerelli 27/10/2008

<http://www.riviera24.it/articoli/2008/10/2...liti-sotto-choc>

Auto contro ambulanza, quattro feriti Incidente tra un'ambulanza ed un'auto lungo viale del Lavoro.

di Francesca Morici

francesca@viveremarche.it

Un incidente ha coinvolto lungo il viale del Lavoro, venerdì mattina, un'ambulanza ed un'auto. Un'ambulanza della Croce Gialla di Chiaravalle, che procedeva in direzione Ancona, si è scontrata con un'auto che stava attraversando un incrocio. L'ambulanza è finita nella corsia opposta schiantandosi contro un semaforo. Sono rimasti feriti, sembra non gravemente, l'autista dell'ambulanza ed un milite insieme ai due occupanti della vettura. Sul posto i sanitari del 118, la polizia municipale ed i vigili del fuoco.

http://www.vivereitalia.eu/index.php?page=...icolo_id=179276

20 ottobre 2008

Incidente su via Scarlatti. Scontro tra un'auto e un'ambulanza del 118 L'impatto all'incrocio è stato violento, tanto da far riportare serie ferite ai quattro operatori che componevano l'equipaggio dell'ambulanza.

Un incidente stradale sull'extramurale Scarlatti all'incrocio con via Valle Noè è accaduto intorno alle ore 12 di ieri, domenica 19 ottobre. Due i veicoli coinvolti: un Audi ed una ambulanza del 118 che in quel momento stava percorrendo la strada in stato di emergenza (con sirene spiegate e lampeggianti attivati) per intervenire su un altro incidente in territorio ruvese.

L'impatto all'incrocio è stato violento, tanto da far riportare serie ferite ai quattro operatori che componevano l'equipaggio dell'ambulanza. Tre di loro si trovano infatti ricoverati negli ospedali di Barletta, Andria e Policlinico di Bari. Ferito lievemente il conducente dell'Audi. Danni anche all'arredo urbano della zona, con il semaforo divelto e vistose macchie d'olio sull'asfalto. La stessa zona è stata transennata dalle forze dell'ordine intervenute per accertare la dinamica dell'incidente. Va detto che l'ambulanza coinvolta nell'incidente appartiene al servizio 118 di Terlizzi. Quello di Ruvo, invece, in quel momento era impegnato in un altro intervento ad Andria.
<http://www.ruvolive.it/news/news.aspx?idnews=3190>

Gravissimo il bilancio: sfigurata una giovane, i medici asportano milza e rene a un 18enne Salta la precedenza e l'ambulanza falcia quattro ragazzini

TORINO 01/10/2008 - Patrick Berti, 19 anni, nel fine settimana lascerà la terapia intensiva del Cto, dopo più di una settimana di coma e un delicato intervento per la ricostruzione della mandibola. È lui il più grave dei quattro passeggeri della Citroen Saxò travolta lo scorso 14 settembre, all'incrocio tra corso Unione Sovietica e corso Bramante, da un'autoambulanza fuori servizio diretta allo stadio Olimpico per una partita di calcio. Senza sirena né lampeggianti accesi.

Nei prossimi giorni gli amici di Patrick verranno ascoltati dalla polizia municipale che, da oltre due settimane, lavora alla ricostruzione del sinistro cercando di stabilire le responsabilità dei due veicoli. L'ipotesi più probabile, anche sulla base di alcune testimonianze, resta quella per cui l'autoambulanza non abbia rispettato la precedenza all'incrocio, tentando di svoltare nel viale di corso Unione Sovietica da corso Bramante mentre l'auto dei ragazzi, proveniente in direzione opposta, aveva ancora il semaforo verde. «Ricordo soltanto che ci siamo visti arrivare addosso quell'ambulanza senza che avesse né sirena, né lampeggiante in funzione. Procedevamo in direzioni opposte e, d'un tratto, l'ambulanza ha svoltato a sinistra senza darci la precedenza, noi avevamo il semaforo verde» ricorda Alessandro Martinelli, 18 anni.

Da meno di una settimana è tornato a casa dall'ospedale Mauriziano dove i medici non hanno potuto evitare di asportargli la milza e un rene, dopo uno schianto che per puro miracolo non l'ha ucciso. «Eravamo appena usciti da una gelateria della Crocetta, era il nostro ultimo giorno di vacanza da scuola - continua -. Poi lo schianto, le urla disperate dei miei amici. Mi è passata la vita davanti, come un film, ho temuto davvero di non farcela». In auto insieme a Patrick e Alessandro, anche due ragazze. Deborah Addante, ancora ricoverata nel reparto di chirurgia maxillofacciale delle Molinette, ed Erika Gennaro dimessa pochi giorni dopo, con una prognosi molto più lieve rispetto a quella dell'amica.

«Deborah adesso comincia lentamente a migliorare, ma ha riportato dei gravi traumi ed è stata operata alle ossa del cranio - racconta il cugino Dario -. Ha ancora due vertebre compromesse e altre due in via di guarigione, oltre ad una clavicola fratturata». Dopo un shock difficile da superare, anche Deborah comincia a ricordare con maggiore precisione quanto accaduto: «La versione che Deborah continua a raccontare è una sola: l'autoambulanza li ha travolti mentre passavano con il semaforo verde, senza dare loro la precedenza» spiega il cugino. Unica certezza, per ora, è che l'autoambulanza non fosse in servizio per il 118, nonostante alcune testimonianze della prima ora: «Non avevamo mezzi su alcun intervento - replica il responsabile, Danilo Bono - e non ci risulta che quell'autoambulanza fosse una delle nostre. Non è raro, però, che alcuni mezzi spongano le nostre vetrofanie e i nostri adesivi».

Enrico Romanetto

http://www.cronacaqui.it/news-salta-la-pre...zini_13060.html

Auto si scontra con l'ambulanza Code tra Lenno e Tremezzo

L'ambulanza chiamata per un malore di un giovane a Lenno. Le macchine ferme, che cercano di accostare, superate con le sirene spiegate.

Una scena già vista. Solo che questa volta, di fronte a Villa Carlotta, a Tremezzo, la conclusione dell'intervento di soccorso è stata diversa. L'ambulanza è infatti andata a sbattere contro una Volkswagen intenta a parcheggiare nell'area del battello Bisbino, ormeggiato in quel punto. Una carambola infernale, con l'ambulanza che nella sua corsa è andata ad urtare altre tre macchine in sosta. I sanitari del 118 a bordo del mezzo, incolumi, hanno dovuto spegnere un principio di incendio e prestare soccorso anche allo sfortunato giovane che è poi stato trasportato all'ospedale di Menaggio, ovviamente da una seconda ambulanza. Le sue condizioni non desterebbero preoccupazione.

Molti disagi per il traffico, con code che da Tremezzo hanno raggiunto Lenno.

http://www.corrierecomo.it/frm_articoli.cfm?ID=89134

Muore colpita dall'autoambulanza: assolto l'autista

E' stato assolto Gian Paolo Marchetti, l'autista di un'ambulanza della Misericordia di Lido di Camaiore accusato di omicidio colposo per la morte di Elza Del Pistoia. La donna, attraversando la strada, era stata prima urtata dal portellone dell'ambulanza, quindi investita da una Fiat Uno. Il giudice ha ritenuto che Marchetti non avrebbe avuto un ruolo determinante nell'omicidio della donna 19 settembre 2008 - Non fu lui il responsabile della morte di un'anziana signora di Piano di Conca e per questo l'autista di un'ambulanza della Misericordia di Lido di Camaiore ieri mattina è stato assolto dall'accusa di omicidio colposo dal giudice monocratico Nidia Genovese. Per l'imputato, Gian Paolo Marchetti, 40 anni, di Lido di Camaiore, difeso dall'avvocato Leonardo Lapasin Zorzit, la fine di una lunga e dolorosa vicenda giudiziaria iniziata quasi sette anni fa.

I fatti risalgono al 31 ottobre del 2001 quando Elza Del Pistoia, che all'epoca aveva 73 anni, perse la vita mentre, non lontano dalla sua abitazione, cercava di attraversare la Sarzanese in corrispondenza del ristorante Ferro. Singolare e drammatica la dinamica dell'incidente così come emerso durante la fase processuale.

La signora Del Pistoia venne urtata dalla maniglia dello sportello laterale dell'ambulanza e cadde a terra. Mentre stava rialzandosi fu travolta da una Fiat Uno, che percorreva la Sarzanese dietro all'ambulanza e il cui conducente, Carlo Petrucci, a suo tempo, patteggiò la pena. Dopo questo patteggiamento restava dunque da chiarire la posizione dell'altro coimputato, il Marchetti per l'appunto, e stabilire quale ruolo potesse aver avuto nel decesso della donna. Una ricostruzione non facile per completare la quale è stato necessario l'ausilio di alcune perizie tecniche.

Alla fine il giudice monocratico Nidia Genovese ha ritenuto valide le tesi difensive proposte dall'avvocato Leonardo Lapasin Zorzit in base alle quali è stato dimostrato che in realtà non soltanto il Marchetti non ha avuto un ruolo determinante nel decesso della donna (uccisa di fatto dalla Fiat Uno che veniva alle spalle dell'ambulanza), ma aveva anche messo in pratica tutte le manovre necessarie per evitare il primo impatto. Tant'è che la donna era stata solo leggermente urtata con la maniglia dello sportello dell'ambulanza. Per questo motivo l'autista è stato assolto.

http://lanazione.ilsole24ore.com/viareggio...va_strada.shtml

In viale XVIII dicembre: sul mezzo di soccorso tre pazienti

Carambola in centro Coinvolta un'ambulanza e tre auto, cinque feriti

E' di cinque persone ferite in modo lieve il bilancio di un incidente stradale in cui è rimasta coinvolta una ambulanza che trasportava per un trasferimento tre pazienti. Nell'impatto è stata danneggiata una Nissan Micra e poi una Mercedes, una Opel e un motorino. L'incidente è avvenuto ieri mattina, una manciata di minuti prima di mezzogiorno in viale XVIII dicembre, sulla circonvallazione, poco dopo l'incrocio con via Ciro Menotti, una strada a senso unico, a pochi metri di distanza dall'ingresso della chiesa di Santa Maria Goretti.

L'ambulanza, in base ai primi accertamenti dei vigili urbani, era in sirena e con il lampeggiante acceso, procedeva lungo la circonvallazione da Santa Maria Goretti verso lo Stadio Comunale, la Nissan Micra condotta da un uomo anziano si sarebbe immessa in viale XVIII dicembre, forse perchè il conducente non ha sentito la sirena e non si è accorto di niente e a quel punto è avvenuta la violenta collisione: l'utilitaria è finita sul marciapiede, ha sfiorato la vetrina di un negozio di telefonia arrestando la sua corsa contro una fioriera. Non sono mancati i momenti di paura anche per alcuni passanti che erano a pochissima distanza dal luogo dell'impatto, sempre secondo la ricostruzione dei vigili urbani nell'urto sono rimaste coinvolte anche se in maniera minima altre tre auto. Il conducente della Nissan è rimasto sotto choc, non si niente di quello che era avvenuto. I pazienti trasportati sul mezzo di soccorso, non hanno riportato ferite gravi e fortunatamente le loro condizioni sono buone e non destano particolari preoccupazioni.

Anche se erano sotto choc. In viale XVIII dicembre sono intervenute altre ambulanze per consentire il trasferimento dei pazienti e soccorrere gli altri contusi. La carambola avvenuta ierimattina non è la prima che si registra lungo la circonvallazione, pochi giorni fa in un altro incidente stradale erano rimaste coinvolte diverse auto, anche in quel caso i feriti non avevano riportato ferite profonde.

<http://www.dagolab.eu/public/LatinaOggi/Ar...pag08latina.pdf>

Ambulanza tamponata, muore paziente Latina, ritardo fatale per 74enne

Un uomo di 74 anni è morto durante il trasferimento dall'ospedale di Fondi al nosocomio di Formia (Latina) dopo che l'ambulanza sulla quale viaggiava, durante il tragitto, è stata tamponata ed è stata costretta a fermarsi. Nell'attesa che arrivasse un altro mezzo le condizioni del paziente si sono fatte più critiche. I carabinieri ora indagano per accertare eventuali responsabilità per la morte dell'uomo.

<http://www.tgcom.mediaset.it/cronaca/artic...olo423559.shtml>

Incidente sull'Andria-Trani. Coinvolta ambulanza del "118"



Per fortuna solo feriti con lievi contusioni di La Redazione Intorno alle ore 12,30 di ieri un incidente stradale ha visto coinvolte due autovetture sulla strada provinciale n.13 Andria-Trani. Sorpresa da parte degli operatori del "118" di Andria, giunti immediatamente sul posto, nel scoprire che uno dei mezzi coinvolti era una autoambulanza in servizio presso il nosocomio tranese, impegnata per portare assistenza.

Tre i feriti dell'autovettura, i quali sono stati accompagnati presso l'ospedale di Andria, mentre due dei quattro operatori del "118" sono stati trasportati presso l'ospedale di Trani per i quali dopo i rituali controlli sanitari, sono stati dichiarati tutti fuori pericolo. In pratica solo piccole contusioni e traumi di lieve entità.

Su quanto avvenuto stanno svolgendo indagini gli Agenti della Polizia Stradale di Ruvo di P. Giunti anche un'ambulanza del "118" di Bisceglie ed un'ambulanza dell'O.E.R. di Trani

<http://www.andrialive.it/news/news.aspx?idnews=6435>

AMBULANZA IN SERVIZIO SI RIBALTA, QUATTRO FERITI

Un'ambulanza si e' ribaltata all'uscita della superstrada mentre correva per eseguire un intervento. Quattro persone sono rimaste ferite. Una e' grave. L'ambulanza della Croce Verde di Avezzano e' finita fuori strada intorno alle 18.30, dopo aver sfondato il guardrail, mentre effettuava una curva allo svincolo di Avezzano che immette su via Roma. Sul posto sono intervenute altre ambulanze che hanno trasportato i feriti all'ospedale di Avezzano. Gli agenti della polstrada di Avezzano stanno eseguendo i rilievi per accertare le cause dell'incidente. Sul posto anche i carabinieri della locale stazione. (AGI)

(08 luglio 2008 ore 19.35)

<http://ilcentro.repubblica.it/dettaglio-ne...one=EdRegionale>

L'incidente sulla strada statale 52 bis nel tratto tra Tolmezzo e Paularo Udine, scontro tra suv e ambulanza: un morto e 4 feriti



Lo scontro è avvenuto in un tratto in galleria. La vittima, 18enne, era a bordo del fuoristrada Udine, 3 lug. - (Adnkronos) - Un ragazzo di 18 anni e' morto nella tarda serata di ieri in Friuli, sulla strada statale 52 bis nel tratto tra Tolmezzo e Paularo in uno scontro tra un Suv e un'ambulanza. Il giovane, Asam Canciani, di Paularo, era a bordo del fuoristrada.

Lo scontro e' avvenuto in un tratto della strada in galleria e altre 4 persone sono rimaste ferite: il conducente del fuoristrada, il paziente, il medico e l'autista dell'ambulanza. La strada statale e' rimasta chiusa al traffico per diverse ore. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, la polizia e i Vigili del fuoco.

<http://www.adnkronos.com/IGN/Regioni/Friul...=1.0.2308727250>

L'ambulanza passa col rosso, si scontra e si ribalta: muore la paziente a bordo



Il mezzo di soccorso viaggiava a sirene spiegate, ma a un semaforo una vettura non si è fermata per farlo passare. La vittima è una anziana di 73 anni che veniva trasportata d'urgenza in ospedale per un malore. Forse è morta per un arresto cardiaco L'incidente tra un'ambulanza e un'auto a Milano Milano, 28 giugno 2008 - Una donna di 73 anni è morta in un incidente stradale fra l'ambulanza che la trasportava in ospedale e un'auto. È successo questa mattina, poco dopo le 11, fra via Zurigo e via Bisceglie a Milano.

La donna, un'anziana di 73 anni, veniva trasportata d'urgenza in ospedale per un malore. L'ambulanza, che viaggiava a sirene spiegate e con i dispositivi di allarme attivati, è passata con il semaforo rosso e si è scontrata con una vettura che non si è fermata per farla passare.

Nell'impatto il mezzo di soccorso si è ribaltato e la donna a bordo è morta, forse per un arresto cardiaco. Nello scontro sono rimasti feriti anche due operatori del 118.

http://ilgiorno.ilsole24ore.com/milano/200...o_scontra.shtml

TRAGEDIA

Muore alla guida dell'ambulanza, Correva per salvare una vita



Gasperino 'Mimmo' Gelli, 50enne di Comacchio, guidava il mezzo, diretto a Massafiscaglia e chiamato per soccorrere un 'codice rosso', che si è scontrato frontalmente con un'auto. Nell'incidente sono rimasti feriti altri colleghi e il conducente della vettura coinvolta Incidente ambulanza Ferrara, 20 giugno 2008 - E' morto nello scontro frontale con un'auto mentre si stava recando a Massafiscaglia per un intervento urgente in 'codice rosso', Gasperino 'Mimmo' Gelli, autista di un'ambulanza del 118.

Nell'incidente, in cui ha perso la vita il 50enne comacchiese, sono rimasti seriamente feriti anche il medico e l'infermiera che viaggiavano sull'ambulanza, Oren Krimciasky, 38 anni, di origine israeliana, e Stefania Grandi, 38 anni. Entrambi ora sono ricoverati all'ospedale del Delta, lo stesso dal quale erano partiti poco prima per l'intervento di soccorso.

Gravemente ferito anche il conducente della vettura, un quarantenne trasportato con l'eliambulanza al S. Anna di Ferrara. Krimciasky, che era salito all'ultimo momento sul mezzo del 118 al posto di un collega impegnato in un altro servizio, dopo l'impatto e' riuscito, nonostante le ferite, a prestare i primi soccorsi alle altre persone coinvolte.

Per Gelli pero' non c' era piu' nulla da fare; i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare a lungo per estrarlo dalle lamiere. I rilievi sono stati eseguiti dai carabinieri, che stanno ricostruendo anche l'esatta dinamica dell'incidente.

<http://ilrestodelcarlino.quotidiano.net/fe...ambulanza.shtml>

SCONTRO ALLO SVINCOLO E L'AMBULANZA FINISCE IN FIAMME

E' stata una notte costellata da un paio di incidenti sulle strade del Salento e nel secondo episodio strascico di un primo sinistro, si è rischiata la tragedia con un'ambulanza investita dalle fiamme e completamente carbonizzata. Fortunatamente i passeggeri, l'autista e due infermieri, hanno subito ferite leggere. Solo tanto spavento e la paradossale richiesta dei sanitari di un ulteriore intervento dei colleghi del 118. da soccorritori a soccorsi, la strana metamorfosi. Il tutto è scaturito da un incidente segnalato alla periferia di Galatina, intorno alle 23,35, al chilometro 8 in direzione del capoluogo sulla statale 362.

Tre anziani di Trepuzzi sono stati ricoverati in ospedale con prognosi dai 30 ai 40 giorni. Il terzetto si trovava a bordo di una Opel Agila e dopo una passeggiata notturna rientrava nel comune nord-salentino. All'altezza di un lungo rettilineo il conducente, probabilmente per gli abbaglianti di un'auto che procedeva nell'opposto senso di marcia, sarebbe stato accecato. Vincenzo De Giose, 81enne, ha perso il controllo dell'automobile. L'auto dopo diversi testacoda si è inchiodata contro lo spartitraffico di un'aiuola. Sulle prime, i soccorritori hanno temuto il peggio. L'Agila si era accartocciata. De Giose ne avrà per 30 giorni. Ha subito il trauma del bacino, la frattura della gamba destra e del femore. Poco più di un mese per i due passeggeri: Giuseppe Trevisi, di 80 anni e Virgilio Miglietta, 82enne.

Hanno riportato varie contusioni su tutto il corpo. Il secondo incidente ha coinvolto un mezzo del pronto soccorso di rientro da Galatina. L'ambulanza, intorno all'1,30 percorreva la San Donato-Copertino, quando all'altezza dello svincolo per Lequile, nei pressi di un incrocio semaforico, si è scontrata con una Renault Twingo guidata da una 22enne di Lequile. Secondo i primi rilievi, affidati ai carabinieri del Norm di Lecce, alla base potrebbe esservi il mancato rispetto di una precedenza.

L'impatto è stato piuttosto violento. L'ambulanza, per la collisione, ha preso fuoco. una combustione lenta e che fortunatamente ha evitato guai peggiori per il conducente e i due infermieri, trasportati in ospedale con ferite guaribili in 8, 10 e 15 giorni. Più grave la ragazza. Se la caverà in un mesetto.

<http://www.lecceprima.it/articolo.asp?articolo=8791>

Scontro contro un altro mezzo a Grandola

Automedica fuori strada Gravi i due soccorritori

di FEDERICO MAGNI

— GRANDOLA —

E' STATO uno schianto spaventoso con i feriti incastrati fra le lamiere: una scena terribile quella che si è presentata alle prime persone intervenute a Grandola dopo lo scontro frontale fra l'auto medica del 118 della Croce Azzurra comasca e una Golf che procedeva nel senso opposto sulla Statale Regina che sale verso Porlezza. Francesca Misani, 34 anni, medico della Rianimazione II del 118 e Fabio Vitali, autista della Croce Azzurra sono rimasti feriti in modo grave.

I DUE, dopo lo scontro frontale, sono rimasti imprigionati all'interno dell'abitacolo dell'auto medica ridotta a un cumulo di rottami. A bordo del mezzo di soccorso stavano raggiungendo Porlezza per soccorrere una persona colta da un malore acuto. Dalle prime ricostruzioni sembra che l'autista, mentre stava affrontando una serie di curve, ha perso il controllo e il mezzo è finito a forte velocità contro una Volkswagen Golf che giungeva dal senso opposto. Alla guida dell'altro veicolo c'era Tullio Curti, 54enne di San Bartolomeo che viaggiava in compagnia di un passeggero. L'uomo ha cercato di sterzare all'ultimo momento quando si è visto l'auto fuori controllo, ma non è riuscito ad evitare l'impatto. Nello scontro i due sono rimasti feriti in modo lieve. Hanno avuto la peggio i soccorritori perché la loro auto dopo lo schianto si è ribaltata trasformandosi in una trappola. Sul posto sono accorsi i primi testimoni che hanno cercato invano di liberare i feriti dall'auto ribaltata. Si è dovuto attendere l'intervento dei vigili del fuoco per poter liberare medico e autista. SUL POSTO sono immediatamente intervenuti anche due elicotteri. Il primo mezzo si è alzato in volo dalla piazzola di Erba, l'altro è giunto da Sondrio. Intervenute anche le altre ambulanze delle sedi distaccate del 118 con il personale impegnato nel tentativo di soccorrere i colleghi. La dottoressa Misani è stata trasportata all'ospedale Sant'Anna di Como mentre Fabio Vitali è stato ricoverato in Rianimazione all'ospedale di Gravedona. Le loro condizioni sono molto serie. La direzione del Sant'Anna, che segue passo dopo passo l'evoluzione clinica dei feriti, ha speso parole di preoccupazione e vicinanza, cui si associano lo staff del 118 e tutti gli operatori dell'azienda.

<http://ilgiorno.quotidiano.net/como/2008/0...corritori.shtml>

Aurelio, scontro tra auto e ambulanza: due feriti, è grave il paziente trasportato

ROMA (4 giugno) - Scontro tra auto e un'ambulanza in piazza di Villa Carpegna. È successo intorno alle 21. Una macchina si è scontrata con un mezzo della «Croce amica» che trasportava un paziente di 43enne da Bracciano a Roma. Secondo una prima ricostruzione lo scontro sarebbe stato causato dal mancato rispetto dello stop a parte del mezzo di soccorso che, proveniente da Bracciano, stava trasportando un paziente alla clinica privata Città di Roma. Sul luogo è intervenuto un mezzo dell'Ares 118: l'uomo a bordo dell'ambulanza ha riportato un trauma cranico e toracico ed è stato trasportato all'ospedale San Camillo in codice rosso. Il conducente dell'auto, un giovane di 25 anni, è stato invece trasportato in codice giallo all'ospedale San Carlo di Nancy, un altro nosocomio della capitale.

http://www.ilmessaggero.it/articolo.php?id...2&sez=HOME_ROMA

13/05/2008 :: 11:18:48

Benevento: scontro tra un'ambulanza e un'auto al Viale Mellusi, nessun ferito



Nessun ferito, fortunatamente, nell'incidente accaduto questa mattina al Viale Mellusi di Benevento. L'episodio è accaduto intorno alle 9 nei pressi della sede del Centro Servizi Volontariato "Suor Floriana Tirelli".

Sono state coinvolte una Mercedes e un'ambulanza della Croce Rossa Italiana che si sono scontrate nei pressi dell'incrocio semaforico tra Viale Mellusi, Via Martiri d'Ungheria e Via Nicola Sala. Secondo una prima ricostruzione, l'auto scendeva da Via Martiri d'Ungheria e ha impattato con l'ambulanza che veniva dal Viale Mellusi dopo aver lasciato l'ospedale "Gaetano Rummo" per effettuare un intervento di "codice rosso".

L'ambulanza, con a bordo l'autista e il medico, è finita sul marciapiede sinistro, finendo contro due cassonetti della spazzatura e un cartellone pubblicitario. Nel frenare, l'ambulanza ha urtato anche una Opel Corsa parcheggiata nei pressi.

Sul posto è giunta una pattuglia della Polizia Municipale che ha consentito il regolare flusso del traffico. Presenti anche gli operatori dell'Asia (Azienda Servizi Igiene Ambientale) che hanno rimosso i due cassonetti spazzati via dall'ambulanza.

<http://www.ilquaderno.it/index.php?categor...zionenotizie=10>

Sull'Aurelia a Bordighera

Scooter contro ambulanza della Croce Rossa, ferito l'avvocato Marco Andreini che si frattura l'omero Bordighera - Il legale ha riportato la sospetta frattura di un braccio ed e' stato accompagnato al pronto soccorso dagli stessi volontari presenti sull'autolettiga. Le sue condizioni non sono gravi.

L'avvocato Marco Andreini e' rimasto ferito, stamani, in un incidente avvenuto all'interno della rotatoria di via Cagliari, a Bordighera, dopo essersi scontrato con un'ambulanza della Croce Rossa di Bordighera, mentre viaggiava in sella al proprio scooter. Il noto professionista ha riportato la frattura dell'omero e dovrà essere operato. I volontari della stessa autolettiga lo hanno accompagnato al vicino pronto soccorso dell'ospedale Saint Charles. Le sue condizioni, comunque, non sono gravi. Accertamenti sono in corso da parte dei carabinieri per ricostruire la dinamica dell'incidente.

di Fabrizio Tenerelli 09/05/2008

<http://www.riviera24.it/articoli/2008/05/0...frattura-lomero>

Roma: Ambulanza "privata" sbanda e si ribalta...

Dalle 16,15 e per circa due ore, la corsia della via Appia tra Genzano e Ariccia è rimasta bloccata a causa di un incidente capitato a un'autoambulanza di una ditta privata romana, finita sul guardrail di sinistra per poi rimbalzare verso il marciapiede di destra e finire la sua marcia sul fianco sinistro. Per un po' si è temuto il peggio. Fortunatamente l'automezzo, che stava tornando a Roma, non aveva pazienti a bordo, mentre l'autista e un infermiere, aiutati ad uscire dai vigili del fuoco di Marino, all'ospedale di Genzano sono stati giudicati guaribili in una decina di giorni. Altri due incidenti si sono verificati in via Rufelli a Cecchina, con un ferito, e in via San Gennaro, tra Genzano e Lanuvio, con due feriti.

<http://www.ilmessaggero.it/view.php?data=2...l&type=STANDARD>

Ambulanza contro utilitaria: due feriti

Incidente questa mattina nella centrale via XX Settembre

ALGHERO - Brutto incidente questa mattina, poco dopo le 8,30, nella centrale via XX Settembre. Un'ambulanza del 118, mentre effettuava un normale servizio di trasporto presso il nosocomio cittadino a sirene spiegate, è rovinata addosso ad una Fiat Panda condotta da un anziano signore, proprio in prossimità dell'incrocio con la via Vittorio Veneto. L'urto è stato violento e sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco e la Polizia Municipale. Sulla panda viaggiava anche una signora che ha subito le contusioni maggiori, entrambi i passeggeri sono stati trasportati con urgenza all'ospedale di Alghero.

http://www.alguer.it/notizie/alghero/17085...ria_due_feriti/

CHOC IN VIALE CAVOUR



Ambulanza contro auto: rischiata una strage Lo scontro giovedì alle 23: quattro i feriti, nessuno grave. Mezzi disintegrati. Si indaga sulle sirene. Giallo: un fuoristrada sarebbe passato con il verde, mentre i volontari con il semaforo rosso

Incidente in viale Cavour Ferrara, 5 aprile 2008 - QUATTRO FERITI, due mezzi da 'buttare', viale Cavour, via Cittadella e corso Isonzo bloccate per ore. Il tutto condito da un continuo viavai di sirene e lampeggianti. Poteva veramente finire nel peggiore dei modi lo scontro

terrificante avvenuto l'altra sera alle 23 in viale Cavour, angolo Cittadella, nel quale sono rimaste coinvolte un'ambulanza dell'associazione di volontariato Voghiera Soccorso e un fuoristrada Mitsubishi Pajero nuovissimo. Partiamo dai feriti: quattro in tutto. L'autista del mezzo d'emergenza, la sua trasportata e l'uomo e la donna che viaggiavano sul Pajero. Venti i giorni per M.F. 54 anni ambulanziera, 25 per la 28enne ucraina H.N. sul fuoristrada, entrambi ricoverati nell'Astanteria del Sant'Anna. Più lievi le ferite per gli altri due.

TRAGEDIA SFIORATA.

Mancavano pochi minuti alle 23 quando la Voghiera Soccorso è stata inviata dalle parti di via Arginone per caricare un paziente in condizioni drammatiche. Un codice tre, in gergo ospedaliero: un uomo che aveva tentato il suicidio imbottendosi di farmaci e che ora si trova ricoverato in gravissime condizioni in rianimazione. L'ambulanza, su viale Cavour, viaggiava verso la stazione ferroviaria. Arrivato all'altezza dell'intersezione corso Isonzo-via Cittadella il botto. Il fuoristrada, in quel momento, stava attraversando l'incrocio venendo da corso Isonzo. Praticamente al centro della carreggiata l'ambulanza ha centrato in pieno il Pajero facendolo carambolare più volte su se stesso e spingendolo fin nel controviale dell'Inps. Il mezzo è rimasto ruote all'aria mentre la Voghiera Soccorso si è fermata poco più avanti disintegrando la parte anteriore. Gli infermieri sono riusciti ad

uscire abbastanza agevolmente con l'aiuto di altri sanitari, accorsi su una seconda ambulanza (mentre una terza si è fiondata a prestare aiuto al paziente di via Arginone). Più difficoltoso invece il lavoro per i vigili del fuoco di Ferrara nell'estrarre la coppia del Pajero. La ragazza, in particolare, era rimasta incastrata e per tirarla fuori viva ci sono voluti minuti interminabili. I pompieri, addirittura, hanno dovuto tagliare il tetto del fuoristrada.

RESPONSABILITA'. Il problema ora sarà stabilire le eventuali colpe. «I semafori saranno da verificare e dobbiamo sentire ancora testimoni», spiegavano ieri i vigili urbani intervenuti per i rilievi. A quanto pare l'ambulanza sarebbe passata con il rosso del semaforo di viale Cavour, il Pajero così — in base a questa prima ipotetica ricostruzione — sarebbe partito già col verde. L'autista del Mitsubishi, così come alcuni automobilisti, hanno ripetuto di non aver sentito le sirene dell'emergenza mentre altri testimoni avrebbero detto il contrario. Codice della strada alla mano, l'articolo 177 recita: «I conducenti nell'espletamento di servizi urgenti di istituto, qualora usino congiuntamente il dispositivo acustico supplementare di allarme e quello di segnalazione visiva a luce lampeggiante blu, non sono tenuti a osservare gli obblighi, i divieti e le limitazioni relativi alla circolazione, le prescrizioni della segnaletica stradale e le norme di comportamento in genere, ad eccezione delle segnalazioni degli agenti del traffico e nel rispetto comunque delle regole di comune prudenza e diligenza». Insomma il lavoro dei vigili urbani sarà delicato. In ogni caso è andata fin troppo bene perchè, ripeteva un testimone, «se al posto del Pajero c'era un'auto più piccola...».

di Nicola Bianchi

http://ilrestodelcarlino.quotidiano.net/fe...ta_strage.shtml

Ambulanza si ribalta, muore giovane volontario

AVELLINO (25 marzo) - Un giovane di 23 anni, Sergio Rosamilia, autista di ambulanze di un'associazione di volontariato, è morto in seguito alle gravi ferite riportate nel corso di un incidente stradale verificatosi poco dopo la mezzanotte di ieri nell'Avellinese. Il giovane residente a Conza della Campania, insieme ad un altro volontario era stato allertato dal 118 per soccorrere un paziente colpito da ictus, ma, a causa del maltempo che imperversava sulla statale Ofantina, l'autoambulanza ha sbandato e dopo aver urtato un muro di contenimento si è ribaltata.

Le condizioni del giovane sono apparse subito molto gravi ed è stata inutile la corsa di un'ambulanza verso l'ospedale di S. Angelo dei Lombardi, dove il ragazzo è morto alcune ore dopo il ricovero a causa delle gravi ferite alla testa. Le condizioni dell'altro volontario, trasferito nell'ospedale di Potenza, non sono gravi.

http://www.ilmessaggero.it/articolo_app.ph...&npl=&desc_sez=

Studente distratto tampona ambulanza della Croce Bianca: 14enne si frattura tibia e perone

Imperia - il giovane avrebbe sentito uno strano rumore provenire dal motore dello scooter; si sarebbe voltato per dare un'occhiata alla ruota posteriore e a quel punto avrebbe perso il controllo della guida, andando a sbattere contro la lettiga.



L'ambulanza coinvolta nell'incidente

Uno studente di 14 anni ha riportato la frattura di tibia e perone, stamani, intorno alle 13, dopo aver tamponato con il proprio scooter, a causa di una distrazione, un'ambulanza della Croce Bianca posteggiata a margine della strada, con il conducente che stava telefonando. L'incidente e' avvenuto, in corso Matteotti, all'altezza dei 'due leoni'. Stando a una prima ricostruzione, il giovane avrebbe sentito uno strano

rumore provenire dal motore dello scooter; si sarebbe voltato per dare un'occhiata alla ruota posteriore e a quel punto avrebbe perso il controllo della guida, andando a sbattere contro la lettiga. L'impatto e' stato piuttosto violento, tanto che il giovane ha distrutto il vetro del portellone. Fortunatamente indossava un casco integrale. In caso contrario avrebbe potuto riportare lesioni ben piu' gravi.

di Fabrizio Tenerelli

17/03/2008

<http://www.riviera24.it/articoli/2008/03/1...-tibia-e-perone>

Schianto all'incrocio fra un'ambulanza e un camion dei vigili del fuoco



Lo scontro è avvenuto all'incrocio, regolato da un semaforo, fra via della Farina e via della Robbia. Il carro dei vigili ha toccato con il paraurti l'ambulanza che così si è capovolta. Tre i contusi Firenze, scontro tra ambulanza e un camion dei vigili del fuoco Firenze, 25 febbraio 2008 - Un carro Aps dei vigili del fuoco a sirene spiegate da una parte, un'ambulanza con lampeggianti e effetti sonori in funzione da quell'altra: i due mezzi sono arrivati insieme a un incrocio, con la convinzione di passare ed è stato il patatrac. Per un miracolo non c'è scappata la tragedia.

I protagonisti di questo incredibile incidente, avvenuto ieri sera, erano loro stessi increduli di essere usciti dallo scontro con tutte le ossa al loro posto: eppure l'ambulanza dopo la 'carezza' del camion dei pompieri si è piegata su un fianco. Non solo. Seconda nota a fare capire che poteva scapparci una tragedia, era la barella dell'ambulanza, uscita di forza dalla parte posteriore del mezzo e finita fra il semaforo e l'asfalto: sopra, per fortuna, non c'era nessuno perchè il veicolo della Fratellanza Militare stava ancora andando su un servizio. In caso contrario, meglio non immaginarlo nemmeno. Tutto è successo ieri sera intorno alle 23.30 all'incrocio, regolato da un semaforo, fra via della Farina e via della Robbia. Il carro dei vigili del fuoco era appena partito dalla caserma centrale, centro metri di distanza e stava percorrendo via della Farina diretto a Tavarnelle a spengnere un incendio di un cassonetto, che minacciava delle auto in sosta.

L'ambulanza, invece, stava venendo dalla sede e stava percorrendo tutta via della Robbia, anzi, era quasi arrivata a destinazione e i volontari si stavano già preparando a saltare giù per l'intervento. Pare, ma il condizionale è d'obbligo e saranno i vigili urbani intereventi poi in forze per bloccare le due strade al traffico, a stabilire effettivamente il reale svolgimento dei fatti, che i vigili del fuoco avessero il verde. Comunque, i due mezzi, viaggiando entrambi a sirene accese, non si sono 'sentiti'.

Il carro dei vigili ha toccato con il paraurti l'ambulanza che così si è capovolta. Sono subito tutti usciti. "Non abbiamo avuto paura, poi l'emozione ha vinto - ha dichiarato una delle volontarie del mezzo di soccorso". Un solo ferito: ha preso un forte colpo a una spalla e un taglio da vetro in testa. Fra i vigili del fuoco due le vittime del colpo di frusta: l'autista e un pompiere che era all'interno della cabina. Gli hanno messo subito il collare e li hanno trasferiti all'ospedale. Sul posto, a 'salvare' i colleghi, un'ambulanza della Croce Rossa e una della Misericordia di Badia a Ripoli.

2009;



7/12/2009 Ambulanza si ribalta a Torino

Questa mattina si è ribaltata un'ambulanza a Torino a seguito di uno scontro con un'auto.



Attraversa la strada e muore travolto da un'ambulanza

TORINO 30/09/2009 - Stava attraversando corso Giulio Cesare, probabilmente per andare a prendere il tram della linea 4, quando l'impatto con un'ambulanza che percorreva la corsia preferenziale lo ha travolto e scaraventato al suolo. Marco Milazzo, 85 anni, residente a Torino non si è salvato ed è deceduto intorno alle ore 13 al pronto soccorso dell'ospedale san Giovanni Bosco a causa di un grave politrauma.

Inutile il lungo tentativo di rianimazione dei soccorritori, troppo forte il colpo rimediato alla testa dall'anziano. Tuttavia è ancora giallo sulla dinamica dell'incidente. Erano passate le undici da un quarto d'ora quando l'uomo, secondo il racconto dei presenti, aveva deciso di attraversare la strada

in un punto in cui non erano presenti le strisce perdonali, probabilmente per tentare di prendere il tram della linea 4 che, proprio in quel momento, stava per lasciare la fermata. E questa fretta, probabilmente, è stata fatale per il pensionato. Il conducente dell'ambulanza, che stava percorrendo la corsia preferenziale senza sirena, non si è accorto in tempo dell'arrivo dell'anziano.

Un colpo violento alla testa contro il mezzo, lo specchietto dell'ambulanza che va completamente in frantumi, l'uomo che barcolla e cade senza sensi all'indietro. Secondo il racconto dei presenti, l'anziano prima di cadere al suolo avrebbe urtato anche un furgoncino di cui, al momento, non si hanno ancora tracce. Gli agenti della squadra infortunistica della polizia municipale, accorsi prontamente sul posto, stanno verificando anche questo. Ma le disgrazie potevano anche essere due. Un agente della polizia, infatti, ha rischiato la vita. Un anziano a bordo di una Matiz Chevrolet color blu, nel tentativo di svoltare sulla corsia preferenziale, ha tagliato accidentalmente la strada ad un agente in moto che accorreva verso il luogo dell'incidente. L'agente, colpito sul fianco, è caduto a terra, ma se l'è cavata con qualche lieve escoriazione alle gambe.

La viabilità di corso Giulio Cesare, completamente in tilt per due ore, è stata ripristinata soltanto intorno alle ore 13 dopo le classiche rilevazioni di rito da parte delle forze dell'ordine. E del fatale scontro rimangono solo più le impressioni dei presenti e le paure di chi quel corso l'aveva già etichettato come mortale e inaffidabile. «Poteva capitare a chiunque - chiosano alcuni anziani ad alta voce - Ora tutti parleranno della mancanza di sicurezza in corso Giulio Cesare. Ma non c'era sicuramente bisogno di aspettare che qualcuno ci rimettesse le penne per accorgersene».

Philippe Versienti

Francesca Bacinotti

AMBULANZA SENZA FERITI PASSA CON IL ROSSO AUTISTA CONDANNATO: 1200 EURO DI MULTA

ANCHE i mezzi di soccorso, se non trasportano feriti né sacche di sangue, sono tenuti a rispettare il codice della strada. E' chiara la sentenza della Cassazione che ha respinto il ricorso di Boris C., conducente di un'ambulanza che l'anno scorso ferì un motociclista passando con il semaforo rosso. L'autista dovrà pagare una multa di 1200 euro perché solo "eccezionali regioni di urgenza possono consentire la violazione delle regole di condotta nella circolazione stradale". Ma è polemica.

«NON sono affatto stupito della sentenza della Corte Suprema - commenta Livio De Angelis, direttore della sala operativa Ares 118 - ma è davvero incredibile quante multe riceviamo dal Comune nonostante il nostro personale sia ben addestrato: non attraversa gli incroci col semaforo rosso, a meno che non ci siano motivi d'urgenza. In più, in questi casi, sia i lampeggianti sia gli avvisi sonori vengono sempre attivati.

Nonostante ciò alla nostra centrale operativa arrivano molte assurde. Possibile che ci siano sanzioni se un mezzo di soccorso usa le corsie preferenziali?». Le multe «immotivate» ricevute dalle ambulanze non finiscono qui. «Capita molto spesso - continua De Angelis - che gli operatori trovino sul parabrezza multe per divieto di sosta dopo essere intervenuti per salvare la vita a qualcuno.

A Roma è quasi impossibile trovare parcheggio, e noi certo non possiamo aspettare di trovare un posto libero». Detto questo non è raro che negli anni passati siano avvenuti incidenti che hanno coinvolto i mezzi di soccorso provocando feriti, «ma sempre in casi di emergenza», sottolinea De Angelis. La polemica è aperta, il Comune continua a multare le ambulanze e le aziende sanitarie contestano le sanzioni, da loro ritenute ingiuste perché «siamo comunque prudenti quando commettiamo effrazioni per salvare delle vite».

(12 agosto 2009)

Ambulanza si scontra con altri veicoli a Ceciliano

Subito dopo il violentissimo urto tutti i mezzi si sono incendiati. Tutto è avvenuto poco dopo mezzogiorno

L'ambulanza stava recandosi a soccorrere i feriti di una altro incidente quando si è scontrata, per cause in corso di accertamento, con una Peugeot 207. L'ambulanza si è ribaltata mentre l'auto si è trasformata in un groviglio di lamiere.

Mentre numerose ambulanze accorrevano sul luogo dello scontro sopraggiungeva anche una squadra di vigili del Fuoco per domare le fiamme.

Gravi le ferite riportate dalla signora che guidava la Peugeot 207 che è rimasta incastrata all'interno, così come quelle dei due operatori a bordo dell'ambulanza.

Tutti sono ora ricoverati all'ospedale San Donato di Arezzo. La strada e la rotonda di Ceciliano sono rimaste chiuse al traffico per oltre un'ora. Rilievi di legge a cura della Polizia Municipale.

<http://www.informarezzo.com/index.php/cronaca/1219.html>

Scontro tra ambulanza e auto: tre feriti

Scontro tra ambulanza e auto: tre feriti Momenti di apprensione questa mattina a Ceciliano dopo che un'ambulanza in soccorso si è scontrata con una vettura. Un urto violento a seguito del quale i veicoli hanno preso fuoco.



L'incidente è accaduto poco dopo le 12. L'ambulanza, era diretta in un incidente accaduto a Giovi di fronte alla pizzeria il Fogher e per strada, all'altezza della sede di Teletruria, si è scontrata, per cause in corso di accertamento, con una Peugeot 207.

A seguito dello scontro l'ambulanza si è ribaltata mentre l'auto è sbalzata in un fossetto trasformandosi in un groviglio di lamiere. All'interno è rimasta incastrata la conducente.

Sul posto sono tempestivamente intervenute altre tre ambulanze per soccorrere le tre persone rimaste coinvolte nell'incidente e una squadra di vigili del Fuoco per domare le fiamme e per estrarre la donna dalla Peugeot. Gravi le ferite riportate dalla signora e dai due operatori sanitari che viaggiavano nell'ambulanza. Per tutti è stato disposto il trasferimento in codice giallo all'ospedale San Donato di Arezzo. Scontro tra ambulanza e auto: tre feriti Dalla centrale di Via degli Accolti, in appoggio ai pompieri, è stata inviata inoltre un'autobotte. Il mezzo speciale però è rientrato in caserma senza raggiungere il luogo dell'incidente, avendo i colleghi, nel frattempo, già spento l'incendio.

Infine una quarta ambulanza ha raggiunto il luogo del primo incidente. Per consentire le operazioni di soccorso e per liberare la carreggiata dai mezzi rimasti coinvolti nell'incidente, la strada regionale è rimasta chiusa al traffico per oltre un'ora. Per i rilievi di legge sono intervenuti gli agenti della Polizia Municipale.

Foto Play Video: Jonhatan Barillari

MERCOLEDÌ 11 NOVEMBRE 2009 12:42

Centrata da un'ambulanza, l'auto travolge un pedone

05 settembre 2009

Anna Maria Fratte, 73 anni, stava attendendo di attraversare la strada quando è stata travolta da una Matiz "impazzita" per l'urto con il mezzo di soccorso. Ha riportato la frattura del femore. Feriti anche la conducente della macchina e un milite

Stava attendendo di attraversare la strada quando è stata travolta da una Matiz sbattuta fuori strada da un'ambulanza della Croce Rossa in emergenza. Anna Maria Fratte, 73 anni, ha riportato la frattura del femore e contusioni varie. Feriti anche la conducente dell'auto e un milite della Cri. La violenta carambola ha avuto come teatro l'incrocio tra corso Mazzini e via Giacchero, già in passato oggetto di altri incidenti gravi. Questa mattina poteva però essere una strage. L'impatto tra l'ambulanza e la Matiz («Non ho sentito la sirena» si è giustificata la conducente) è stato particolarmente violento e sul marciapiede di fronte al vecchio ospedale si trovavano alcuni pedoni. Secondo una prima ricostruzione della dinamica da parte dei carabinieri l'auto viaggiava da mare a monti approfittando del semaforo verde, mentre l'ambulanza percorreva il viale alberato verso l'oltretimbro.

http://ilsecoloxix.ilsole24ore.com/p/savon..._travolge.shtml

Savona, ambulanza sbatte contro un'auto: quattro feriti



Savona. Incidente questa mattina a Savona, in corso Giuseppe Mazzini. Un'ambulanza della Croce Rossa stava procedendo a sirene spiegate ed è passata con il rosso al semaforo posto all'incrocio con via Montenotte. Da quest'ultima strada, nel frattempo, proveniva un'automobile, transitata a semaforo verde. L'ambulanza ha urtato l'altro veicolo e quest'ultimo ha investito tre pedoni che stavano attraversando la strada sulle vicine strisce pedonali. Uno di questi ha riportato la rottura del femore, mentre gli altri, colpiti di striscio, se la sono cavata con lievi escoriazioni e un grosso

spavento. Anche un volontario della Croce Rossa ha riportato lievi ferite.

<http://www.ivg.it/2009/09/05/savona-ambula...quattro-feriti/>

10 agosto 2009

Schianto su via S. Elia, auto contro ambulanza: due feriti

Grave incidente stamattina intorno alle 7:30 lungo via Sant'Elia angolo Via Lago di Viti. Ad essere coinvolta, per omessa concessione di precedenza da parte di un'automobile, è stata un'ambulanza del SerCorato con a bordo un infermiere e un volontario soccorritore. A rendere più grave la dinamica dell'incidente il fatto che l'ambulanza procedeva in codice rosso a sirene spiegate e si recava a soccorrere un paziente in pericolo di vita. L'auto, invece, oltre a ignorare i vincoli di precedenza, stava procedendo ad un sorpasso azzardato sottovalutando lo stato di allerta prodotto dalle sirene.

Il personale sanitario a bordo dell'unità di soccorso è rimasto ferito e i due mezzi riportano ingenti danni.

«In qualità di Ufficiale della Polizia Municipale e di Presidente del SerCorato invito tutti gli automobilisti a non sottovalutare lo stato di urgenza dei dispositivi acustici di allarme delle

autoambulanze e di lasciare libero il passo e, se necessario, fermarsi immediatamente» fa sapere il Tenente Tarantini, intervenuto sul luogo del sinistro.

«Nonostante sia un obbligo del codice della strada, io lo chiedo a titolo di cortesia personale a tutta la cittadinanza. Episodi come questo possono compromettere e mettere in serio pericolo la vita di chi aspetta il nostro intervento e non possiamo permettere che ciò accada per superficialità, distrazione o faciloneria».

<http://www.coratolive.it/News/news.aspx?idnews=8425>

NESSUN PAZIENTE A BORDO, ILLESO IL PERSONALE PARAMEDICO **Ambulanza si schianta contro un albero**

L'AUTISTA ha perso il controllo del mezzo e l'ambulanza è andata a sbattere contro un albero. È accaduto ieri pomeriggio in centro Merate, in via Francesco...

2009-08-04

L'AUTISTA ha perso il controllo del mezzo e l'ambulanza è andata a sbattere contro un albero. È accaduto ieri pomeriggio in centro Merate, in via Francesco Viganò. Fortunatamente nessuno tra i componenti dell'equipaggio, tutti volontari della sezione cittadina della Croce Bianca, è rimasto ferito e sulla lettiga in quel momento non si trovavano pazienti. I sanitari infatti al momento dell'incidente erano appena partiti dall'ospedale San Leopoldo Mandic e si stavano recando a soccorrere una persona. Gli operatori della centrale operativa del 118 di Lecco comunque hanno subito provveduto a mobilitare altri soccorritori, salvo poi scoprire, una volta che questi ultimi sono arrivati sul luogo dell'intervento, che chi aveva chiesto l'ausilio dell'équipe dell'emergenza sanitaria, non aveva alcun bisogno di assistenza tanto da rifiutare addirittura di farsi accompagnare in ospedale.

LA CAUSA del sinistro, secondo le prime ricostruzioni, sarebbero state le pessime condizioni del fondo stradale, reso particolarmente viscido dalla pioggia e dallo sporco sollevato dall'acqua che ha formato una sorta di patina oleosa sull'asfalto. In ogni modo i paramedici se la sono cavati solo con tanto spavento e qualche contusione lieve e hanno potuto subito riprendere servizio, naturalmente su un'altra ambulanza. D.D.S.

http://ilgiorno.ilsole24ore.com/lecco/2009...ro_albero.shtml

Auto contro ambulanza - E' il caos: strada bloccata

Tragedia sfiorata sulla Mare: un'auto si è scontrata con un'ambulanza che aveva la paziente a bordo, dentro la galleria di San Rocco. Traffico al collasso fino a tarda sera: serve il raddoppio, ma pare ancora un miraggio. Oltre tutto era venerdì pomeriggio molti senesi si stavano dirigendo al mare per il fine settimana

Siena, 11 luglio 2009 - Il raddoppio della Siena-Grosseto è ancora un miraggio. Ci si deve dunque rassegnare alle file chilometriche quando si verificano incidenti nei tratti che non sono ancora a quattro corsie. Classico esempio è stato ieri lo scontro — che si temeva avesse avuto conseguenza gravi, poi scongiurate — accaduto alle 16.45 sulla Mare. Coinvolte una macchina e un'ambulanza con la paziente a bordo. Tre le persone ferite e portate in ospedale dalla Pubblica assistenza di Siena, coadiuvata sul posto dall'automedica. Grande lavoro per la Polizia stradale di Montepulciano che ha raggiunto la galleria di San Rocco a due corsie per i rilievi dell'incidente.

Lo spavento, per chi si trovava a transitare in quel momento sulla Siena-Grosseto, è stato tanto nel rendersi conto che nell'incidente c'era anche un'ambulanza della Misericordia. Occorrono altri accertamenti per chiarire cosa è avvenuto, tuttavia sembra che la Fiat Punto condotta da una donna

originaria di Milano ma residente ad Abbadia San Salvatore abbia invaso parzialmente la carreggiata opposta. La 46enne amiatina era diretta verso la costa maremmana, mentre l'ambulanza andava al policlinico Le Scotte. Distrazione? Malore? Da chiarire anche questo. Fatto sta che l'urto è stato potente, sebbene non frontale ma di spigolo. La ferita che si trovava a bordo del mezzo di soccorso aveva il collare ed è stata sottoposta all'ospedale ad ulteriori accertamenti. Solo tanto spavento, nulla di grave, per i conducenti di ambulanza e Fiat Punto.

Ma il vero problema è che tutto si è bloccato. Non c'è stato modo di fluidificare la circolazione e consentirle di riprendere speditamente, poiché come detto l'incidente è accaduto in un tratto non raddoppiato. Alle 19 di ieri la situazione era ancora difficile. Complice il fatto che, essendo venerdì pomeriggio, molti senesi si stavano dirigendo al mare per trascorrere qui il fine settimana.

Laura Valdesi

<http://lanazione.ilsole24ore.com/siena/200...ambulanza.shtml>

Auto contro ambulanza: 4 feriti

Milano, da verificare cause di incidente

Un'auto si è scontrata con un'ambulanza nei pressi dell'ex fiera campionaria di Milano. Nell'incidente sono rimasti feriti, in modo non grave, i tre volontari che erano a bordo del mezzo di soccorso e il conducente della vettura. Il personale del 118 è stato trasportato per accertamenti all'ospedale San Carlo, mentre il quarto contuso è stato accompagnato al San Giuseppe. Al momento non è chiara la dinamica dell'incidente.

<http://www.tgcom.mediaset.it/cronaca/artic...olo453330.shtml>

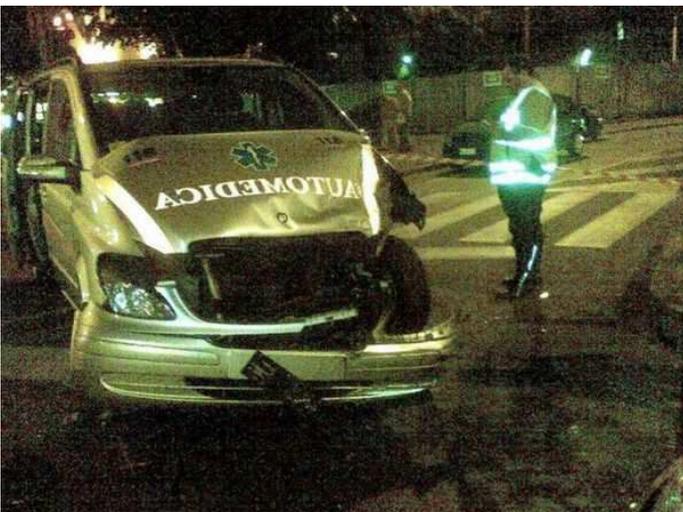
Scontro all'incrocio, ambulanza si ribalta con paziente a bordo

20/06/2009 - Spettacolare incidente ieri sera a Prato all'incrocio semaforico tra viale Nam Dinh e via Galcianese.

Un'ambulanza della Pubblica Assistenza, proveniente dalla Tangenziale e diretta verso l'ospedale, si è ribaltata dopo essersi scontrata contro un Audi A4 che proveniva da via Galcianese e che si accingeva a immettersi nel viale probabilmente perché non aveva sentito il suono delle sirene del mezzo di soccorso che stava trasportando un uomo colpito da improvviso malore a Chiesanuova. Sul posto sono sopraggiunte altre 4 ambulanze per portare al pronto soccorso i sei feriti tra cui l'autista della Pubblica Assistenza, il medico e i tre volontari. Nessuno di loro, compreso il paziente trasportato, è in pericolo di vita. Per il conducente dell'Audi invece solo un'escoriazione alla mano.

http://www.toscanatv.com/leggi_news?idnews=NL094832

Si schianta un'ambulanza: 8 feriti - Ma il trapianto non si ferma



* 5 giugno 2009

Il trasporto del cuore verso Udine è proseguito in aereo. Ci sono anche due cardiocirurghi fra le otto persone rimaste ferite giovedì sera a Bergamo, all'incrocio fra via Autostrada e via Carnovali. Un'automedica che viaggiava a sirene spiegate è stata urtata con violenza da un SUV ed è poi carambolata contro altre due auto, terminando la sua corsa sul marciapiedi di fronte all'Hotel Città dei Mille.

Le persone ferite sono finite tutte in ospedale, ma le loro condizioni fortunatamente non sono gravi:

le loro prognosi sono fra gli 8 e i 20 giorni. L'incidente è avvenuto alle 22,30: l'ambulanza, proveniente da Vicenza e diretta agli Ospedali Riuniti per il prelievo del cuore di un 58enne morto per emorragia cerebrale, viaggiava a sirene spiegate e sarebbe passata con il rosso.

Dalla sua sinistra è sopraggiunto il suv e l'urto è stato violento, tanto da spostare letteralmente la corsa dell'automedica, facendola finire contro le altre due vetture che sopraggiungevano dalla direzione opposta. Immediati i soccorsi: è intervenuto il 118 di Bergamo e, per proseguire l'intervento di prelievo e il relativo trasporto, è stato chiesto aiuto a Busnago Soccorso.

I feriti sono stati portati tutti ai Riuniti: si tratta dei due cardiocirurghi, dell'autista dell'automedica della Sanit di Vicenza e di una infermiera, la più grave dei quattro; e ancora dei due occupanti di una delle tre auto coinvolte e dei guidatori delle altre due.

Busnago Soccorso avrebbe dovuto trasportare il cuore e l'equipe fino a Udine: poi però la Nord Italian Transplant ha preferito organizzare un volo da Orio a Gorizia, per ridurre i tempi di percorrenza. Da Gorizia il viaggio è proseguito con un'altra ambulanza.

http://www.ecodibergamo.it/stories/Cronaca...o_non_si_ferma/

Giudiziaria

Operatore del 118 morto. Si fa il processo Concorso in omicidio colposo.

Questa l'accusa da cui dovranno difendersi il conducente di una Lancia «K» **e l'autista di un'ambulanza** per la morte del 45enne operatore del 118 Josef Federici che era in servizio sul mezzo di soccorso. L'incidente accadde il 2 dicembre 2007 nella zona industriale di Frosinone, al centro dell'impianto semaforico della Tomacella. Mentre l'ambulanza stava attraversando l'incrocio, una Lancia K, nell'atto di svoltare, si scontrò con il mezzo di soccorso che schizzò quasi a cento metri di distanza. Il barelliere Josef Federici venne sbalzato fuori dal finestrino posteriore finendo contro un guardrail, le cui lamiere tagliarono parte del viso e del capo della vittima. Adesso il processo, che si celebrerà il 14 ottobre chiarirà dinamica e responsabilità. Il conducente della Lancia sarà assistito dall'avvocato Vittorio Vitali. L'avvocato Andrea Dini, che assiste i parenti della vittima, ha commentato così l'esito dell'udienza preliminare: «Il rinvio a giudizio è un primo passo verso la giustizia invocata dai miei assistiti per questa morte assurda».

http://iltempo.ilssole24ore.com/frosinone/2..._processo.shtml

Ambulanza brucia il rosso e investe moto

Corso Barabino, alle tre di una notte di fine gennaio. Il semaforo è verde e la moto scivola tranquilla verso il centro città, quando improvvisamente, a sirene silenziose, da via della Libertà ignorando un rosso fulminante le piomba addosso un'ambulanza a tutta velocità. Il motociclista, titolare di un bar nel levante, nonostante la stanchezza e la sorpresa riesce appena a sterzare tanto da evitare di essere falciato. Ma l'ambulanza lo prende e lui cade rovinosamente a terra. La situazione sembra grave: i due militi a bordo dell'ambulanza fantasma scendono e lo soccorrono. Il ferito è polifratturato e viene ricoverato - c'è da dire che più presto non si poteva - al pronto soccorso del Galliera, dove gli accertamenti medici ne scongiurano il pericolo di vita. Ma non gli tolgono una prognosi di trenta giorni per le fratture alle costole e diversi ematomi. «L'ambulanza era senza sirene e non trasportava alcun ferito - spiega l'avvocato penalista Umberto Pruzzo, che cura gli interessi del barista ferito -, si è poi saputo, in base agli accertamenti che abbiamo effettuato in seguito, che nemmeno aveva urgenza di arrivare a prestare un soccorso. Correva e basta. Ma la legge e il codice della strada dicono chiaramente che, per bruciare i semafori, le automediche devono avere sirene e lampeggianti accesi, altrimenti si rischia quanto è successo al mio cliente». E non è tutto. Pruzzo vorrebbe anche capire come mai, subito dopo l'incidente, sia stato effettuato il test alcolemico solo al suo cliente, ma non a chi guidava l'ambulanza. «Il mio cliente ci è rimasto

male anche perché i due signori a bordo dell'ambulanza l'hanno sì portato all'ospedale, ma poi non gli hanno mai telefonato per chiedergli come stava, per tentare una scusa», dice Pruzzo. Che vuole anche invitare a una riflessione che valga per tutti. «È bene sapere che le ambulanze possono saltare i semafori e sorpassare le code solo per urgenze, non sempre - spiega il penalista - Chi usa questi metodi per risparmiare tempo commette un abuso. Che come tale andrebbe perseguito».

Intanto, mentre i periti assicurativi hanno già svolto gli accertamenti del caso, **va avanti anche il processo per lesioni colpose**. E le udienze ci saranno nei prossimi giorni.

<http://www.ilgiornale.it/a.pic1?ID=355159>

2009-05-20 14:29

Invalido dopo incidente con ambulanza, 2, 6 mln risarcimento

Lo ha deciso la Corte d'appello di Bolzano

(ANSA) - BOLZANO, 20 MAG - **La Croce rossa deve pagare** ad un bolzanino un risarcimento record di 2,6 milioni di euro. Lo ha stabilito la Corte d'appello di Bolzano. L'uomo e' invalido al 90% dopo essere stato investito da un'ambulanza della Croce rossa, mentre viaggiava in motorino. Il giovane per quattro anni e' stato in coma, riapri' gli occhi nel 2001. (ANSA).

http://www.ansa.it/site/notizie/regioni/tr..._120371948.html

L'uomo, in coma per 4 anni, è invalido al 90% Bolzano, investito da ambulanza: Croce rossa condannata a maxi risarcimento Nel novembre 2001 si risveglia', ma da allora e' costretto a vivere su una sedia a rotelle

Bolzano, 20 mag. - (Adnkronos) - **La sezione civile della Corte d'Appello di Bolzano ha condannato la locale Croce Rossa al pagamento di un maxi risarcimento** a favore di un bolzanino che 12 anni fa venne investito in pieno da un'ambulanza durante una fase di soccorso nel capoluogo altoatesino. Il giovane investito - Christian De Rossi - rimase in coma per quattro anni. Nel novembre 2001 si risveglia', ma da allora e' costretto a vivere su una sedia a rotelle, non e' autosufficiente, ha difficoltà di parola, e' invalido riconosciuto al 90%, deve essere assistito 24 ore su 24.

Ha costole e scapola rotte - In ospedale non le vedono

08/05/2009 -MARCO ACCOSSATO TORINO

Coinvolto in un incidente stradale mentre viaggiava a sirene spiegate alla guida di un'ambulanza, un volontario del «118» è stato portato al pronto soccorso del Maria Vittoria, visitato e dimesso con una diagnosi di «contusioni multiple». Sette giorni di prognosi. Inutile insistere: «Dottore, non riesco a respirare, ho male alle costole». Francesco Daniele, **65 anni**, è stato rimandato a casa due ore dopo l'arrivo in ospedale con una terapia a base di «riposo e analgesici».

Per il medico del pronto soccorso al Maria Vittoria che ha osservato la radiografia non c'era alcun motivo di tenere il paziente in ospedale: «Torni domani per un controllo ortopedico, non si vede nulla». Ma dopo una notte d'inferno, l'uomo è finito al pronto soccorso del Cto dove il dottor Jacopo Pallavicini, medico di turno, ha fatto tutt'altra diagnosi: quattro fratture, alla quarta, quinta, sesta e settima costola sinistra. Un'altra frattura alla scapola, trauma cranico e distorsione cervicale. Trenta giorni di prognosi contro i sette indicati al Maria Vittoria. E adesso la vicenda è destinata a finire in mano a un avvocato: Francesco Daniele ha denunciato il caso all'Associazione contro la malasanità «Adelina Graziani» presieduta da Riccardo Ruà.

Il responsabile del pronto soccorso di Chirurgia del Maria Vittoria, Ferdinando Massaglia, difende l'ospedale: «Nella lastra le fratture non si vedevano». Perché, allora, al Cto sono state diagnosticate? «Evidentemente - ribatte il primario - al Traumatologico la radiografia è stata fatta col paziente in piedi anziché coricato, e col paziente in piedi si sa che è più facile notare eventuali linee di fratture».

Francesco Daniele è sbalordito. Per l'errore prima, per la risposta che arriva dall'ospedale poi, e che smentisce: «Al Maria Vittoria la radiografia è stata fatta in piedi, al Cto anche allungato». In ogni caso, «ammesso che si possano non vedere cinque fratture - sbotta - mi chiedo perché il medico non mi ha ascoltato quando gli dicevo che avevo un male terribile alla scapola e alle costole».

Daniele è deciso ad andare fino in fondo: «Non voglio soldi - chiarisce subito -, e se avrò un risarcimento lo darò in beneficenza a un ospedale per bambini. Voglio che queste cose non accadano più».

Dell'incidente, sabato scorso alle 18,30, ricorda tutto: «Siamo stati chiamati dalla centrale 118 per soccorrere una donna che si era sentita male in strada. L'indirizzo era nella zona di corso Marche. Non abbiamo trovato nessuno, così abbiamo ricontattato la centrale per avere indicazioni più precise». Sirena accesa, l'ambulanza è ripartita, ha attraversato l'incrocio: «Ho rallentato, guardato come sempre se arrivavano auto», racconta Daniele, 42 anni di volontariato in Croce Verde senza mai un incidente. «Un Suv ci ha travolti all'improvviso».

Lo scontro è violentissimo. Nessuna conseguenza per il guidatore del Suv, che avrebbe ammesso di non aver sentito il suono della sirena. Ma chi era a bordo dell'ambulanza è rimasto ferito: «Mi hanno portato al Maria Vittoria, ho aspettato un'ora, e quando è stato il mio turno ho spiegato al medico che avevo male alla scapola sinistra, facevo fatica a respirare, e che, toccando sotto l'ascella, si sentivano frammenti come di costole rotte».

Francesco Daniele accusa: «Non mi è stata neppure sbottonata la camicia per vedere se c'erano lividi o contusioni evidenti; mi hanno portato in radiologia e quando ho detto che non volevo essere ricoverato mi hanno risposto di stare tranquillo: "La radiografia non rivela niente, solo una botta"». Una botta con cinque fratture non viste: «Per noi - conclude il responsabile del pronto soccorso - l'importante era escludere danni ai polmoni: versamenti o pneumotorace. E quelli li abbiamo esclusi. Le fratture alle costole guariscono da sole, non averle viste non cambia la situazione».

<http://www3.lastampa.it/torino/sezioni/cro...colo/lstp/2221/>

Verona, 24 Aprile 2009



Scontro ieri pomeriggio davanti all'ex carcere all'incrocio tra via Fante e circonvallazione Raggio di Sole tra l'auto medica di Verona emergenza e una Lancia Y, guidata da una giovane. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco che hanno estratto l'automobilista

dalla sua auto. Nessuno dei soggetti coinvolti ha riportato ferite gravi. Non si conosce l'esatta dinamica dell'incidente. I disagi invece si sono verificati per il traffico in quel punto cruciale del traffico per la città, durati più di un'ora.

Fonte: Stampa Locale

Il paziente morì, 6 mesi all'autista dell'ambulanza

23 aprile 2009

È stato condannato a sei mesi (con la condizionale) Paolo Serena, il quarantenne di Vallecrosia che, nel gennaio dello scorso anno, era alla guida di un'ambulanza della Croce Azzurra la quale trasportava Antonino Pangallo, 35enne di Ventimiglia, al San Martino di Genova per un trapianto di fegato. L'auto sulla quale viaggiavano si era andata a schiantare contro il guard-rail dell'autostrada A10, all'altezza di Spotorno. Antonio Pangallo era stato sbalzato fuori dall'ambulanza ed era morto sul colpo.

<http://ilsecoloxix.ilsole24ore.com/imperia...ambulanza.shtml>

Ambulanza a sirene spiegate contro furgone: otto feriti

E' di otto feriti il bilancio di un incidente stradale accaduto attorno alle 10,30 a Bonate Sopra. Un'ambulanza a sirene spiegate diretta al Policlinico di Ponte San Pietro si è scontrata con un furgone all'incrocio cosiddetto «delle quattro strade». Nell'impatto sono rimaste ferite otto persone: due a bordo del mezzo pesante, le altre sul mezzo di soccorso.

L'ambulanza trasportava un ferito - un uomo di Calusco caduto da un tetto (15 giorni di prognosi) - all'ospedale di Ponte San Pietro. Sul luogo dell'accaduto sono intervenute subito dopo altre ambulanze, oltre ai carabinieri della vicina caserma e i vigili urbani di Terno e Bonate Sopra. Per gli otto feriti prognosi da 7 ai 35 giorni.

http://www.ecodibergamo.it/stories/Cronaca...ne_otto_feriti/

SVIZZERA

Scontro moto-ambulanza: muore un 53enne

BADEN (AG) - Un motociclista di 53 anni è morto oggi a Baden (AG) in una collisione con un'ambulanza. Il centauro ha attraversato un incrocio con il semaforo verde, ma non ha notato l'autolettiga che procedeva con la sirena e i lampeggianti accesi, urtando il veicolo di lato. A nulla sono valsi i tentativi di rianimazione subito prestatigli dai sanitari, ha reso noto la polizia. L'incidente si è verificato nelle vicinanze dell'ospedale di Baden ed ha provocato la chiusura di una strada principale e di uno svincolo autostradale per più di 4 ore. Un apposito Care Team è intervenuto per assistere i tre sanitari che si trovavano sull'ambulanza e i famigliari della vittima.

ATS

http://www.tio.ch/aa_pagine_comuni/articol...to=1&idtipo=290

Incidenti stradali: Genova, ambulanza si scontra con auto e si ribalta

13 Marzo 2009, 08:12

GENOVA - Ambulanza coinvolta in un incidente stradale nella notte a Genova. Il mezzo della Croce verde Quezzi si è ribaltato all'incrocio tra corso Torino e via Invrea, nel quartiere della Foce, in seguito allo scontro con un'auto. Sull'ambulanza viaggiava, oltre al personale sanitario, un anziano con problemi respiratori. I passeggeri, nessuno rimasto ferito in maniera grave, sono stati trasferiti all'ospedale San Martino di Genova, dove era diretto inizialmente il mezzo di soccorso. L'incrocio dove è avvenuto l'incidente è spesso teatro di incidenti a causa della scarsa visibilità. (Agr)

<http://www.instablog.org/ultime/42853.html>

Auto contro ambulanza: 4 feriti Incidente nel centro di Genova

Quattro persone sono rimaste ferite in uno scontro tra un'auto e un'ambulanza nel centro di Genova. L'ambulanza, che trasportava un ammalato e sua moglie, si è rovesciata su un fianco dopo

lo schianto. Quasi illesa la coppia che viaggiava sull'auto e che ha rifiutato il ricovero. Sono stati ricoverati negli ospedali San Martino e Galliera l'ammalato trasportato in ambulanza, sua moglie ed i due soccorritori del 118.

<http://www.tgcom.mediaset.it/cronaca/artic...olo443938.shtml>

Ragusa - Vittoria: incidente stradale nel centro abitato

Sabato 28 Febbraio 2009 - 13:45

Vittoria - Incidente della strada a Vittoria questa mattina. L'ambulanza del 118 di Acate, senza infermiere nè medico a bordo, mentre trasportava all'ospedale "Guzzardi" un extracomunitario per sospetto politrauma, essendo caduto dalla bicicletta, all'incrocio tra Via XX settembre e Via Roma, si scontrava con un'auto guidata da una donna, che non aveva visto, nè sentito la sirena dell'ambulanza.

Fortunatamente, non ci sono stati feriti, ma i due veicoli hanno riportato danni notevoli. A bordo con la donna c'era pure un bambino di 6 anni, che ha "riportato soltanto un po' di paura".

Pietro Monteforte <http://www.ilgiornalediragusa.it/brevi/121...a-vittoria.html>

Frontale sotto la pioggia a Vobarno. Le vittime in auto avevano tra i 20 e 30 anni Ferite 6 persone, i volontari e il malato sull'autolettiga oltre ad un paio di automobilisti

Incidenti, tragedia nel Bresciano



Incidenti, tragedia nel Bresciano Scontro fra auto e ambulanza, 4 morti

VOBARNO (Brescia) - Tragedia in uno scontro frontale tra un'auto e un'ambulanza a Vobarno, in provincia di Brescia. Sono morti quattro giovani trentini, tra i 20 e i 30 anni, che erano a bordo dell'automobile.

In un tratto rettilineo, un'autoambulanza con a bordo i volontari di Vestone in servizio per il 118, si è

scontrata frontalmente con una Peugeot 206 proveniente dalla direzione opposta occupata da 4 giovani, tre ragazzi e una ragazza che risiedevano nei comuni di Storo e Condino, distanti pochi chilometri dal luogo dell'incidente. Nello schianto i giovani sulla vettura hanno perso la vita. Feriti i volontari dell'ambulanza, portati all'ospedale di Gavardo. Non sembrano in pericolo di vita.

Sull'ambulanza era trasportato come paziente un prete, don Luigi Bresciani, che in base alle prime informazioni avrebbe riportato gravi fratture, ed è stato ricoverato all'ospedale civile di Brescia. Altre due persone sono rimaste coinvolte nell'incidente: viaggiavano su una Fiat Panda che seguiva l'ambulanza. Non appaiono in condizioni critiche, e si trovano all'ospedale di Desenzano. In totale i sei feriti sono sei. Ancora al vaglio della polizia stradale la dinamica dello schianto. Al momento dell'incidente la provinciale 237 era bagnata per la forte pioggia caduta poco prima.

(6 febbraio 2009)

Auto contro ambulanza in centro, un morto

di Franco Vanni

Stava viaggiando a sirene spiegate l'ambulanza della Croce San Carlo che si è scontrata con una Mercedes nel centro di Milano. L'impatto è stato talmente forte che l'autista dell'autolettiga, Bruno

C., è morto sul colpo. Padre di famiglia, 44 anni nato e residente in provincia di Milano, Bruno era volontario della Croce San Carlo da un paio di mesi, ma aveva già lavorato con un'altra associazione. Lo spiegano increduli i suoi colleghi che ancora non si capacitano dell'incidente. Il collega di 23 anni che era in ambulanza con Bruno è rimasto ferito ed è stato portato al Fatebenefratelli, mentre il conducente della Mercedes, 72 anni, è stato trasportato all'ospedale Niguarda. I due non sono in gravi condizioni.

L'anziano, ora accusato di omicidio colposo, secondo la prima ricostruzione fatta dagli agenti del reparto radiomobile della polizia locale, stava viaggiando da largo Augusto verso corso di Porta Vittoria e non ha dato la precedenza all'ambulanza che arrivava da via Francesco Sforza a sirene spiegate. Dal Policlinico si stava dirigendo alla Clinica Santa Rita per prendere alcune sacche di sangue da consegnare al Niguarda. L'impatto è stato così violento che l'ambulanza, dopo un testacoda, si è rovesciata su un fianco ed è stata trascinata in mezzo alla corsia riservata ai mezzi pubblici, di fronte a una banca. I tre, tra cui Bruno C. ormai senza vita, sono stati estratti dalle lamiere dai vigili del fuoco.

I vigili urbani presenteranno il rapporto dell'incidente al pm di turno Letizia Mannella. Inoltre, per meglio chiarire la dinamica di quanto accaduto, visioneranno i filmati delle telecamere installate nei pressi dell'ingresso del palazzo dell'Aem che si trova proprio vicino all'incrocio dove è avvenuto l'incidente.

(15 febbraio 2009)

<http://milano.repubblica.it/dettaglio/Auto...n-morto/1590643>

Amantea. Tir tampona un'ambulanza sulla ss18

Il Quotidiano della Calabria 08/02/2009

AMANTEA - Un incidente, per fortuna senza gravi conseguenze, si è verificato nel primo pomeriggio di ieri sulla statale 18, nei pressi del confine tra le province di Cosenza e Catanzaro. Per causa ancora da accertare, un autoarticolato, che trasportava automobili, ha tamponato un'autoambulanza, con a bordo il personale del 118 e un ammalato che veniva trasferito dall'ospedale di Paola a quello di Lamezia Terme. Qualche contusione per l'autista del camion, ma nessuna conseguenza per gli occupanti del mezzo sanitario, fortunatamente non in trasferimento da codice rosso, che hanno poi raggiunto la loro destinazione con un altro mezzo del 118. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della locale stazione di Amantea, ai quali hanno dato supporto i colleghi della stazione di Nocera Terinese. Il traffico sulla statale ha subito solo qualche breve rallentamento.

<http://www.amanteaonline.it/amantea/html/m...icle&sid=791095>

Ubriaco al volante, finisce contro un'ambulanza in codice rosso
del 09/01/2009

VIAREGGIO (Lucca) - Alle 2 della notte tra giovedì e venerdì, una Fiat Sedici non ha rispettato uno 'stop' in via Cavallotti, all'altezza dell'incrocio con via Sant'Andrea a Viareggio ed è finita contro un'ambulanza della Misericordia viareggina che stava intervenendo su un servizio in 'codice rosso'. È stato necessario l'intervento dei Vigili del Fuoco per domare il principio di incendio sprigionato dal mezzo di soccorso mentre i carabinieri del Norm hanno denunciato il conducente dell'auto per guida in stato di ebbrezza.

Nella notte tra giovedì e venerdì, in via Cavallotti, angolo via Sant'Andrea a Viareggio, un'auto non ha rispettato il segnale di 'stop' ed ha investito un'ambulanza, che, a causa dell'incidente, ha rischiato di andare in fiamme.

L'incidente è avvenuto verso le 2 di notte: Z.R., di 58 anni, alla guida della propria Fiat Sedici, procedeva in pieno centro di Viareggio a velocità sostenuta e, soprattutto, non ha rispettato lo stop

che si trova all'incrocio tra via Cavallotti e via Sant'Andrea. Il caso ha voluto che stesse sopraggiungendo un'ambulanza in servizio. Il mezzo di soccorso, appartenente alla Misericordia di Viareggio, era stato inviato dalla centrale operativa del 118 su un intervento in 'codice rosso', quello, cioè, con il quale si identifica la massima urgenza.

Il violento impatto con la vettura ha causato non pochi danni al mezzo di soccorso ed è stato necessario l'intervento dei Vigili del fuoco affinché l'ambulanza - che ha bordo ha anche una dotazione di ossigeno - non prendesse fuoco e l'incidente assumesse un profilo ancora più drammatico. I Vigili del fuoco, coadiuvati dai carabinieri del Nucleo operativo radiomobile di Viareggio, quindi, hanno operato in modo da mettere in sicurezza la zona, mentre il personale sanitario di servizio sull'ambulanza veniva soccorso, in quanto rimasto ferito nell'incidente. Intanto, i carabinieri hanno effettuato i rilievi dell'incidente e, grazie all'attrezzatura in dotazione, hanno riscontrato che l'uomo che guidava la Fiat Sedici presentava un tasso alcolico superiore a quello consentito dalla legge. Per l'uomo, quindi, è scattata la denuncia a piede libero per guida in stato di ebbrezza.

<http://www.loschermo.it/articolo.php?idart=14718>

INCIDENTI STRADALI: AMBULANZA CON FERITO A BORDO CONTRO UN'AUTO

(AGI) - Bergamo, 5 gen. - Scontro tra un'auto e un'ambulanza con ferito a bordo. E' accaduto nel tardo pomeriggio in un tratto dell'Asse interurbano che circonda Bergamo, nei pressi di Curno, e i due conducenti sono finiti in ospedale mentre il paziente che era sul mezzo di soccorso e' stato trasferito su una seconda ambulanza fatta intervenire sul posto. L'incidente ha visto coinvolte l'ambulanza di Trentino Emergenza che viaggiava sulla superstrada in direzione di Bonate Sopra e una Golf. I due mezzi si sono urtati e la Golf si e' ribaltata piu' volte, ma per fortuna l'automobilista si e' salvato. Sul posto sono intervenuti diversi mezzi di soccorso, per i due conducenti e per il ferito che gia' si trovava sull'ambulanza.

L'incidente ha provocato lunghe code sulla superstrada di Bergamo.

<http://www.agi.it/milano/notizie/200901052...012607-art.html>

2010;



IlPiacenza » Cronaca »
Ciriano, automedica travolge altra vettura: grave mamma e figlia

All'altezza di Ciriano, un'automedica del 118, in corsa per un'emergenza, ha violentemente tamponato un'altra vettura con a bordo una famiglia di Caorso: gravi mamma e figlia di 10 anni, portate in ospedale, ma se la caverannodi Davide Furia - 10/09/2010

E' un miracolo se l'incidente accaduto oggi alle porte di Carpaneto sulla Provinciale non ha fatto registrare delle vittime. Intorno alle 14,30 l'automedica dell'ospedale di Fiorenzuola si stava infatti dirigendo a gran velocità in emergenza con la sirena e i lampeggianti verso Carpaneto, quando ha colpito in pieno

una utilitaria che la precedeva con a bordo una famiglia di Caorso che pare stesse svoltando a sinistra in mezzo alla carreggiata.

L'impatto è stato davvero violento, tanto che il mezzo sanitario è finito fuori strada nel canale a fianco della carreggiata, mentre l'altra vettura, una Toyota Yaris, dopo un testacoda di 180 gradi è rimasta completamente distrutta in mezzo alla strada. Ad avere la peggio sono state una ragazza di 31 anni di Caorso e la figlioletta di 10 che era seduta di fianco a lei. Illesa fortunatamente l'altra bambina che era a bordo sull'auto. Le due ferite sono state portate in ospedale a Piacenza dove ora sono ricoverate ma non corrono fortunatamente pericolo di vita.

Per quanto riguarda invece l'equipaggio sanitario del 118, l'autista del mezzo, un piacentino di 59 anni, è in ospedale a Fiorenzuola ma fuori pericolo, mentre l'infermiere piacentino di 47 anni che era seduto di fianco a lui è già stato dimesso nel pomeriggio. Sul posto, non appena avvenuto lo schianto, sono accorsi i vigili del fuoco di Fiorenzuola che hanno estratto le due ferite dalla Citroen C3 rimasta distrutta. Nel frattempo i carabinieri del Nucleo radiomobile di Fiorenzuola hanno provveduto a bloccare il traffico in entrambe le direzioni per permettere ai soccorritori di lavorare. Sul posto sono intervenute ambulanze da Carpaneto e da Pontedellio. La circolazione ha ripreso regolarmente intorno alle 16.

www.ilpiacenza.it/cronaca/ciriano-a...gravissime.html



lunedì 30 agosto 2010

Incidente stradale, coinvolta un'ambulanza: tre feriti

Incidente stradale con tre feriti questa mattina in via Donizetti con l'innesto sulla Statale 16 Adriatica a Vasto Marina. Un'ambulanza in servizio al guardia medica estiva, per cause in corso di accertamento da parte della Polizia municipale, non ha rispettato lo stop andando ad urtare due auto ferme. I feriti sono stati medicati presso l'ospedale San Pio da Pietrelcina per avere riportato delle contusioni giudicate guaribili in pochi giorni.

Foto: Michele Tana <http://araldovastese.blogspot.com/2010/08/...-coinvolta.html>

Varazze: ambulanza contro auto, ferito anziano trasportato

Singolare incidente sulla A10 tra Arenzano e Varazze in direzione Genova. Intorno alle 12 un'auto e un'ambulanza si sono scontrate tra loro. Ad avere la peggio è stato un anziano che in quel momento si trovava a bordo dell'ambulanza per un soccorso. L'uomo è stato trasportato al San Paolo di Savona. L'incidente ha provocato lievi disagi al traffico.

red.sav.

Giovedì 02 Settembre 2010 ore 13:05

Taranto, sbatte la testa nell'ambulanza i parenti chiedono danni di ANGELO LORETO

CASTELLANETA MARINACade in spiaggia e si fa male al torace e ad un ginocchio. Interviene il personale del 118 che per accertamenti lo porta in ospedale con una ambulanza. Ma durante il tragitto, a causa di una brusca frenata del mezzo, la barella si sgancia e il paziente urta violentemente la testa procurandosi una ferita che necessita di diversi punti di sutura e di venti giorni di prognosi. E' la disavventura che è capitata lunedì scorso ad un uomo di 74 anni a Castellaneta Marina. E ieri i parenti hanno fatto sapere che sposteranno denuncia contro la Asl. Il

fatto è avvenuto all'indomani di Ferragosto, su un tratto di spiaggia dove l'anziano si era recato per trascorrere una giornata al mare. In uno dei numerosi stabilimenti privati del litorale, l'uomo, che era in compagnia dei propri familiari, attorno a mezzogiorno e mezzo è caduto riportando un "trauma toracico accidentale", come recita il referto del pronto soccorso, e procurandosi alcune escoriazioni ed una contusione ad un ginocchio. Chiamato il 118, l'uomo è stato prontamente visitato e medicato e si è deciso di trasportarlo a Castellaneta per sicurezza e per ulteriori accertamenti. Quello che però era un intervento di routine si è tramutato in un problema notevolmente più serio quando l'autista del mezzo, per evitare l'impatto con un'altra auto che gli avrebbe tagliato la strada, è stato costretto ad una brusca frenata. A quel punto all'interno dell'ambulanza la barella "si sganciava", sempre nelle parole del referto medico, e l'uomo andava a finire con il capo contro una delle pareti interne del mezzo, procurandosi un "trauma cranico non commotivo con ferita lacero-contusa". L'anziano paziente è stato perciò ricoverato per ventiquattro ore dopo le quali è stato dimesso e giudicato guaribile in venti giorni. Non solo, dovrà portare un collare cervicale e dovrà sottoporsi a medicazioni a giorni alterni, ad una visita ortopedica ed alla necessaria terapia. Per l'uomo, che si è rivolto alla Gazzetta per denunciare l'accaduto, e per i parenti le cose però non finiscono qui. Hanno tutti fatto sapere che incaricheranno un legale per citare la Asl in giudizio e chiedere un risarcimento danni. In questo modo verrà anche fatta chiarezza sull'episodio, in particolare se si è trattato di una sfortunata fatalità o se ci sono responsabilità da parte del personale dell'ambulanza nel non aver assicurato la barella agli appositi supporti che devono appunto evitare sobbalzi e movimenti violenti al paziente che viene trasportato.

22 Agosto 2010

<http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it/GdM...5&IDCategoria=1>

Cade in ambulanza, muore dopo 10 giorni

Mirano. L'anziana era in dialisi e già grave. Il pm ordina l'autopsia per fare chiarezza di Roberta De Rossi

MIRANO. I volontari del servizio dializzati la stavano accompagnando a casa a Mirano dopo la dialisi all'ospedale di Dolo. Una manovra brusca e l'anziana era caduta all'interno dell'ambulanza, procurandosi una frattura alla spalla per la quale era stata ricoverata. Dieci giorni dopo è morta.

Lo stesso ospedale Dolo ha segnalato alla Procura il decesso di Margherita Zamengo, 78 anni, 5 figli, residente a Mirano: l'incidente nel quale era rimasta ferita a una spalla è avvenuto il 4 agosto, ne era seguito il ricovero nel reparto di Ortopedia, dove a Ferragosto la donna è morta.

Il pm Federico Bressan ha così disposto l'autopsia, eseguita ieri dal medico legale Valentina Maneghini. L'indagine ha escluso una correlazione tra la caduta, la frattura alla spalla, le terapie effettuate in ospedale e il decesso, essendo la situazione complessiva della signora gravemente compromessa da numerose patologie, iniziando proprio dal diabete che ne aveva minato la salute.

Per la famiglia - rappresentata dallo studio Simonetti - c'è invece nesso di casualità, in quanto la frattura della clavicola avrebbe compromesso la respirazione, pur in un quadro compromesso. In ogni caso, i risultati dell'autopsia saranno depositati solo quando l'ospedale avrà fornito la cartella medica dell'anziana, per attestare il suo stato di salute generale al momento dell'incidente del quale era rimasta vittima il 4 agosto: forse a causa del mancato o difettoso aggancio della sua carrozzina all'ambulanza - **l'autista del mezzo ha detto di aver sterzato per evitare un incidente - durante il trasporto a casa dopo la dialisi, la donna era caduta, fratturandosi la spalla.** Dieci giorni di ricovero e, il 15 agosto, la morte per arresto cardiaco: **l'indagine con l'ipotesi di omicidio colposo è scattata automaticamente,** dopo la segnalazione della stessa direzione sanitaria dell'Asl 13, ma al momento non ci sarebbero alcuna correlazione dimostrata tra il pur singolare incidente e la morte della signora. Il corpo di Margherita Zamengo sarà restituito alla famiglia, per i funerali.

(20 agosto 2010)

<http://nuovavenezia.gelocal.it/dettaglio/c...-giorni/2272250>

09/08/2010

SAN MARTINO, FRONTALE AMBULANZA AUTO

Frontale tra un'ambulanza e un'auto a San Martino Sicomario. L'ambulanza procedeva con la sirena azionata per via di un codice giallo quando accidentalmente è avvenuto lo scontro. Entrambe le vetture sono finite nel fossato che corre lateralmente a via Turati. Per fortuna sono solo lievi le ferite riportate dai protagonisti dell'incidente.

Servizio di Marco Menga

mercoledì 28 luglio 2010

Racconigi - Ambulanza contro un pilone, ferita una donna

Disavventura su un'ambulanza

Singolare incidente alla curva Rondò di Racconigi. Fratture multiple per una 74enne Racconigi - Ferirsi in modo serio sull'ambulanza in movimento. Può succedere anche questo: una donna di 74 anni, saviglianese, ha riportato fratture in varie parti del corpo, a seguito dell'uscita di strada del mezzo. Il conducente, un volontario di 20anni in Servizio Civile, ha perso il controllo dell'ambulanza nella curva del rondò a Racconigi, che si è schiantata contro la base di un grosso pilastro in pietra. La donna stava accompagnando il marito di ritorno da una visita medica a Torino. Il conducente e l'uomo hanno subito ferite lievi.

www.grandain.com/informazione/dettaglio-stampa.asp?id=31883

AMBULANZA CONTRO VESPA, AUTISTA A GIUDIZIO PER OMICIDIO COLPOSO

15:18 20 LUG 2010

(AGI) - Chiavari (Ge), 20 lug. - Un autista, **volontario della Croce Rossa**, e' stato rinviato a giudizio per omicidio colposo a causa di un incidente stradale avvenuto con un vespista 44 enne deceduto per le ferite riportate 12 ore dopo l'incidente.

Il rinvio a giudizio lo ha stabilito il gup del tribunale di Chiavari Mauro Amisano che ha accolto le richieste del pubblico ministero Margherita Ravera. **L'incidente avvenne nell'ottobre del 2008**; il vespista Luca Painsi, 44 anni, operaio in un cantiere navale di Lavagna, nel levante genovese, sposato e padre di 3 figli, stava rientrando a casa a bordo della propria vespa quando in un incrocio si e' scontrato frontalmente con un'ambulanza della Croce Rossa di Cogorno che era stata chiamata per un incidente stradale. Danilo Briasco, 36 anni, esperto autista della Croce Rossa - che sarà processato a dicembre - e' difeso dallo studio legale genovese Giacomini mentre la moglie, i 3 figli minorenni, il fratello ed i genitori della vittima - tutti ancora senza risarcimento - sono rappresentati dai legali Aulo Galvagna e Guido Mottola. (AGI) Cli/Ge/Pro

http://www.agi.it/genova/notizie/201007201...micidio_colposo

Cerca di evitare dei ciclisti Ambulanza fuori strada

Finisce nel fossetto per evitare alcune bici che procedevano verso Sovana Grosseto, 19 luglio 2010 - Ieri mattina un'ambulanza del comitato Cri di Pitigliano, lungo la impervia e stretta strada che dal paese va verso Sovana. E' finita fuori strada in una fossetta laterale dopo una curva a gomito. Il mezzo, che non trasportava feriti, ma stava recandosi per un servizio programmato in un paese vicino, nell'affrontare una curva a gomito si è trovato di fronte un folto gruppo di ciclisti che procedeva in senso contrario. L'autista dell'ambulanza, per evitarli, si è

spostato il più possibile sulla destra finendo, però, nella fossetta. Il mezzo si è semicapovolto. Nessuno dei due operatori ha riportato ferite gravi.

http://www.lanazione.it/grosseto/cronaca/2..._ciclisti.shtml

Ambulanza contro autobotte dei vigili quattro feriti nell' isola di via Maqueda

Repubblica — 27 giugno 2010 pagina 9 sezione: PALERMO

INCIDENTE tra un' ambulanza del 118 e un' autobotte dei vigili del fuoco ieri pomeriggio all' angolo tra via Scarlatti e via Maqueda. Due i feriti dello scontro: l' autista dell' ambulanza e il ferito che si trovava a bordo del mezzo e che era stato soccorso per una scottatura. Anche due vigili del fuoco hanno fatto ricorso alle cure del personale di una seconda ambulanza ma soltanto per alcune contusioni. L' autobotte dei vigili del fuoco era in emergenza ed aveva appena lasciato la caserma per un intervento. Lo scontro con l' ambulanza è avvenuto subito dopo per cause ancora in via di accertamento. I due mezzi hanno bloccato il traffico in strada, a ridosso dell' asse chiuso al traffico per l' isola pedonale. Sul posto sono intervenute anche le pattuglie della polizia e della polizia municipale.

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/ar...tro-feriti.html>

Trasporta sangue Ambulanza coinvolta in un incidente

la Gazzetta di Modena — 21 giugno 2010 pagina 09 sezione: CRONACA

Un'ambulanza della Misericordia è rimasta coinvolta in un incidente ieri sera intorno alle 20 (in foto) mentre stava trasportando sangue urgentissimo verso il reparto di neuroranimazione dell'ospedale di Baggiovara. Lo scontro è avvenuto con una Fiat Multipla in via Liguria. Immediato l'allarme che i volontari a bordo del mezzo hanno dato al 118 che ha inviato sul posto un'altra ambulanza per prendere il sangue e portare a termine la consegna. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito. Sul posto per i rilievi di legge sono intervenuti gli agenti della polizia municipale.

http://ricerca.gelocal.it/gazzettadimodena...CNPO_DCN04.html

Schianto mortale contro ambulanza, giallo sulle responsabilità Il mezzo di soccorso è passato col rosso a sirene spiegate, alla guida un maresciallo dell'esercito. La vittima aveva il verde. Sono in corso accertamenti sulla dinamica e sulla velocità dei mezzi

di Enzo Bordin

«Una tragedia che ci lascia attoniti. Di fronte ad un dramma così lacerante, la cosa migliore è quella di essere vicini ai familiari di Riccardo Pedergnani». All'indomani della morte del giovane farmacista, investito da un'ambulanza mentre percorreva in moto l'incrocio di piazzale Boschetti, Marco Borraccetti, consigliere della Croce Verde, ritiene «inopportuno e prematuro» ogni commento, sia sul profilo tecnico che su quello etico: «Le parole risulterebbero inadatte, fuori misura», aggiunge. E ribadisce, a nome dell'intera associazione, il cordoglio dei volontari che ogni giorno svolgono un'attività tesa a «prevenire proprio questo genere di dolore che ora strazia i familiari di Riccardo».

Alla guida del mezzo della Croce Verde che si è scontrato con la Kawasaki 600 di Pedergnani c'era un maresciallo dell'Esercito che ha alle spalle migliaia di ore al volante. «Un uomo prudente e giudizioso», assicurano i suoi compagni. Nello scontro è rimasta ferita anche Federica Mario, volontaria che viaggiava in quell'ambulanza. Ha riportato una contusione lombare e **le sono stati trovati frammenti di cristallo sulla testa**, ma senza alcuna lesione grave. Guarirà in tre giorni.

Lo psicologo Maurizio Bari fa da anni l'autista volontario alla Croce Rossa. Racconta come si comporta quando attraversa l'incrocio tra via Gozzi e via Trieste: «Quando un mezzo di soccorso è in emergenza, i lampeggianti sono accesi e la sirena attivata. L'ambulanza che da piazzale Boschetti procede in emergenza verso la stazione deve, in presenza del semaforo rosso, rallentare

fino quasi a fermarsi. Io, di solito, avanzo pian piano per consentire a quelli che provengono da sinistra, ossia da via Trieste a 4 corsie, di notare il muso dell'ambulanza con le bande rifrangenti e i lampeggianti sul tetto. Riprendo la marcia e accelero solo quando vedo tutti fermi. Ma quando i veicoli provenienti da sinistra hanno velocità superiori, la percezione diventa ancor più difficile. Inoltre, la propagazione delle onde sonore rispetto al senso di marcia dell'ambulanza avviene ad una velocità di circa 340 m/s superiore. In questo caso, in senso ortogonale alla marcia dei veicoli provenienti da via Trieste. Negli Stati Uniti questo non succede perché ci sono semafori intelligenti che riconoscono i mezzi di soccorso e danno loro sempre la precedenza. In Italia questo non avviene.

«I mezzi di soccorsi hanno la possibilità ma non il diritto assoluto di passare. In un caso analogo, in passato, al conducente dell'ambulanza è stato attribuito il 70% di colpa. Ogni caso, però, va valutato in sé». Non esiste una sola verità. Ne è convinto Maurizio Girardi, responsabile sinistri di una importante compagnia assicurativa, tirato in ballo come esperto. «Una sentenza della Cassazione recita così: il conducente del mezzo di soccorso non deve anteporre il proprio diritto di urgenza e precedenza, alla sicurezza e alla vita degli utenti della strada».

(16 giugno 2010)

<http://mattinopadova.gelocal.it/dettaglio/...abilita/2092933>

SCONTRO TRA AUTO E AMBULANZA/ Trasportata dall'elisoccorso al Cto di Torino l'infermiera, grave anche la 24enne alla guida della Yaris coinvolta FERITI MA NON DESTANO PREOCCUPAZIONE DOTTORE, BARELLIERE E AUTISTA. UN SORPASSO AZZARDATO POTREBBE ESSERE LA CAUSA DELL'INCIDENTE

A Bra sulla provinciale 661 al km 24 un'ambulanza medicalizzata si è scontrata frontalmente con una Toyota Yaris guidata da una 24enne di Cherasco. **Grave l'infermiera che era a bordo. Grave l'infermiera trasportata dall'elisoccorso al Cto di Torino.**

Potrebbe essere un sorpasso azzardato la causa del grave incidente che vicino a Cherasco ha coinvolto un'ambulanza medicalizzata (Charlie 26) che viaggiava in direzione Cherasco per un'operazione di soccorso. Il mezzo si è scontrato frontalmente con una Toyota Yaris guidata da una 24enne del posto.

Nello scontro l'infermiera a bordo del mezzo ha riportato gravi lesioni tali da necessitare il suo immediato trasporto al Cto di Torino con l'elisoccorso Charlie Tango Echo. Ricoverati all'ospedale di Bra l'autista, il barelliere e la 24enne di Cherasco che pare in gravi condizioni. Il medico a bordo invece è stato trasferito all'ospedale di Alba. Sul posto sono intervenute le squadre dei vigili del fuoco di Alba, i volontari di Bra, il 118 di Dogliani e Savigliano, un mezzo di soccorso volontario di Bra e i carabinieri di Cherasco che hanno chiuso al traffico il tratto di strada.

Nell'incidente è stata coinvolta anche una Fiat Doblò. Al momento però non si hanno notizie delle condizioni del conducente a bordo di questo mezzo.

www.cuneocronaca.it/news.asp?id=28353&typenews=primapagina



Ambulanza si schianta al semaforo

Spettacolare incidente intorno alle 15,15 sulla centrale via XX Settembre, ad avere la peggio il mezzo in servizio del 118. L'intervento dei Vigili del Fuoco e Carabinieri. Nessun ferito grave

ALGHERO - Spettacolare incidente ad Alghero, nella centrale via XX Settembre, intorno alle 15,15 di questo pomeriggio (martedì). Un'auto-ambulanza medicalizzata in servizio presso il Polisoccorso cittadino, impegnata in una chiamata d'urgenza, a sirene spiegate, ha speronato una Fiat Punto nera ed è andata a schiantarsi sulle aiuole che delimitano l'incrocio semaforico con via Sant'Agostino. L'autista al volante del mezzo di soccorso, secondo le prime ricostruzioni, pare non abbia rispettato il segnale rosso per via dell'urgenza della chiamata, senza però rendersi conto che proprio dalla direzione opposta transitava l'utilitaria. Scontro inevitabile e danni rilevanti, soprattutto per l'ambulanza.

Sul posto sono intervenuti i Carabinieri della Compagnia di Alghero che hanno eseguito i primi rilevamenti per ricostruire le esatte dinamiche del sinistro e i Vigili del Fuoco che hanno messo in sicurezza il mezzo, profondamente lesionato nella parte anteriore. È stato necessario anche l'intervento di altre due ambulanze che hanno prestato i primi soccorsi. Nella foto: l'incidente in via XX Settembre ad Alghero

<http://notizie.alguer.it/n?id=33046>

24/08/2010

Palermo, ambulanza contro auto: 5 feriti

Lo scontro all'incrocio tra via Giuliano e via Paternò. Tutti hanno riportato traumi guaribili in 10 giorni PALERMO. Cinque persone sono rimaste lievemente ferite in un incidente stradale avvenuto nella tarda serata di ieri a Palermo, all'incrocio tra via Boris Giuliano e via Principe di Paternò. Per cause in via di accertamento un'ambulanza che percorreva via Paternò in direzione via Libertà si è scontrata con un'Alfa 147 che si trovava all'incrocio tra via Boris Giuliano e via Paternò. Nell'impatto sono rimasti feriti il conducente dell'auto e un passeggero e tre persone che erano sull'ambulanza. Condotti a Villa Sofia, i malcapitati hanno riportato traumi giudicati guaribili in 10 giorni.

<http://www.gds.it/gds/sezioni/cronache/det...o/gdsid/124036/>

Pesarese: morta sul colpo l'anziana donna in seguito all'impatto

Scontro con un'ambulanza, perde la vita donna di 67 anni

FERMIGNANO (PU) - Un'ambulanza del 118, la quale stava raggiungendo un luogo dov'era stato richiesto il suo intervento, si è scontrata con una Lancia Y-10 con a bordo marito, moglie e figlia.

Lo scontro è avvenuto lungo la Provinciale 4 Mautarense.

Nell'impatto Anna Betonica, donna 67enne, è sbalzata fuori dell'abitacolo morendo sul colpo. Irma Teodori, il marito 72enne, è stato trasportato ad Ancona con l'ambulanza con gravi lesioni. La figlia invece, Romina Teodori, 39 anni, era alla guida dell'auto ed è stata ricoverata ad Urbino in condizioni non gravi.

La dinamica precisa dell'incidente è ancora da ricostruire.

08/04/10 10:31

Giuseppe Cristian Licusato

<http://www.notiziarioitaliano.it/marche/cr...di-67-anni.html>



SOCCORRE UN FERITO, AMBULANZA CONTRO DUE AUTO E POI NEL FOSSO

Incidente questa mattina lungo il Terraglio. L'infermiere che stava dietro è finito in ospedale Preganzoli - Stavano andando a soccorrere una persona verso Mogliano e si sono trovati nel fosso. Paura ed un infermiere ferito questa mattina verso le 9.

Un'ambulanza proveniente da Treviso è rimasta coinvolta in un incidente lungo il Terraglio, in località San Trovaso.



Coinvolte anche due macchine, una Fiat Multipla condotta da una donna ed una Saab guidata da un uomo. Secondo la ricostruzione dell'accaduto pare che la donna stesse svoltando, ci sarebbe stato quindi l'impatto con l'ambulanza finita addosso pure alla Saab.

Il mezzo dell'ospedale poi è finito dentro ad un fossato lungo la strada. Ferito l'infermiere che stava dietro, per farlo uscire si è dovuto sfondare uno dei vetri del mezzo. Per accertamenti è stata portata in ospedale anche la donna alla guida della Multipla.

Parecchi disagi alla circolazione finché i vigili del fuoco non sono riusciti a recuperare l'ambulanza e a liberare la strada. Per soccorrere la persona ferita è stata inviata una seconda ambulanza. MC

<http://www.oggitreviso.it/soccorre-un-feri...nel-fosso-23680>

Sassari, travolto da un'autoambulanza in corsa muore pensionato

L'uomo, 76 anni, viaggiava sulla 131 a bordo di un'Ape



SASSARI. Forse è ancora più difficile, per chi salva la vita di mestiere, accettare il fatto di aver ucciso un uomo. L'autista dell'ambulanza ripete al poliziotto: «La motocarrozzella ha sterzato improvvisamente sulla sinistra, ha invaso la mia corsia, ero in sorpasso, non potevo prevedere una manovra del genere. Non sono riuscito ad evitarlo». E più che a riempire le righe del verbale di un incidente, le parole sembrano colmare un solco nell'anima, quello scavato dal senso di colpa. Sullo sfondo, dietro quella penna che annota,

c'è un lenzuolo bianco sull'asfalto e una vita che non c'è più.

Aveva 76 anni, si chiamava Michele Pintus, abitava al Monte Rosello e prima di andare in pensione faceva il ferroviere. Questo è ciò che racconta la sua carta d'identità: gli altri frammenti della sua esistenza bisogna ricucirli con lo sguardo, andandoli a pescare in un fazzoletto d'asfalto, tra il vetro sbriciolato e i brandelli di lamiera. C'è una grossa fetta di pane dentro a una busta, un paio di stivali in gomma, della legna tagliata, attrezzi da lavoro, una "berritta" intrisa di sangue. E in mezzo alle tessere che ricostruiscono un'esistenza semplice, fatta di lavoretti in campagna e pranzi frettolosi, ci sono tre cose che stonano. Quando un vigile del fuoco raccoglie le buste di carta dall'asfalto, aggrotta le sopracciglia, dice: «E queste?». Nell'involucro ci sono mazzetti di banconote, più di 30mila euro, forse i risparmi di una vita. L'anziano si sentiva più tranquillo a portarli sempre con sé. Ieri sera, alle 16,15, rientrava in città. Subito dopo Ottava vede dei cartelli sul margine della strada, un tratto della corsia di destra è chiusa. Infatti, 300 metri più avanti, c'è un camion-gru parcheggiato per dei lavori. Gli operai stavano sistemando dei pannelli pubblicitari all'esterno della carreggiata. Michele Pintus sorpassa i primi due cartelli e poi rientra nella corsia di destra. Probabilmente non sente l'ululato della sirena che si avvicina. Racconta una automobilista: **«L'ambulanza era velocissima, io mi sono fatta da parte. Ho visto davanti a me l'Ape che invece sterzava sulla sinistra e l'ambulanza che proseguiva di corsa, senza nemmeno accennare una frenata. Forse non si aspettava una manovra del genere, o forse il conducente pensava di passare in quello spazio».** Il tamponamento sembra lieve: l'estremità destra del paraurti anteriore

dell'ambulanza è appena ammaccata. Ma la velocità di impatto, e la spinta impressa, trasforma la motocarrozzella in una scheggia impazzita. Sbanda a destra e poi si schianta sul posteriore del camion-gru in sosta. L'a bitacolo è fragile come una scatola di sardine, si piega sotto la sponda posteriore del camion, e le lamiere si stringono sul pensionato in una morsa tagliente. Dice uno degli operai: «Non ho visto precisamente cosa è accaduto. Ho sentito la sirena e poi la botta. Istintivamente ho guardato nello specchietto e lì mi sono accorto dell'Ape che ci veniva addosso». Anche i 4 volontari dell'A vis di Porto Torres si precipitano giù dall'ambulanza. Provano subito a tirare fuori il ferito. Ha il collo aperto, perde sangue anche dall'orecchio, le gambe sono incastrate, ha perso i sensi ma respira. Tamponano l'emorragia, chiedono aiuto ai vigili del fuoco e avvertono la centrale del 118. Passano i minuti. Quando i vigili tagliano le lamiere, il respiro di Michele Pintus è un refolo. Poco dopo il cuore smette di battere.

<http://lanuovasardegna.gelocal.it/dettagli...sionato/1883769>

Ambulanza provoca incidente - Ne arriva un'altra, altro crash

*** 24 settembre 2010**

Solaro - Sabato nero per incidenti ed ambulanze. Attorno **alle 12 in Monza- Saronno** all'altezza del benzinaio Q8 un'auto ed un motorino delle Poste Italiane si scontrano. Ad aver la peggio, come ovvio, la sventurata postina, che è a terra ed accusa forti dolori. Viene immediatamente chiamata un'ambulanza. Il mezzo di soccorso esce a sirene spiegate dalla sede della Croce Azzurra di Caronno Pertusella e percorre la statale Bustese a gran velocità, a pochi metri dal luogo dell'impatto sbuca da via Pertini una Smart, che centra in pieno il mezzo di soccorso.

Il conducente, G.E., 19enne di Ceriano Laghetto, stava girando a sinistra anche se in quel punto campeggia ben visibile il divieto di svolta, l'autista dell'ambulanza non è riuscito in alcun modo ad evitare l'impatto. Il bilancio dei feriti per fortuna non è tragico: il conducente della Smart se la cava con poco, così come l'automobilista che ha centrato la postina, l'unica ad avere contusioni più evidenti ma comunque lievi da non destare particolari preoccupazioni. Sul posto arrivano in breve tempo la Polizia Locale ed una pattuglia dei Carabinieri, che rilevano le effrazioni dei soggetti coinvolti, mentre viene chiamato un nuovo mezzo in soccorso di quello coinvolto nell'incidente.

La storia non finisce però qui. Come se tutto ciò non fosse già abbastanza, l'oscuro disegno del Fato vuole che la seconda ambulanza venga anch'essa coinvolta in un incidente, proprio nel tragitto dall'ospedale di Saronno alla Bustese. Il brutto tempo non accenna a concedere tregua e la visibilità non è delle migliori. Il secondo mezzo di soccorso procedeva da Cogliate verso Ceriano, in direzione di Solaro appunto. Giunta a Ceriano Laghetto, all'altezza del semaforo all'incrocio tra via Volta e via Strameda colpisce una Peugeot 207, che carambola finendo verso la sua corsa contro una Renault Clio ferma come da codice della strada per dare la precedenza all'ambulanza.

Subito sul posto, la Polizia Locale rileva le dichiarazioni dei soggetti coinvolti ma entrambi sostengono di essere passati col verde. Non essendoci testimoni gli agenti non possono quindi far altro che fotografare la scena dell'incidente e rimettere tutto nelle mani dei periti dell'assicurazione. Incolumi l'autista dell'ambulanza ed i due operatori che trasportava, meno fortunata la conducente della 207, che per 15 giorni dovrà indossare un collarino ortopedico necessario per il colpo di frusta che ha subito nell'impatto.

Gionata Pensieri

http://www.ilcittadinomb.it/stories/Cronac...ra_altro_crash/

Notizia del 03/10/2010 - 11:11

Lugo - Ambulanza si scontra con automobile

Mentre si stava recando a soccorrere un paziente, il mezzo del 118 ha impattato contro un'auto. Nell'incidente sono rimaste ferite due persone

LUGO - L'ambulanza corre sulla Piratello, verso Massa Lombarda. Corre per soccorrere un paziente gravissimo: lampeggiante e sirena spiegata, passa l'incrocio, poi, nei pressi del centro commerciale Iris, lo scontro contro un'auto, che sta uscendo dal centro commerciale e ha già occupato la strada, per dirigersi verso il centro di Lugo. E' stata la prontezza di riflessi dell'autista del 118 che ha svoltato velocemente sulla carreggiata opposta ad evitare il peggio: ambulanza e Fiat 500 si sono urtate frontalmente. Un urto violento, come documenta la parte anteriore della Fiat che, dopo lo schianto, si è rigirata su se stessa di 180 gradi, con il cofano completamente distrutto. L'ambulanza, invece, è finita contro la pista ciclabile, dalla parte opposta al senso di marcia, fortunatamente in quel momento libera da pedoni e ciclisti. Le ruote del mezzo del 118 sono salite sui cordoli di cemento con una tale forza che nell'impatto gli pneumatici sono scoppiati, mentre una delle ruote anteriori è stata letteralmente sbalzata via.

Saranno i rilievi svolti sul posto dagli agenti della Polizia stradale di Lugo a chiarire l'esatta dinamica dell'incidente andato in scena ieri mattina poco dopo le 10.

L'incidente ha fatto registrare due feriti, sia pure in modo lieve. Sono il conducente della Fiat e la moglie, entrambi settantenni residenti a Cotignola, che al momento dell'impatto stavano facendo rientro a casa dopo aver fatto la spesa al centro commerciale. Medicati al pronto soccorso, ne avranno per una decina di giorni di prognosi. Anche l'infermiera e l'autista dell'ambulanza sono ricorsi alle cure mediche, ma per ferite di lieve entità.

<http://www.romagnanoi.it/News/Romagna/Lugo...-automobile.asp>

Doppio incidente, coinvolta anche l'ambulanza

Messaggero Veneto — 08 ottobre 2010 pagina 12 sezione: UDINE

BERTIOLO. Davvero molto sfortunati i tre feriti accompagnati all'ospedale dopo un sinistro avvenuto all'incrocio tra Bertiole e Villacaccia sulla Napoleonica ieri mattina: **l'autoambulanza che li trasportava poco più avanti è stata centrata da un furgoncino e si è rovesciata su un fianco, causando seri traumi agli occupanti, compresi il guidatore e il personale sanitario.** Sette in totale le persone ricoverate dopo il secondo impatto, fortunatamente nessuno è in pericolo di vita; in entrambi i casi si è trattato di mancata precedenza. Il primo incidente è avvenuto verso le 7.30 all'incrocio fra la Sr 352 Stradalta e la strada provinciale Bertiole-Villacaccia. Secondo i rilievi della Polstrada una Fiat Punto proveniente da via Santissima, condotta da P.M., 74 anni, di Bertiole si è scontrata con una Golf con a bordo 4 persone di nazionalità rumena. Quest'ultima auto, che proveniva da Palmanova in direzione Codroipo, nell'impatto è stata scaraventata nel fossato laterale. I soccorritori del 118, accorsi immediatamente, hanno prestato le prime cure e caricato sull'autoambulanza l'autista della Punto e due passeggeri della Golf. Il mezzo di soccorso è partito a sirene spiegate in direzione Villacaccia, ma, superato il paese e giunto all'inizio dell'abitato di Nespolo (erano circa le 8), è stato investito da un furgoncino Peugeot, condotto da C.R., 31 anni, di Coseano, che arrivava da Basagliapenta. **L'autoambulanza è stata trascinata per una trentina di metri e si è rovesciata su un fianco. Sono sopraggiunti subito l'elisoccorso e due altre**

autoambulanze: risultavano feriti il conducente del furgone, quello dell'autoambulanza (M.L., 51 anni, di Codroipo), anche il medico e l'infermiera, oltre ai feriti dell'altro sinistro. Sono sopraggiunti anche i Vigili del fuoco e addetti della Provincia di Udine, che hanno bonificato la strada; dei rilievi si è occupato il servizio intercomunale di vigilanza del Medio Friuli. Il "botto" e quanto ne è seguito hanno fatto accorrere gli abitanti dei dintorni; sulla pericolosità dell'incrocio tra via Vittorio Veneto e la strada Basagliapenta-Pozzecco sono subito corsi scambi polemici fra il consigliere di maggioranza residente in paese, Giulio Moretti, e il sindaco di Lestizza Geremia Gomboso. C'è da attendersi l'ennesima interrogazione. (p.b.)

http://ricerca.gelocal.it/messaggeroveneto...D_12_PROA4.html

Schianto, distrutta un'ambulanza



Coinvolta la Victor 10, ambulanza della Croce Verde, che stava accompagnando un paziente al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria Nuova. Tre feriti -

REGGIO. Due volontari della Croce Verde sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto in via Martiri della Bettola. L'equipe sanitaria stava accompagnando un anziano paziente al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria Nuova.

L'ambulanza è finita fuori strada per evitare un'auto che proveniva in senso opposto di marcia. Immediato l'arrivo dei vigili del fuoco, di altre tre ambulanze e dell'automedica, oltre che delle pattuglie della polizia municipale.

Gli agenti stanno lavorando per cercare di ricostruire la dinamica dello schianto. Pare, ma al momento è solo un'ipotesi investigativa, che a causare l'incidente sia stato un sorpasso azzardato.

15 ottobre 2010

<http://gazzettadireggio.gelocal.it/cronaca...bulanza-2527888>

Viterbo - Due al Gemelli

Auto contro ambulanza, quattro feriti

Viterbo - 28 febbraio 2010 - ore 15,40

Questa mattina, alle 11,15, si è verificato un incidente sulla Teverina. Un'ambulanza del 118 è andata a impattare violentemente contro un'automobile di piccola cilindrata, alla guida della quale c'era una giovane donna.

A bordo dell'ambulanza, invece, c'erano due operatori del 118 e una paziente. In un primo momento la conducente dell'auto e uno dei soccorritori del 118 sembravano gravi. Sono stati entrambi trasportati al Policlinico Gemelli in elicottero, con un codice rosso. Dopo il ricovero, però, le loro condizioni sono lentamente migliorate.

Quanto all'altro soccorritore del 118 e alla paziente a bordo, hanno riportato lesioni lievi. I rilievi per accertare la dinamica dell'incidente sono stati eseguiti dai carabinieri di Viterbo. Sul posto anche i vigili del fuoco.

www.tusciaweb.it/notizie/2010/febbraio/28_17incidente.htm

Notizia del 17/02/2010 - 16:21

CANTON GIURA

L'ambulanza si ribalta, il paziente muore

GIURA - Un giurassiano di 81 anni ha perso la vita questa mattina nell'incidente occorso all'ambulanza che lo trasportava da Porrentruy (JU) a Basilea per un intervento in emergenza. Il veicolo si è ribaltato sulla strada ghiacciata. Nell'incidente è rimasta lievemente ferita anche un'infermiera.

Il pensionato avrebbe dovuto essere trasportato con un elicottero della REGA, ma le condizioni meteorologiche sfavorevoli hanno impedito il volo, spiega la direzione dell'Ospedale del Giura in un comunicato. Il paziente è quindi stato trasferito in un'ambulanza.

L'incidente è avvenuto nella zona frontaliera francese, mentre l'ambulanza percorreva un tratto rettilineo "totalmente gelato". I soccorritori francesi non hanno potuto far altro che constatare il decesso dell'anziano.

http://www.tio.ch/aa_pagine_comuni/articol...to=1&idtipo=290

Cronaca | 31/01/2010 | ore 18.30 »

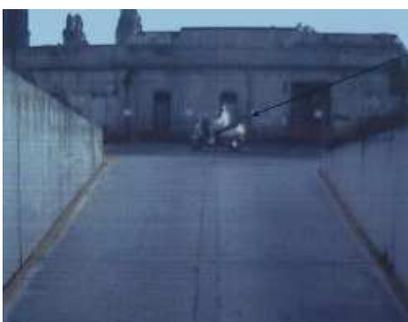
Incidenti: Bolzano, investito da ambulanza pensionato e' in gravi condizioni

Bolzano, 31 gen. - (Adnkronos) - E' stato operato e permane in gravi condizioni all'ospedale di Bressanone, in Alto Adige, Josef Maier, il pensionato di Vandoies di Sopra investito venerdi' sera, poco prima delle 19, da un'ambulanza della Croce Bianca. mentre stava attraversando la statale della Val Pusteria un paio di centinaio di metri prima dell'imbocco dell'abitato. La prognosi e' riseruatissima. L'incidente si e' verificato in un tratto di strada poco illuminato, all'uscita da una curva a destra.

L'anziano, che sembra abbia anche difficolta' di deambulazione che gli impediscono di muoversi con rapidita', ha tentato di attraversare la statale, approfittando di una breve interruzione nell'intenso traffico dell'ora di rientro. Purtroppo, invece, si e' trovato di fronte l'ambulanza che non ha avuto il tempo di avvistarlo e di arrestare la sua corsa. L'uomo e' cosi' finito con il capo a sfondare il parabrezza del mezzo, per essere poi scaraventato qualche metro piu' in la'.

www.libero-news.it/regioneespanso.jsp?id=340124

Schianto tra moto e ambulanza in via Trieste, appello per trovare lo scooterista-testimone



Un motociclista ha visto tutto: è il testimone chiave per ricostruire la dinamica dell'incidente che ha portato alla morte, nel giugno scorso, di Riccardo Pedergnani che in moto si è scontrato con un'ambulanza di Cristina Genesin. Lo scooterista ricercato nel fermo-immagine di una telecamera di sicurezza

* Il motociclista viaggiava a 105 all'ora

PADOVA. Si cerca un testimone: è uno scooterista che, la sera del

14 giugno scorso, stava percorrendo via Trieste nella stessa direzione di marcia della Kawasaki 600 guidata da Riccardo Pedergnani. Kawasaki che superò la motocicletta e poi, a circa 105 chilometri orari, attraversò l'incrocio e si schiantò contro un'ambulanza della Croce Verde che stava sopraggiungendo da via Morgagni diretta in via Gozzi verso la zona della stazione ferroviaria.

Riccardo, farmacista ventottenne, morì sul colpo. L'autista del mezzo di soccorso - un volontario - è finito nel registro degli indagati per omicidio colposo. Spiega l'avvocato Carlo Bermone che difende quest'ultimo: «Dalla visione dei fotogrammi relativi all'incidente si vede chiaramente come lo scooterista, che sopraggiunge all'incrocio in posizione avanzata rispetto alla moto di Pedergnani, a pochi metri dallo stop frena vistosamente fino ad arrestarsi sulle strisce pedonali, immaginiamo al fine di far passare l'ambulanza che aveva attivato tutti i segnali di emergenza». In quell'istante lo scooter fu sorpassato dalla Kawasaki.

«Lo scooterista, da bravo cittadino, presta i primi soccorsi a Riccardo Pedergnani: lo si vede nei filmati - avverte il legale - Purtroppo non è mai stato individuato. Abbiamo scoperto della sua esistenza solo pochi giorni fa in seguito al deposito della consulenza tecnica da parte dell'esperto nominato dal pubblico ministero Federica Baccaglini». L'avvocato Bermone lancia un appello: «Invito questa persona a presentarsi negli uffici della Polizia municipale, del magistrato o nel mio studio per essere sentita: sicuramente avrà ben impresso nella mente quell'incidente». Una testimonianza fondamentale per individuare le responsabilità.

<http://mattinopadova.gelocal.it/cronaca/20...stimone-2564731>

Incidenti stradali: auto contro ambulanza, un morto

Palermo, impatto durante soccorsi a un automobilista sull'A29

12 gennaio, 11:25

(ANSA) - PALERMO, 12 GEN - Un 20enne e' morto nella notte a Palermo, finendo con la sua auto contro un'ambulanza parcheggiata sulla corsia di emergenza della A29. La vittima e' morta sul colpo. L'ambulanza era ferma sull'autostrada per prestare soccorso a un'automobilista che era uscito di strada. Sul posto e' intervenuta la polizia stradale per accertare le cause dell'incidente.

<http://www.ansa.it/web/notizie/regioni/sic...1672903123.html>

Cronaca | Agrigento | 23 Ott 2010 | 11:48

Giovane ubriaco tampona ambulanza e fugge, denunciato

Un trentenne agrigentino, G.C., è stato denunciato dagli agenti di polizia della sezione Volanti di Agrigento per guida in stato di ebbrezza. L'uomo, nella tarda serata di ieri, me tre si trovava alla guida della sua auto, a causa dei fumi dell'alcol, ha tamponato un'ambulanza che si trovava in via XXV aprile per un soccorso, ma non si è fermato ed è fuggito per le vie agrigentine. Giunto in via Manzoni il ragazzo ha proseguito a causare danni tamponando le autovetture parcheggiate fino a quando i poliziotti non lo hanno rintracciato e fermato.

http://agrigeno.agrigenonotizie.it/crona...enunc_53573.php

ROMA, 5/11/2010, INCIDENTE TRA 4 AUTO E UN'AMBULANZA: GRA PARALIZZATO

Gra paralizzato per un incidente a Roma

Alle 16,45 è stato riaperto il tratto del Grande Raccordo Anulare di Roma compreso tra l'uscita Settebagni e la via Nomentana, in carreggiata interna, chiuso nel primo pomeriggio a causa di un incidente che ha coinvolto quattro autovetture e un'ambulanza. Si segnalano code nel tratto compreso Cassia Veientana-Nomentana. Il personale Anas e della Polizia stradale è prontamente intervenuto sul posto per effettuare le rilevazioni del caso e permettere la riapertura della carreggiata nel più breve tempo possibile».

FERITI IN OSPEDALE Nell'incidente all'altezza del km 25 del gra, sono state coinvolte 4 auto e un'ambulanza dell'Ares 118 fuori servizio. Un ferito è stato trasportato in codice rosso Sant'Andrea, ma non sarebbe in pericolo di vita. Un altro ferito è stato trasportato in codice giallo al Pertini con l'ambulanza coinvolta nell'incidente poichè rimasta solo lievemente danneggiata. Sul posto la polizia stradale.

www.leggonline.it/articolo.php?id=88960

articolo del: 30/10/2010 E' accaduto a Cannaverde; a riportare le conseguenze è stato un centauro di 42 anni originario di San Valentino Torio; sarebbe andato a impattare contro un'ambulanza della <http://www.ilfogliocostadamalfi.it/articol...artuato&d1=7168> che trasportava a Cava una persona colta da infarto

Incidente a Maiori: moto contro ambulanza con infartuato

Costiera Amalfitana. Ancora un incidente stradale in Costa d'Amalfi. Per fortuna non gravissimo. Pochi minuti fa, intorno alle 16,30, una moto che transitava in direzione Amalfi, per cause in via di accertamento, si è scontrata con un'ambulanza, a quanto pare della Croce Rossa di Maiori, che trasportava un infartuato all'ospedale di Cava de' Tirreni.

E' accaduto in località Cannaverde ed a riportare le conseguenze è stato un motociclista di 42 anni originario di San Valentino Torio.

L'uomo, stando a quanto accertato dai carabinieri del nucleo radiomobile della compagnia di Amalfi, sarebbe andato a impattare con il mezzo di soccorso che trasportava una persona colta da infarto.

Sul posto sono immediatamente giunte altre due ambulanze che hanno provveduto a soccorrere le due persone bisognose di cura: l'infartuato, ricoverato presso l'ospedale di Santa Maria dell'Olmo, ed il motoiciclista trasportato presso il presidio di Castiglione di Ravello.

Il centauro, che sarebbe cosciente, non avrebbe riportato traumi alle funzioni vitali anche se si trova ricoverato sotto controllo medico.

Inviato il: 12/11/2010, 13:17

AMBULANZA FUORI STRADA RECUPERATA DAI POMPIERI

È accaduto ieri sera verso le 22 in via Melchiorri a Castelfranco



CASTELFRANCO – L'ambulanza era partita poco prima dall'ospedale di Castelfranco per andare a prendere un anziano a casa per un ricovero. Arrivata in via Melchiorri, erano quasi le 22 di ieri sera, per cause in corso di accertamento è uscita dalla carreggiata finendo dentro al giardino di un'abitazione. Il mezzo di soccorso è rimasto piantato nel fango e si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco per farlo uscire. L'incidente non ha avuto comunque gravi conseguenze, solo che l'anziano in attesa ha dovuto

aspettare una mezz'ora in più del previsto. **M. Cer.**

Automedica contro un pilone, grave volontario

08 novembre 2010

GENOVA

Un volontario di una pubblica assistenza è rimasto gravemente ferito dopo che l'automedica che guidava si è schiantata in via Di Francia contro un pilone della Sopraelevata.

L'impatto è stato violentissimo. Sul posto si sono precipitati i mezzi del 118, dei vigili del fuoco e della polizia municipale. Il conducente dell'automedica, incastrato tra le lamiere, è stato estratto dai vigili del fuoco che hanno dovuto usare il flessibile per tagliarle.

È stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Villa Scassi di Sampierdarena, dove è ricoverato in prognosi riservata. Sono in corso accertamenti da parte della sezione infortunistica della polizia municipale per risalire alle cause dello schianto.

http://www.ilsecoloxix.it/p/genova/2010/11...io_pilone.shtml

INCIDENTI: MORTA CONDUCENTE AMBULANZA FUORI STRADA SU E45

(AGI) - Perugia, 9 gen. - E' deceduta dopo il ricovero all'ospedale di Perugia una delle due volontarie della Croce rossa coinvolte nell'incidente avvenuto questa mattina intorno alle 8 sulla E45. A finire fuori strada un'ambulanza per il trasporto dei disabili. A perdere la vita la conducente del mezzo, 46 anni originaria di Deruta, così come l'altra volontaria ricoverata, che non sarebbe in pericolo di vita.

L'incidente, su cui e' al lavoro per ricostruirne la dinamica la sezione di Perugia della polizia stradale, e' avvenuto all'altezza di Madonna dei Bagni, nei pressi dell'uscita Deruta sud. Il mezzo e' finito fuori strada per cause ancora in corso di accertamento. (AGI) Cli/Pg
http://www.agi.it/perugia/notizie/20100109...i_strada_su_e45

Bari, ambulanza finisce contro un palo: autista e infermiere in ospedale



Il mezzo ha invaso la corsia di marcia opposta e ha terminato la corsa sul bordo della strada

BARI – Giornata nera per le ambulanze baresi. Una riparte con il portellone posteriore causando la morte del paziente ottantenne che trasportava. Un'altra ha perso il controllo, ha invaso la corsia di marcia opposta e ha terminato la corsa contro un palo dell'elettricità. Poteva finire molto peggio, invece se la caveranno con 10 giorni di riposo a testa l'autista e l'infermiere che, ieri mattina intorno alle 11, sono stati vittime di un incidente stradale su via Glomerelli, la strada che collega il quartiere Stanic a quello del San Paolo, a Bari.

Nell'urto non sono stati coinvolti altri mezzi o persone. Sul posto sono intervenute due pattuglie dei vigili urbani che hanno ricostruito la dinamica dell'incidente: sembra che l'autista dell'ambulanza abbia perso il controllo del mezzo forse per un guasto meccanico improvviso. I dipendenti dell'Asl Bari stavano andando a fare rifornimento di benzina, non c'erano pazienti nella vettura.

(v. dam.)

06 gennaio 2010 <http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/...251747235.shtml>

2011;



Ambulanza contro bus a Poiano VR

06/04/2011

Tre gli incidenti stradali che si sono verificati ieri in città e nei quali la Polizia municipale è intervenuta per le operazioni di rilievo.

Alle 9.30, in via Valpantena a Poiano, un'ambulanza della Croce Humanitas diretta verso il centro città ha tamponato un autobus Atv che trasportava circa 35 persone, nessuna delle quali ha riportato conseguenze. Ferite invece in modo lieve le tre persone che si trovavano sull'ambulanza, un uomo di 74 anni, la moglie e l'infermiera.

Alla conducente del mezzo di soccorso, una veronese di 26 anni, è stata ritirata la patente, come previsto dal codice della strada.

www.veronaoggi.it/2011/aprile/06aprile/newsV110745.htm



Scontro tra ambulanza e Ape, gravissimo un ragazzo di 17 anni: è stato operato alla testa e ora è in coma farmacologico

Un 17enne è ricoverato da ieri pomeriggio, domenica 3 aprile, in gravi condizioni dopo essersi scontrato con la sua Ape con un'ambulanza. L'incidente è avvenuto

intorno alle 16 all'incrocio tra via Filzi e via del Campaccio. Il ragazzo è stato trasferito a Firenze a Careggi dove è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico alla testa. Adesso si trova in coma farmacologico. Naturalmente i medici si sono riservati la prognosi. Il 17enne, un pratese, ha riportato nell'incidente anche numerose fratture: al femore, alle costole e a una caviglia. La polizia municipale sta indagando sulle cause dell'incidente. A quanto pare l'ambulanza stava percorrendo via Filzi quando, all'incrocio tra via del Campaccio, si è scontrata con l'Ape condotta dal 17enne. L'urto è stato terribile, al punto che anche il conducente e i quattro soccorritori a bordo dell'ambulanza sono rimasti feriti, per fortuna in maniera non grave. Il magistrato ha disposto il sequestro dei mezzi coinvolti. Oltre a questo, nella giornata di ieri ci sono stati altri 5 incidenti stradali che hanno impegnato gli agenti dell'Ufficio sinistri.

<http://www.notiziediprato.it/2011/04/scont...-farmacologico/>



MOLFETTA. Paura giovedì in autostrada per l'ambulanza del Sermolfetta

Martedì 29 Marzo 2011 14:16

sermolfetta290311Molfetta - Giovedì pomeriggio squilla il telefono del Sermolfetta: bisogna partire subito per Bologna. Un cittadino molfettese deve sottoporsi a cure specializzate e per farlo ha bisogno dell'ambulanza attrezzata con i più

evoluti dispositivi elettromedicali.

Alle prime luci dell'alba di venerdì si parte con il cuore in gola. Senza sapere che il destino ha riservato un brutto scherzo per i ragazzi dal giubbotto arancione. Sull'autostrada A14, all'altezza di Vasto sud, un tir con targa polacca perde una ruota e si scatena l'inferno.

Per evitare il pneumatico, una macchina finisce fuori strada, un'altra si capovolge. **Mentre dietro sopraggiunge l'ambulanza del Sermolfetta. L'autista (donna) riesce ad evitare l'impatto con le auto ma non con la ruota impazzita, che danneggia la fiancata del mezzo di soccorso.**

Viene allertato il 118 Abruzzo e la Polizia Stradale. Alcuni operatori del Ser prestano i primi soccorsi, mentre altri sono impegnati nel monitoraggio del paziente a bordo.

Intanto, scorrono le lancette dell'orologio. Entro le 12 bisogna arrivare a Bologna. Sono le 11.30 quando le sirene giungono nel capoluogo emiliano. In tempo per prestare al paziente le prime cure specialistiche.

Sulla via del ritorno la felicità per avercela fatta è solo in parte attutita dai danni riportati dall'automezzo, acquistato con tanti sforzi e sacrifici e con il 5x1000 dei molfettesi. Ma non c'è tempo per demoralizzarsi. A Molfetta è pronta un'altra squadra per trasferire un paziente coinvolto in un incidente sul lavoro presso un centro di ortopedia e traumatologia fuori città. Ancora un'emergenza, ancora una corsa.

<http://www.ilfatto.net/index.php?option=co...onaca&Itemid=56>

INCIDENTE STRADALE. COINVOLTA AMBULANZA



Mercoledì 16 Marzo 2011 23:03

Spettacolare incidente stradale ieri pomeriggio a Sant'Antioco. A rimanere coinvolte sono state quattro auto tra cui un'ambulanza di Calasetta che stava facendo rientro in paese. Lo scontro è avvenuto intorno alle 15 in via Calasetta, una via a senso unico, all'uscita della città. **L'ambulanza dell'Avis che cura il servizio del 118 a Calasetta, sembra a causa di una mancata precedenza, ha investito una mini minor che usciva da una strada laterale.** Nell'urto la mini minor, dopo aver piegato un cartello

stradale, è finita sul marciapiede fermandosi sul muro di una casa. L'ambulanza invece dopo l'urto ha sbandato leggermente andando a cozzare su una Mitsubishi posteggiata a lato della via che a sua volta ha tamponato una Renault posteggiata più avanti. Per fortuna non c'è stato nessun ferito.

Solo ad una volontaria, che era a bordo dell'ambulanza, le è stato applicato un collare per precauzione. Le auto invece hanno riportato ingenti danni. Per spostare la mini minor è dovuto intervenire il carro attrezzi. Sul posto, per stabilire le modalità dell'incidente ed eventuali responsabilità sono intervenuti i vigili urbani. Tito Siddi

<http://www.tentazionidellapenna.com/giorna...onaca&Itemid=59>

Ambulanza sbanda e si ribalta sull'Aurelia, muore una volontaria della Croce rossa

Una volontaria della Cri, Lia Muzzi, 63 anni, è morta la notte scorsa in un incidente stradale avvenuto lungo la statale Aurelia, in direzione nord, nel territorio di Gavorrano (Grosseto), in cui è rimasta coinvolta un'ambulanza: il veicolo si sarebbe ribaltato. L'incidente è avvenuto intorno alle 1,10. Ci sono state anche ripercussioni al traffico in seguito all'incidente: l'Anas spiega che la circolazione stradale è stata ripristinata a partire dalle 6.



A bordo del veicolo, un Fiat Ducato, viaggiavano in tutto tre persone. Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri di Gavorrano, per cause ancora in corso di accertamento, **l'ambulanza è sbandata e dopo aver urtato il guardrail centrale si è rovesciata sul**

fianco destro, proseguendo così per circa 100 metri.

Nell'incidente la volontaria, che si trovava all'interno del vano lettiga del veicolo, è stata sbalzata fuori dall'abitacolo. Nell'urto la donna, spiegano i carabinieri, ha riportato un trauma cranico encefalico ed è morta sul colpo. Trasportati all'ospedale di Grosseto e trattenuti in osservazione il conducente e un'altra occupante dell'ambulanza, entrambi di 23 anni. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Follonica.

15 marzo 2011

<http://iltirreno.gelocal.it/grosseto/crona...e-rossa-3688561>

Ambulanza del 118 contro un'auto: 5 feriti sulla strada tra Saluzzo e Savigliano

Il sinistro è avvenuto intorno alle 13.30 per cause ancora da accertare **Cinque in totale le persone coinvolte** in un incidente avvenuto tra Saluzzo e Savigliano. **A scontrarsi è stata un'ambulanza medicalizzata del 118, poi ribaltatasi in un campo, e un'auto. Sul mezzo sanitario erano in quattro a bordo**, mentre una sola persona occupava la macchina.

Nel complesso sono tre le persone che hanno riportato ferite lievi, mentre altre due sono state ricoverate a Saluzzo e Savigliano con un codice giallo, ma non sono in pericolo di vita. **Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco per estrarre dalle lamiere, pare, l'autista dell'ambulanza che in quel momento non aveva pazienti a bordo.**

R. G.

Regioni > Lombardia > Ambulanze coinvolte in due incidenti nel milanese, due morti e un ferito

28 febbraio, ore 14:03

Milano - (Adnkronos) - I sinistri sulla provinciale 46 Rho-Monza, all'altezza di Baranzate, e sull'A8 Milano-Varese, presso lo svincolo Milano Fiera.



Una delle due vittime è una componente dell'equipaggio del mezzo di soccorso deceduta dopo il trasporto in ospedale

Milano, 28 feb. (Adnkronos) - Si aggrava il bilancio dell'incidente avvenuto questa mattina, pochi minuti prima delle 9, sulla strada provinciale 46 Rho-Monza all'altezza del comune di Baranzate, in provincia di Milano, che **ha coinvolto un'ambulanza della Croce Blu Buccinasco e un mezzo pesante. La donna di circa 45 anni, componente dell'equipaggio dell'ambulanza, non ce l'ha fatta: e' deceduta dopo il**

trasporto all'ospedale Sacco di Milano. Resta ricoverato, all'ospedale Sacco, invece, l'autista del mezzo di soccorso, un uomo di 48 anni.

Una persona e' morta in un altro incidente stradale che si e' verificato sull'A8 Milano-Varese, nel nodo con lo svincolo Milano Fiera in direzione Bollate. L'incidente, avvenuto al km 2,2, ha visto coinvolti un'ambulanza e un mezzo pesante. Lo comunica Autostrade per l'Italia. Sul luogo dell'incidente sono intervenute le pattuglie della polizia stradale, i soccorsi meccanici e sanitari, oltre al personale della Direzione 2° Tronco di Milano.

<http://www.adnkronos.com/IGN/Regioni/Lomba...1736222777.html>

Notizia pubblicata lunedì, 28 febbraio, 2011 alle 12:37



Incidente camion ambulanza provinciale Rho-Monza, presso Baranzate, deceduta una donna di 45 anni

Lo scontro è avvenuto sulla SP 46, ferito anche il conducente dell'ambulanza

E' successo alle 8,58 di stamattina sulla SP 46 Rho-Monza all'altezza del Comune di Baranzate (Mi).

Per motivi ancora da verificare un'ambulanza della Croce Blu di Buccinasco si è scontrata con un camion.

Una donna di circa 45 anni, componente dell'equipaggio dell'ambulanza, è stata portata in gravissime condizioni all'ospedale Sacco di Milano.

Ferito anche il conducente dell'ambulanza, un uomo di 48 anni, anch'egli trasportato all'ospedale Sacco.

Sul posto sono sopraggiunti gli agenti della Polizia Locale per compiere i rilievi necessari alla ricostruzione della dinamica del drammatico accadimento.

AGGIORNAMENTO del 28-2-2011 ore 12,42: La 45enne, purtroppo, non ce l'ha fatta, ed è tragicamente deceduta a causa delle gravissime lesioni riportate.



Incidente tra un'ambulanza del 118 diretta in ospedale ed un'autovettura

Mercoledì 23 Febbraio 2011

Singolare incidente stradale ieri intorno alle 14 sulla Via Salemi, in direzione dell'ospedale, tra un'autovettura Fiat Barchetta ed un'ambulanza del 118, che era diretta proprio al "Paolo Borsellino", con a bordo il medico rianimatore ed un paziente da poco prelevato presso la propria abitazione.

Alla base dello scontro, sembra, l'alta velocità, con cui solitamente procedono le ambulanze che hanno l'urgenza di raggiungere il pronto soccorso, ma anche una probabile distrazione alla guida da parte del conducente della Fiat. Sul posto, per i rilevamenti necessari, è intervenuta una squadra della sezione infortunistica della Polizia Municipale, ma anche un'altra ambulanza proveniente dal presidio di Petrosino che ha provveduto a prelevare il paziente trasportato e a condurlo in tempi brevi in ospedale. Tutti feriti i protagonisti dello scontro, i cui accertamenti al pronto soccorso si sono protratti fino al pomeriggio di ieri. E sembra anche che uno dei due conducenti a bordo della prima ambulanza si sia procurato una lesione alla spalla. **Uno scenario preoccupante quello cui hanno assistito i tanti passanti dalla Via Salemi a quell'ora, con strascichi di comprensibile paura per il paziente a bordo che è incappato in un secondo incidente di percorso**, fortunatamente risolto presto però grazie all'intervento delle forze dell'ordine, che rimangono al lavoro per stabilire la dinamica dell'incidente e le relative responsabilità. Notevoli i danni riportati da entrambi i mezzi coinvolti e il traffico è rimasto interrotto per qualche tempo ieri, poi la viabilità è stata ripristinata dai vigili urbani.

<http://a.marsala.it/cronaca/incidenti/28687.html?task=view>



Salerno, scontro frontale tra una 500 e un'ambulanza: tre persone ferite

SALERNO - Scontro frontale tra una Fiat 500 guidata da un giovane residente ad Agropoli, e un'ambulanza della Croce Verde di Battipaglia: l'ambulanza era diretta alla clinica privata Malzoni di Agropoli, e al momento dell'impatto era vuota.

Nello scontro particolarmente violento **l'ambulanza si è ribaltata e nell'impatto sono rimaste coinvolte altre** vetture. Sul luogo sono intervenuti gli agenti della

polizia stradale di Vallo della Lucania e le ambulanze della Croce Rossa del 118 del Vallo della Lucania.

Il giovane, a bordo della Fiat 500, è stato ricoverato all'ospedale di Agropoli, con varie fratture ma non è in pericolo di vita. Feriti in maniera non grave anche il conducente e l'accompagnatore che viaggiavano a bordo dell'ambulanza.

Sabato 19 Febbraio 2011 - 18:25 Ultimo aggiornamento: Domenica 20 Febbraio - 15:35
www.ilmattino.it/articolo.php?id=139241&sez=CAMPANIA



Auto travolta dall'ambulanza

La ragazza che era alla guida ricoverata a Baggiovara

BOMPORTO. L'ambulanza del 118 si stava portando su un tamponamento a tre auto avvenuto alla rotatoria di via Carpi Ravarino, dove era rimasta coinvolta, senza gravi conseguenze, una ragazza incinta al sesto mese. Arrivata però nei pressi del semaforo della Panaria Bassa, **seppur a sirene accese, ha 'bucato' l'incrocio centrando in pieno una Lancia Y - per lei c'era il verde** - su cui viaggiava una ragazza che proveniva da Bomporto con direzione Bastiglia. L'impatto è stato violentissimo. La Lancia ha abbattuto alcuni cartelli stradali, finendo la corsa contro il guard-rail. La giovane è stata immediatamente soccorsa dagli stessi sanitari a cui sono giunti a supporto un'altra ambulanza e l'automedica. La ragazza è stata trasferita in ospedale a Modena a causa di diverse lesioni. Sul posto si è portata una squadra di vigili del fuoco mentre la polizia municipale di Bomporto ha rilevato entrambi gli incidenti, cercando inoltre di regolare il traffico. Perchè la Panaria Bassa, a causa del doppio sinistro, è rimasta chiusa al traffico per oltre due ore con un lungo torpedone d'auto che ha dovuto aggirare la zona.

10 febbraio 2011

<http://gazzettadimodena.gelocal.it/cronaca...bulanza-3410613>

Venezia. Il testimone del maxi-incidente: «Camion di traverso e una serie di botti»
Fra i soccorritori anche un'ambulanza del Pronto soccorso di Portogruaro che si è schiantata contro cinque auto in coda



di Marco Corazza

VENEZIA - Il solito Tir. E il solito incidente. Al solito posto. E un volontario della Protezione civile di Portogruaro (Venezia) che assiste impotente all'accartocciarsi delle auto e dei camion, che si accatastano uno sull'altro, in una sequenza impressionante.

«Tutto d'un tratto - racconta il volontario - un mezzo pesante, che viaggiava sulla corsia di marcia, qualche centinaio di metri più avanti a me, ha frenato, sbandando e finendo di traverso alla carreggiata». È iniziata così la sequenza del terribile incidente di ieri in autostrada. «Un altro autoarticolato che lo seguiva gli è finito addosso e poi altre vetture e molti furgoni. Uno dopo l'altro ho sentito i botti degli incidenti. Sono rimasti coinvolti tanti mezzi, mentre io sono rimasto fortunatamente incolume. Sono accorso per sincerarmi delle condizioni delle persone, mentre più di qualcuno chiamava i soccorsi».

Il volontario della Protezione civile ricorda che i soccorsi sono arrivati molto celermente. **Tra di loro anche un'ambulanza del Pronto soccorso di Portogruaro, che però si è schiantata contro cinque auto ferme in coda, bloccate dall'incidente. Così sono rimasti coinvolti nello schianto anche i sanitari di Portogruaro Emergenza, partiti in codice rosso, il più grave della scala, dal Pronto soccorso della città del Lemene. Un botto impressionante: l'ambulanza s'è schiantata contro cinque auto di un gruppo di udinesi e di un moldavo residente a Como.** Nell'ultimo scontro di ieri mattina fortunatamente nessuno è rimasto ferito, ma tutti sono rimasti comprensibilmente scioccati per l'accaduto. L'autista dell'ambulanza e l'infermiere che gli sedeva a fianco non hanno riportato conseguenze. Sono subito accorsi per capire se c'erano persone ferite, poi la chiamata alla centrale operativa che avvisava del loro coinvolgimento nel mega incidente, mentre la Polizia ha ascoltato le persone per chiarire cause e responsabilità.

Mercoledì 09 Febbraio 2011 - 09:37 Ultimo aggiornamento: 15:20



Ambulanza in corsa fa incidente, feriti in tre
Venerdì, 28 Gennaio 2011

Scontro mortale lungo la statale 106 jonica: a perdere la vita la 28enne Marcella Tridico, residente a Rossano Calabro ...

CORIGLIANO - Scontro mortale lungo la statale 106 jonica: a perdere la vita la 28enne Marcella Tridico, nata a Zurigo, e residente a Rossano Calabro. E si è rischiato anche di vivere una tragedia nella tragedia, perché anche **l'ambulanza partita per portare soccorso sul luogo dell'incidente è stata**

coinvolta in uno scontro. Il primo fatale impatto si è consumato all'altezza di contrada Torricella, un'area particolarmente trafficata nelle ore di punta. Secondo la ricostruzione, la vittima a bordo di una Suzuki di colore rosso avrebbe impattato frontalmente con un autorticolato che trasportava agrumi condotto da un coriglianese. I due mezzi si ribaltano, la Suzuki viene scaraventata ai limiti della carreggiata, il corpo della donna sbalza ai margini della strada, su di lei piomba parte del veicolo. Muore sul colpo. Proprio una delle ambulanze del 118, partita dal nosocomio coriglianese, mentre provava a raggiungere il posto, si scontrava con un mezzo ancora lungo la statale 106. Ha riportato ferite gravi il medico di pronto soccorso, contusioni per il paramedico e l'autista. Nel frattempo quindi veniva allertata l'ambulanza privata di Cantinella (frazione di Corigliano) nella

speranza, vana, di trovare in vita la 28enne. Sul posto sono poi intervenuti i carabinieri della stazione di Corigliano, e i vigili del fuoco di Castrovillari, Trebisacce e Cosenza, ai quali è stato demandato il compito con mezzi speciali di rimuovere l'autoarticolato. La Procura della Repubblica del Tribunale di Rossano ha aperto un fascicolo, affidato al sostituto procuratore Maria Vallefuoco. Disposto intanto l'esame autoptico. (Quotidiano della Calabria)

<http://www.soveratoweb.com/modules.php?nam...ticle&sid=11944>

BAGNARIA 08/02/2011: Scontro frontale con l'ambulanza. Grave un 64enne



BAGNARIA - Sono gravi le condizioni dell'ospite di una casa di riposo di Menconico rimasto coinvolto ieri in un incidente stradale. L'uomo, G.S. di 64 anni residente a Vidigulfo, al momento dello scontro con un'altra vettura si trovava a bordo di un'auto di servizio della Croce Rossa di Varzi, con la quale veniva accompagnato all'ospedale di Voghera per una visita oculistica.(...)

L'impatto è accaduto poco prima delle 8.30 sulla provinciale Voghera-Varzi, nel comune di Bagnaria, in piena curva. Secondo le prime ricostruzioni sembra che la Fiat Palio della croce rossa sia stata investita da una Citroen Saxo che, procedendo verso Varzi, ha invaso la corsia di marcia opposta.

A seguito dello scontro il 64enne ha riportato un trauma cranico-facciale per il quale è stato ricoverato nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Voghera. La prognosi è riservata. Le condizioni degli altri coinvolti non sono gravi. Sul fatto indagano i carabinieri di Godiasco. **Vista la gravità di certe ferite si punta ad accertare se gli automobilisti indossassero o meno le cinture**

<http://www.vogheranews.it/news/index.php?o...14898&Itemid=37>

Ambulanza fuori strada per la neve



Disagi in città e nel comprensorio.

LANCIANO. Abbondanti nevicate a bassa quota, traffico bloccato agli ingressi della città con pullman di traverso e automobilisti in panne. E poi ancora gli animali del circo in difficoltà, rami caduti e gli spazzaneve in azione tra mille difficoltà. La neve non ha risparmiato neanche il comprensorio: un'ambulanza del 118 è finita fuori strada a Palena, per fortuna senza conseguenze. A Palena un'ambulanza del 118 è finita fuori strada per la neve: per fortuna non trasportava pazienti e non ci sono stati feriti. Gente bloccata nelle case a Torricella Peligna e a Pizzoferrato. Zone senza luce a

Quadri. I vigili del fuoco di Casoli hanno fatto diversi interventi per alberi caduti, come a Lanciano

dove uno è caduto al parcogiochi dell'ippodromo. Il Comune di Montenerodomo ha inviato un pullman a recuperare gli studenti lasciati dall'autobus scolastico a Torricella. (t.d.r.)

<http://ilcentro.gelocal.it/chieti/cronaca/...la-neve-3250668>

17 Gennaio 2011



E' accaduto sabato verso le 22.30

Scontro tra ambulanza in sirena e un'auto: solo danni ai veicoli

Legnano Sabato scorso verso le 22.30 un'autoambulanza della CRI di Legnano, diretta verso Castellanza per effettuare un soccorso, è rimasta coinvolta in un incidente stradale.

Il mezzo di soccorso, con sirene e lampeggianti in funzione, stava percorrendo la statale del Sempione quando nell'attraversare l'incrocio semaforico all'intersezione con via Gabinella è entrato in collisione con una Fiat Panda il cui conducente non aveva udito i segnali d'allarme con anticipo tale da permettergli di arrestare il veicolo.

Inevitabile lo scontro che fortunatamente ha prodotto solo danni ai veicoli, mentre l'equipaggio composto da volontari e il conducente della Panda sono rimasti fortunatamente illesi.

www.cittaoggiweb.it/news/leggi/32873

15:51 06/01/11, aggiornato alle 16:01

AG: ambulanza contro camion per strada ghiacciata, 4 feriti Incidente a Kaisten, presso Laufenburg.



Un'ambulanza si è scontrata questa mattina, a causa del fondo ghiacciato, con un camion rimasto fermo sulla strada a Kaisten, nel canton Argovia. Nell'incidente sono rimaste ferite quattro persone, due delle quali in modo grave, ha reso noto la polizia.

Le forze dell'ordine non sono per il momento in grado di fornire ulteriori particolari sui feriti. L'ambulanza stava accompagnando un ferito all'ospedale di Laufenburg (AG) ed aveva a bordo anche tre membri d'equipaggio.

L'incidente è avvenuto verso le 8:30. Il veicolo di soccorso ha sbandato a causa del ghiaccio ed è andato a sbattere contro la parte posteriore del camion che era bloccato sulla strada da due ore. Nel camion c'erano due persone.

La strada fra Sisseln (AG) e Laufenburg è rimasta chiusa al traffico per diverse ore. Il Ministero pubblico ha aperto un'inchiesta.

(ats)

<http://www.bluewin.ch/it/index.php/572,361...ws/diversi/sda/>

Ambulanza fuori strada autista intrappolato

06 gennaio 2011

LA SPEZIA

Una decina di minuti di paura con l'automedica del 118 pericolosamente in bilico sulla scarpata e l'autista bloccato all'interno, senza la possibilità di uscire e soprattutto la prospettiva di non poter neppure muovere un muscolo per non compromettere l'incerta stabilità dell'auto. L'incidente, spettacolare quanto potenzialmente pericoloso, è accaduto nel primo pomeriggio di ieri nella zona di Ameglia e alla fine tutti hanno potuto tirare un sospiro di sollievo, grazie all'abilità dei vigili del fuoco che hanno tratto d'impaccio il conducente dell'automedica. nessuno è rimasto ferito, ma quanta paura.

http://www.ilsecoloxix.it/p/la_spezia/2011...rappolato.shtml

La Spezia - Ambulanza in bilico sul burrone

La Spezia - L'ambulanza perde il controllo, esce di strada e sfonda un guard rail restando in bilico su un dirupo. Momenti di paura, ieri pomeriggio, per il conducente di un mezzo di soccorso a Ameglia, nello spezzino.

L'uomo ha perso il controllo del veicolo ed è finito sul ciglio di un burrone senza potersi muovere. Ha chiamato i soccorsi cercando di restare immobile, nel timore che una qualsiasi oscillazione potesse rimettere in movimento il mezzo, bloccato proprio ad un passo da un salto di diversi metri. I vigili del fuoco sono sopraggiunti ed hanno trainato indietro l'ambulanza e salvato il conducente.

<http://www.genovaoggi notizie.it/cronaca-lo...ul-burrone.html>

AUTO CONTRO AMBULANZA A PESCARA, TRE FERITI

10:23 05 GEN 2011

(AGI) - Pescara, 5 gen. - Scontro, nella notte, tra un'ambulanza della Misericordia e una macchina, un Fiat Panda, a Pescara. L'incidente si è verificato verso l'una e trenta tra via Marconi e via Spaventa. In base alla ricostruzione della Polizia stradale di Penne, che si è occupata dei rilievi, la Panda non avrebbe dato la precedenza all'ambulanza che procedeva con sirene e lampeggiante accesi e una malata a bordo per un trasporto urgente in ospedale. Dopo l'urto l'automobile si è capovolta su una fiancata ed è finita contro un distributore di benzina, buttando giù la colonnina di carburante. Le pompe di benzina sono tuttora inagibili e sono state transennate. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco e il personale sanitario del 118, per soccorrere i feriti. La conducente della Panda, una ventenne di Pescara, è stata ricoverata in Chirurgia con una prognosi di 40 giorni. Leggermente feriti l'autista e il volontario che viaggiavano sull'ambulanza della Misericordia. La malata che doveva essere trasportata in ospedale non ha riportato lesioni a seguito dello scontro. (AGI) Pe1/Ett

http://www.agi.it/l-aquila/notizie/2011010...cara_tre_feriti

Taglia la strada a un'ambulanza e si schianta su un distributore

L'incidente in via Marconi. Scontro tra un'ambulanza della Misericordia e una macchina. Tre

persone ferite: ricoverata una ragazza di 20 anni, ne avrà per 40 giorni

PESCARA. Scontro, nella notte, tra un'ambulanza della Misericordia e una macchina, un Fiat Panda, a Pescara. L'incidente è avvenuto verso l'1,30 tra via Marconi e via Spaventa. In base alla ricostruzione della Polizia stradale di Penne, la Panda non avrebbe dato la precedenza all'ambulanza che procedeva a sirene spiegate e lampeggianti accesi con una malata a bordo per un ricovero urgente in ospedale. Dopo l'urto l'automobile si è capovolta su una fiancata ed è finita contro un distributore di benzina, buttando giù la colonnina di carburante. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco e il personale sanitario del 118. La conducente della Panda, una ventenne di Pescara, è stata ricoverata in Chirurgia con una prognosi di 40 giorni. Leggermente feriti l'autista e il volontario dell'ambulanza; la paziente a bordo non ha riportato lesioni.

<http://ilcentro.gelocal.it/pescara/cronaca...ibutore-3103434>

Ambulanza con paziente coinvolta in un incidente

orbitello

ALBINIA. Un'ambulanza coinvolta in uno strano incidente stradale. Con a bordo un paziente cardiopatico che doveva essere accompagnato al Misericordia di Grosseto. Ieri mattina, il mezzo della Croce Rossa di Pitigliano stava viaggiando, quando, all'altezza della Barca è stato letteralmente squarciato da un pezzo di furgone perso per strada poco prima. L'autista dell'ambulanza non ha potuto fare niente per scansare quella lamiera per terra. Poco dopo, i volontari che erano a bordo hanno visto il furgone tornare indietro, raccogliere una parte del pezzo perduto e ripartire a tutta velocità. Senza curarsi che sulla provinciale stava arrivando un'altra ambulanza, richiesta e inviata subito dalla centrale operativa del 118, per soccorrere il paziente che doveva arrivare con estrema urgenza all'ospedale di Grosseto. Ingenti i danni all'ambulanza della Croce Rossa di Pitigliano.

24 dicembre 2010

Ex consigliere travolto da un'ambulanza



L'auto di Carmine Andreotti è stata presa in pieno dal mezzo di soccorso

L'impatto è stato molto forte

Ha avuto solo il tempo di ingranare la marcia per rientrare nella sua azienda a pochi passi dall'incrocio tra Atripalda e Avellino, quando un'ambulanza della Misericordia di Avellino lo ha preso in pieno trascinando l'auto una decina di metri più avanti. Vittima dell'assurdo incidente è Carmine Andreotti, imprenditore atripaldese del vetro, a capo di un'azienda proprio all'ingresso di Pianodardine. L'uomo è rimasto per alcuni minuti in auto privo di sensi e sanguinante ad una mano. A soccorrerlo gli stessi operatori del 118 di Avellino che

lo avevano travolto nell'incrocio. Poco dopo l'incidente, sul posto sono giunti anche gli agenti della Polizia Municipale di Avellino per effettuare i primi rilievi e raccogliere le prime testimonianze.

Andreotti ha raccontato ai vigili di essere stato travolto da una ambulanza piombatagli addosso ad alta velocità mentre, scattato il verde al semaforo, si dirigeva dal nucleo

industriale verso Atripalda, non ricorda però se le sirene erano accese: di sicuro non è riuscito a capire cosa stava per capitare. L'ambulanza ha colpito l'auto sullo spigolo destro, lato passeggero, per poi trascinarla nel suo percorso. Sul selciato i segni delle gomme e i mille pezzi dei mezzi coinvolti nell'incidente. **Gli operatori del 118 hanno raccontato di star viaggiando a velocità sostenuta e di avere le sirene accese perché dovevano raggiungere Montefredane per un soccorso**. Carmine Andreotti, poco dopo l'arrivo dei vigili, è stato accompagnato al pronto soccorso per alcuni controlli ed una tac: le sue condizioni sono buone nonostante le ferite e il terribile impatto.

Sabato 18 Dicembre 2010 12:15 Roberto Renzulli

www.ilsabato.net/home/cronaca/2085-...nambulanza.html

Notizia del 15/12/2010 - 22:03

Rimini - Ambulanza coinvolta nella carambola



Due auto e un mezzo di soccorso vanno a sbattere sulla Marecchiese ridotta a una lastra di ghiaccio

RIMINI - Nonostante due vetture finite nel fosso e un'ambulanza col muso distrutto, tutte le persone coinvolte in un incidente avvenuto verso le 19.30 sulla Marecchiese se la caveranno con qualche contusione e tanta paura.

Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco per estrarre dalle lamiere i feriti che sono poi stati curati dal personale del 118.

I soccorritori hanno avuto non poche difficoltà a raggiungere il luogo del sinistro a causa delle pessime condizioni dell'asfalto che, in più punti dell'arteria compreso quello dell'incidente, è un'unica pericolosissima lastra di ghiaccio.



www.romagnanoi.it/News/Romagna/Rimi...a-carambola.asp

Ambulanza contro automobile: rischio per il paziente con ictus

Erba: scontro nella notte tra un'ambulanza e una vettura privata

ERBA - Trasportato per un ictus finisce coinvolto in un incidente stradale con

l'ambulanza. Grande rischio, per fortuna con conseguenze limitate, per un mezzo della Sos di Canzo, e per gli occupanti, nella notte tra sabato e domenica attorno alle 4 e 30. **Il veicolo in emergenza**, con il codice più lieve, in via Cesare Cantù a Parravicino **impatta contro un'Audi quasi frontalmente. Sei persone con traumi portate al nosocomio per controlli, una sola ancora ricoverata seppur con conseguenze lievi, nove i coinvolti.** Il più grave è Franco Zerboni infermiere della Sos, per lui uno zigomo fratturato, vari traumi e dieci punti di sutura. Cinque gli occupanti dell'ambulanza, oltre all'infermiere: tra l'equipe Sos il guidatore Tiziano Porro e Giorgia Minoretti, poi il paziente e la moglie. Sull'Audi tre ragazzi e una ragazza, per loro solo traumi, la più grave la ragazza con alcune ferite al volto.

Il racconto di una notte decisamente sfortunata lo fa il conducente del mezzo di soccorso Tiziano Porro: «Siamo usciti per un ictus a Ponte Lambro, **il paziente era stabile quindi ci dirigevamo al Sant'Anna in codice uno** – spiega -. Sulla curva di Parravicino abbiamo visto quest'auto che ci puntava, pensavo si togliesse invece ha proseguito e l'impatto è stato inevitabile».

Sfortuna vuole che Zerboni stesse soccorrendo il paziente: «Lo stava aiutando e quindi con la frenata è letteralmente volato da dietro fino a colpire il parabrezza – spiega Porro -. Davvero non potevo evitare l'incidente».

La barella col paziente si è adagiata su un fianco: «Difficile recuperarlo, perché era una persona corpulenta. Dispiace per quanto accaduto ma onestamente alla fine siamo stati persino fortunati, poteva andare decisamente peggio con un paziente più grave. Di certo è stata una brutta esperienza».

http://www.laprovinciadicomio.it/stories/Cr...ente_con_ictus/

Canicattì, auto contro ambulanza: 2 feriti

oggi, 12 dicembre 2010 21:05

I componenti dell'equipaggio di un'autoambulanza del 118 in servizio presso l'ospedale civile 'Barone Lombardo' di Canicattì sono rimasti feriti in un incidente stradale in via Pier Paolo Pasolini, vicino alla caserma dei carabinieri. I due occupanti, l'autista ed il barelliere, hanno riportato escoriazioni e contusioni in varie parti del corpo. Secondo le prime ricostruzioni, un'auto, con a bordo dei ragazzi, ad un incrocio ha tagliato la strada all'autoambulanza in servizio di soccorso con i lampeggianti accesi. Sul posto sono giunti altri mezzi di soccorso per trasportare in ospedale i due impiegati del 118 le cui condizioni non sono gravi. Gli occupanti dell'auto sono stati sottoposti all'alcool test. Alcuni sarebbero risultati positivi.

<http://www.siciliainformazioni.com/giornal...anza-feriti.htm>

Incidente stradale: un'automedica abbatte un lampione

La Spezia. Un incidente che ha dell'assurdo ieri sera alla Spezia quando un'automedica ed un'altra automobile sono entrate in collisione e ed il primo mezzo di è schiantato contro un lampione abbattendolo. L'incidente è accaduto tra via Giulio Della Torre con via Giovanni Bosco al Canaletto. I due conducenti delle auto sono rimasti praticamente illesi, uno dei due è stato trasportato al Pronto soccorso per ferite superficiali. L'incidente ha imposto la chiusura della strada fino a notte inoltrata, quando i tecnici Enel e quelli del comune hanno ripristinato il lampione e l'energia elettrica.

29/11/2010 11:20:43

<http://www.cittadellaspezia.com/La-Spezia/...dica-73113.aspx>

Ambulanza fuori strada - Grave il medico del 118

RECANATI - Il dottor Stefano Ricci trasportato in eliambulanza a Torrette

lunedì 6 dicembre 2010 - Ore 20:10

di Roberto Scorcella



Un'ambulanza della Croce Gialla di Recanati è finita fuori strada in seguito a un incidente accaduto nel pomeriggio a Recanati. Il mezzo, dove non c'erano pazienti a bordo e in servizio per l'ospedale leopardiano, era diretto per un codice rosso verso Chiarino di Recanati dove si era verificato un altro incidente stradale. Intorno alle 16.30, per cause in corso di accertamento, all'altezza di Valdice, lungo la strada dei Pali, l'ambulanza nell'abbordare una curva si è ribaltata su un fianco per poi terminare la sua corsa in un campo adiacente la sede stradale. Quattro le persone rimaste ferite.

Il più grave è il medico del 118, dottor Stefano Ricci, per il quale si è reso necessario il trasferimento in eliambulanza all'ospedale regionale di Torrette. L'autista dell'ambulanza, Mirko Tribuiani, invece, è stato trasportato all'ospedale di Civitanova. A bordo del mezzo si trovavano anche un'altra volontaria della Croce Gialla, Erica Gramaccini, e un infermiere, Luigi Petronelli: le loro condizioni non sarebbero preoccupanti e anche loro sono stati trasportati all'ospedale di Civitanova. I feriti hanno riportato numerose lesioni, in particolare allo sterno, alle gambe e alla schiena.

La strada è rimasta chiusa al traffico per circa due ore. Sul posto, oltre al 118 e alla Croce Verde, sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Macerata e Osimo.

Secondo una prima ricostruzione, a provocare l'incidente sarebbe stata la velocità sostenuta cui viaggiava l'ambulanza.

www.cronachemaceratesi.it/?p=51605

Incidente fra un'auto e un'ambulanza, 6 feriti a Milano

Nessuno e' grave, ma tutti sono stati portati in ospedale

05 dicembre, 18:06

(ANSA) - MILANO, 5 DIC - Sei persone sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto fra un'ambulanza e un'auto in piazza Giulio Cesare a Milano.



Nessuno dei feriti e' grave anche se tutti sono stati trasportati in ospedale. Il mezzo di soccorso con la sirena attivata, ma senza ancora alcun malato a bordo, si e' scontrato con l'auto che che si e' ribaltata su un lato finendo sulla pista ciclabile. Per estrarre i cinque che vi viaggiavano e' stato necessario l'intervento dei pompieri che hanno tagliato il tettuccio della vettura.(ANSA).

<http://www.ansa.it/web/notizie/regioni/lom...1673428337.html>

Piazza Giulio Cesare, scontro auto-ambulanza Sei feriti

Il mezzo di soccorso con al sirena attivata, ma ancora senza malato a bordo, si è contratto con una Hyundai Atos, che si è ribaltata su un lato finendo sulla pista ciclabile Incidente tra ambulanza e automobile Milano, 5 dicembre 2010 - Sei feriti, nessuno in maniera grave, a causa di un incidente stradale avvenuto oggi a Milano fra un'ambulanza e un'auto.

Verso le 13, il mezzo di soccorso con la sirena attivata, ma senza ancora alcun malato a bordo, si è scontrato in piazza Giulio Cesare con una Hyundai Atos che si è ribaltata su un lato finendo sulla pista ciclabile. Per estrarre i cinque che vi viaggiavano è stato necessario l'intervento dei pompieri che hanno tagliato il tettuccio della vettura. E' rimasto ferito anche l'autista dell'ambulanza. Tutti e sei sono stati portati in ospedale in codice giallo: due al San Carlo, due al Niguarda e due al Fatebenefratelli.

http://www.ilgiorno.it/milano/cronaca/2010...io_cesare.shtml

Ambulanza contro un'auto: quattro feriti a San Benedetto



Val di Magra - Val di Vara. Poco dopo le 19 di ieri si è verificato il più paradossale degli incidenti stradali, per fortuna senza conseguenze gravi. A San Benedetto, imbocco della Val Graveglia, un'ambulanza proveniente da Monterosso, in rientro da un soccorso, e un'auto si sono scontrate.

Esito del sinistro è stato di quattro feriti non gravi, che sono stati trasportati al pronto soccorso della Spezia e a quello di Sarzana.

Sul posto sono intervenute le ambulanze della Pubblica assistenza di Pitelli, la Cri di Riccò del golfo, la Cri di Fezzano e l'automedica del 118 con medico e infermiere.

25/04/2011 12:23:29

<http://www.cittadellaspezia.com/Val-di-Mag...riti-83128.aspx>

Cronaca - 16/04/2011 17.58

Cosenza: Scontro tra auto e ambulanza su Ss107.

Grave il nomade alla guida dell'auto



Grave incidente sulla Strada Statale 107. Un'auto, nei pressi di contrada Cannuzze, a Cosenza si è scontrata, per cause in corso di accertamento, con un'ambulanza che usciva dall'area dove atterra l'elisoccorso. L'uomo alla guida della vettura, Antonio Abbruzzese, appartenente alla comunità nomade, è stato portato all'ospedale di Cosenza, dove versa in gravi condizioni. Sul luogo dell'incidenti tanti fra quelli che vivono nella sua stessa comunità.

www.ilgazzellinodellacalabria.it/l_news.asp?id=990

AMBULANZA INVESTE SCOOTER DURANTE CORSA IN OSPEDALE

11:03 19 APR 2011



(AGI) - Imperia, 19 apr. - Tragedia sfiorata, nella tarda serata di ieri, a Imperia, dove un'ambulanza con a bordo un paziente grave, appena colpito da un attacco di cuore, ha investito uno scooter all'incrocio tra Via Spontone e Via Nobel. Il paziente, che era stato soccorso poco prima a bordo di un'auto dove si era sentito male, è stato portato d'urgenza al pronto soccorso dalla stessa ambulanza ed ora è ricoverato in rianimazione. Il

conducente del motociclo invece è stato tratto in salvo da un'altra ambulanza e dal personale sanitario dell'automedica Alfa 1 del 118. Le sue condizioni non sono gravi ed è stato dimesso dopo le cure del 118. Accertamenti sono in corso da parte della polizia stradale per ricostruire le dinamiche dell'incidente. (AGI) Im1/Zeb

http://www.agi.it/genova/notizie/201104191...rsa_in_ospedale

Cosenza (17/04/2011)

Ambulanza piomba su un automobilista, è grave

L'uomo è ricoverato in prognosi riservata in rianimazione. Tensione all'arrivo dei parenti in ospedale

Giovanni Pastore

L'incubo è arrivato all'improvviso, sotto forma di un'ambulanza per il trasporto di persone diversamente abili. Un mezzo che è piombato su un trentatreenne fermo nei pressi della sua auto,



sulla via per Zumpano. Lo sventurato Antonio A., residente nel villaggio rom, è stato trasportato all'ospedale dell'"Annunziata". Le sue condizioni sono apparse subito molto gravi. I medici di turno ne hanno disposto il ricovero d'urgenza nel reparto di rianimazione in prognosi riservata. Istanti di terrore anche per l'autista del mezzo sanitario, il barelliere e una bimba disabile che veniva trasportata. I tre sono finiti in ospedale ma il loro stato di salute, fortunatamente, non è grave, pur se tutti hanno evidenziato un

comprensibile stato di choc e contusioni varie.

Subito dopo aver appreso la notizia dell'incidente, in ospedale sono arrivati i parenti e gli amici del trentatreenne ferito e non sono mancati momenti di tensione davanti al Pronto soccorso. Complessa la ricostruzione del dramma che appare ancora frammentaria. Saranno i rilievi planimetrici e fotografici degli specialisti della polizia di stato, a fare completa luce sulla dinamica dell'incidente. I detective della polizia sono intervenuti prontamente con i carabinieri del Radiomobile sul posto ed hanno avviato le indagini. Una dettagliata informativa è stata inviata al pm Donatella Donato che si occupa del caso.

Secondo una prima ed ancora sommaria ricostruzione dei fatti, Antonio A. si sarebbe trovato fermo davanti alla sua Fiat Punto sulla strada che lega la città alla zona commerciale di Zumpano. Intorno alle 14.30, proveniente dalla parte opposta, è sopraggiunto il Fiat Ducato per il trasporto disabili. Il conducente del veicolo speciale ha, per cause ancora in corso d'accertamento, perso il controllo del mezzo. Il trentatreenne non è riuscito a schivare quella dolorosa zampata del destino. Il furgone gli è piombato addosso come un fulmine, sbattendolo per terra, prima di finire la sua corsa contro la sua Fiat Punto bianca.

L'allarme è scattato immediatamente. Una telefonata al "112" assai concitata ha chiesto l'intervento urgente di un'auto. «Correte c'è un incidente vicino alle "Cannuzze"». Sul posto sono piombate le "gazzelle" dell'Arma. Con loro sono arrivati immediatamente anche i mezzi di soccorso dei vigili del fuoco e del "118". I sanitari hanno trasportato i feriti in ospedale. E all'"Annunziata" è cominciato il pellegrinaggio dei familiari di Antonio A., tenuti a bada dai vigilantes. Parenti ed amici volevano conoscere le condizioni di salute del loro congiunto e non è stato facile tranquillizzarli in attesa del primo responso. Ad un certo punto, s'è vista pure un'auto dei carabinieri transitare dall'accesso al Pronto soccorso davanti al quale serpeggiava la tensione. Un nervosismo che s'è allentato in serata.

I poliziotti hanno raccolto la testimonianza dell'autista, del barelliere e della bimba che viaggiavano sul veicolo speciale. Deposizioni che serviranno a fissare la trama dell'incidente.

<http://www.gazzettadelsud.it/NotiziaArchiv...ne=8&A=20110418>

Roma: via predestina

VIA PRENESTINA



Ieri alle 16.30 il tram 5 si è scontrato con un'ambulanza vicino al deposito Atac a causa del cambio dei binari che non ha funzionato correttamente. L'improvvisa manovra del tram ha provocato l'urto con un'ambulanza che in quel momento passava nell'altro senso. Tram bloccati sui binari in entrambe le direzioni per ore e viabilità rallentata

Silvia Falcone

Ieri alle 16,30 il tram 5 si è scontrato con un'ambulanza privata vicino al deposito ATAC a causa del cambio dei binari che non ha funzionato correttamente. L'improvvisa manovra del tram ha provocato l'urto con un'ambulanza che in quel momento passava nell'altro senso. Tram bloccati sui binari in entrambe le direzioni per ore e viabilità rallentata.

cinquegiorni.it

Coinvolta l'ambulanza del 118 in un lieve incidente stradale



Melito di Porto Salvo (Reggio Calabria) 13 aprile 2011 – Erano da poco passate le 16, quando una Mitsubishi Pajero nel fare una manovra, urta la fiancata dell'ambulanza del 118 di Melito di Porto Salvo.

Nessun danno per il fuoristrada, fiancata danneggiata per l'ambulanza. Per fortuna nessun danno alle persone. Fatta la constatazione amichevole, i protagonisti si sono stretti la mano, tirando un sospiro di sollievo per lo scampato pericolo, dando un grande esempio di senso civico.

Sul posto sono anche intervenuti i carabinieri del Nucleo Radiomobile di Melito di Porto Salvo, che si sono limitati semplicemente a registrare i nominativi delle persone coinvolte e a verificare che nessuno sia rimasto ferito.

Una bella pagina di senso di civiltà, speriamo adesso che l'unica ambulanza disponibile sul territorio, venga presto sistemata e rimessa a disposizione della collettività.

www.mediterraneanonline.it/2011/04/13...dente-stradale/

Viaggiava d'urgenza, è passata col semaforo rosso



merano 11 aprile 2011

Ambulanza cappotta in via Goethe

MERANO. Incidente stradale, ieri a mezzogiorno in punto, all'incrocio tra via Goethe e via San Francesco. **!! "reanimobil" della Croce bianca, in viaggio d'urgenza dall'ospedale verso il centro città con luci blu e sirena, ha attraversato l'incrocio col semaforo rosso e si è schiantato contro la Opel sbucata da via San**

Francesco, il cui conducente non ha udito i segnali d'emergenza. L'ambulanza è rimbalzata contro il guardrail di protezione per i pedoni e quindi si è coricata di lato su via Goethe. Fortunatamente conseguenze irrilevanti per conducenti e passeggeri, ma ingenti i danni ai due mezzi coinvolti nel sinistro.

Incidente all'ambulanza La Corte dei conti condanna un avvocato

VIAREGGIO. Passare dalla ragione al torto. Ed essere costretti, dalla magistratura contabile, a pagare un risarcimento di 2mila euro alla Croce Rossa Italiana. È quanto ha deciso la corte dei conti ai danni di Luca Picchi, avvocato molto noto in città e - ai tempi dei fatti - commissario provinciale della Cri, Milvia Vannucci e Mariangela Ghiloni. La vicenda ha origine in un incidente stradale che vede coinvolta un'ambulanza della Croce Rossa, il 31 ottobre 2002: il mezzo di soccorso è pienamente nella ragione, ma la controparte (un privato) non è assicurato. Per la Cri ci sarebbe stata quindi l'opportunità (e il dovere) di rivalersi sul privato per il risarcimento dei 13.300 euro di danno. Ma - si legge nella sentenza - «pur dopo una tempestiva e doverosa segnalazione di danno trasmessa alla società assicuratrice, la gestione della pratica si è svolta in modo inspiegabilmente superficiale, sì da determinare la perdita di ogni diritto risarcitorio per maturata prescrizione». Succede, infatti che Picchi, come commissario e la Ghiloni, come direttore provinciale, incaricano l'avvocato Augusto Senesi di seguire la pratica. Ma Senesi, a fine 2004, propone di abbandonare la pratica stessa, nonostante le sollecitazioni della Corte dei Conti. Che propone alla Croce Rossa di attivare il risarcimento con il Fondo di garanzia per le vittime della

strada. Questa richiesta, però, andava azionata entro il 2 marzo 2006. E in quest'ultima fase avrebbe dovuto agire la Vannucci, come commissario e poi presidente del comitato locale di Viareggio. Niente, però, viene fatto. E, anzi, si perde anche l'ultimo treno: quello di un risarcimento indiretto che poteva arrivare dall'assicurazione personale dell'avvocato Senesi, in virtù di quello che la Corte chiama «errore professionale». In un primo tempo, infatti, è balenata la possibilità di una transazione alla quale, però, la Croce Rossa non ha aderito. E così i tre sono stati ritenuti responsabili del danno alle casse della Croce Rossa.

12 aprile 2011

<http://iltirreno.gelocal.it/versilia/crona...vvocato-3919310>

Incidente con 3 feriti, coinvolta ambulanza



Pauroso incidente ieri pomeriggio poco dopo le 15 fra un'auto e un'ambulanza della Croce Verde in corso Stati Uniti, in zona industriale (in foto). Tre i feriti in totale, tutti trasportati in pronto soccorso. Fortunatamente nessuno di loro è in gravi condizioni. Per trasportarli sono dovuti intervenire altre ambulanze del Suem. Lo schianto è avvenuto all'incrocio (regolato da un semaforo) fra, appunto, corso Stati Uniti e via Lisbona. Sul posto anche una pattuglia dei vigili urbani che dovrà stabilire le

responsabilità dell'incidente.

16 maggio 2011

<http://mattinopadova.gelocal.it/cronaca/20...bulanza-4210420>

Catanzaro: auto contro ambulanza, 6 feriti

CATANZARO – Sei persone sono rimaste ferite nello scontro tra un'ambulanza ed un'auto avvenuto stamani lungo la strada provinciale 48 in localita' Germaneto a Catanzaro. Le loro condizioni, comunque, non sono gravi. L'ambulanza, con tre componenti l'equipe ed un cardiologo, stava trasportando un cardiopatico da Lamezia al Policlinico di Germaneto per effettuare alcuni esami. Giunta nei pressi del distributore di carburante Api, l'ambulanza si e' scontrata, per cause ancora da accertare, con una Mercedes condotta da un uomo. Sul posto sono intervenute altre ambulanze del 118 che hanno soccorso il degente e gli altri feriti.

19 maggio 2011 | 10:03

<http://www.blitzquotidiano.it/agenzie/cata...-feriti-861510/>

Scontro tra ambulanza e furgone a Torre del Greco: nessun ferito



Secondo quanto ricostruito dagli agenti di polizia municipale, l'ambulanza scendeva da via De Nicola e il furgone si immetteva da via Benedetto Croce per dirigersi verso via Tironi. Nonostante l'impatto, nessuno ha dovuto ricorrere a cure mediche

di Redazione - 29/05/2011

Incidente nella mattinata di sabato in via De Nicola a Torre del Greco, nello stesso punto nel quale due settimane fa perse la vita un giovane a seguito di uno scontro tra due auto.

Coinvolti nel sinistro un'ambulanza che si avviava a prestare soccorso nel centro della città e un furgone Fiat Ducato. Secondo quanto ricostruito dagli agenti di polizia municipale, i due mezzi si sarebbero scontrati quasi frontalmente mentre l'ambulanza scendeva da via De Nicola e il furgone si immetteva da via Benedetto Croce per dirigersi verso via Tironi. L'ambulanza ha subito danni notevoli alla parte anteriore del mezzo, il Ducato è invece andato prima a sbattere contro un palo della pubblica illuminazione e poi ha terminato la sua corsa contro un muro. Nonostante l'impatto violento, nessuno ha dovuto ricorrere a cure mediche, anche se più d'uno accusava lievi contusioni.

<http://www.napolitoday.it/cronaca/incident...-del-greco.html>

Muore giovane in moto contro un'ambulanza a Ceciliano



Sabato 11 Giugno 2011 00:49
Romano Salvi

E' morto sul colpo un giovane motociclista di circa trent'anni dopo aver perso il controllo del mezzo. E' successo ieri sera alle 23.45 a Case Nuove di Ceciliano, all'altezza del semaforo sulla regionale 71. La vittima, P.A. di origini albanesi risiedeva in città in via Largo 2 Giugno. Il giovane diretto verso Arezzo, a bordo di un Suzuki Burgman, dopo aver urtato una Renault Clio, ha perso il controllo dello scooter ed è finito nella corsia

opposta schiantandosi contro un' ambulanza della Misericordia di Subbiano proveniente da Arezzo. Il 118 accorso sul posto, insieme alla polizia stradale, non ha potuto fare altro che constatarne la morte. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco.

<http://www.arezzoneotizie.it/attualita/cron...oto-a-ceciliano>

Croce Gialla di Camerano tamponata da camion: i due sanitari finiscono al pronto soccorso



L'ambulanza della Croce Gialla di Camerano tamponata a Borgo Vico di Fabriano

FABRIANO – Brutte avventure nella giungla stradale. L'ambulanza della Croce Gialla di Camerano che stava effettuando un trasferimento di paziente a Fabriano, stamattina era ferma ad un semaforo a Borgo Vico, quando un camion non si è fermato e l'ha tamponata mandando all'ospedale anche i sanitari che stavano viaggiando sull'autolettiga. Il fuori programma capitato ai militi del soccorso della Croce di assistenza di Camerano è terminato al Pronto soccorso dell'ospedale di Fabriano dove, dopo le cure del caso ed i necessari esami diagnostici, sono stati dimessi qualche ora dopo con una prognosi di guarigione di 5 giorni ciascuno e i sintomi del classico 'colpo di frusta'. Ingenti i danni subiti dal mezzo di

soccorso che un carro attrezzi ha recuperato e nel primo pomeriggio riportato nel garage di Camerano Più tardi, verso le 13.30 per un camion in avaria dentro una galleria, si sono formati quasi 2 km di coda lungo la variante alla statale 16 tra l'uscita di Torrette e Ancona sud in direzione Falconara

<http://www.cronacheanconetane.it/2011/ambu...nto-soccorso-2/>

Bari: dopo incidente con ambulanza 118 picchia personale di bordo, denunciato



ari, 15 giu. (Adnkronos) - Dopo un incidente stradale con un'ambulanza del 118, il conducente dell'automobile coinvolta ha aggredito il medico, l'autista e l'infermiera del mezzo pubblico di soccorso provocandogli lesioni guaribili per i primi due in 20 giorni e per la terza in 15 giorni. E' accaduto ieri mattina in via Trisorio Liuzzi a Bari, nei pressi dell'Ospedale 'Di Venere' nel quartiere Carbonara. Gli agenti delle volanti della Questura hanno deferito in stato di liberta' all'Autorita' Giudiziaria un pregiudicato barese di pubblico servizio e lesioni personali.

di 52 anni, con le accuse di interruzione di pubblico servizio e lesioni personali.
15/06/2011

Rimini, scooter contro ambulanza: un ferito



28 Giugno 2011 - 11:16 – RiminiCronaca

Questa mattina intorno alle 11 a Rimini si è verificato l'ennesimo incidente stradale con protagonista un motociclista. Lo scontro è avvenuto in Viale della Repubblica. Secondo le prime testimonianze, **un'ambulanza procedeva a sirene spiegate, quando all'improvviso si è**

vista tagliare la strada da uno scooter guidato da un 40enne, proveniente dalla Zona Primo Maggio, che probabilmente non si è accorto del lampeggiante in funzione; l'ambulanza infatti aveva appena passato l'incrocio con il semaforo rosso. Il 40enne è stato sbalzato dal mezzo e ha riportato alcune ferite. È comunque cosciente e non è in pericolo di vita. È stato ricoverato all'Infermi di Rimini.

Foto Altarimini.it

<http://www.altarimini.it/News37830-rimini-...a-un-ferito.php>

CRONACA | mercoledì 29 giugno, 16:59

Albenga, scontro tra auto e ambulanza in via Trieste

Danni ad auto in sosta e a un albero di magnolia sul marciapiede

Un incidente tra un'automobile e un'autoambulanza. È avvenuto ieri sera, verso le 19.45, ad Albenga, con immediato intervento del Nucleo Pronto Intervento Infortunistica Stradale della Polizia Municipale di Albenga.

Stando alla ricostruzione delle forze dell'ordine, basata sulle risultanze del rilevamento effettuato sul posto, **il mezzo di emergenza della P.A. Croce Bianca, modello Ducato della FIAT, guidato dal volontario R.F., 38enne di Nasino, stava percorrendo Via Trieste con direzione di marcia monte/mare, con i dispositivi supplementari di allarme acustico e di segnalazione in funzione. Giunta all'altezza dell'incrocio con Via Don Barbera, l'autoambulanza è entrata in collisione laterale con una Lancia Y, la cui conducente, V.C., nata nel 1971 e residente ad Albenga, proveniente dalla stessa Via Don Barbera, non si è accorta del sopraggiungere dalla sua destra del mezzo, nonostante lampeggianti e sirena fossero in funzione, e si è immessa nell'area di intersezione omettendo di dare la dovuta precedenza come imposto dalla segnaletica orizzontale e verticale.**

Di conseguenza all'impatto, la Lancia Y ha deviato la propria traiettoria verso sinistra ed è andata a urtare due veicoli in sosta regolare, una FIAT Bravo e una FIAT 600, mentre il veicolo di emergenza ha terminato la propria corsa contro un albero di magnolia a corredo del marciapiede sul lato ponente di Via Trieste. Al momento dell'intervento della Polizia Municipale, nessuno dei coinvolti nell'incidente ha lamentato lesioni, mentre sono stati rilevati gravi danni sui veicoli in movimento; le auto in sosta hanno riportato danni alle parti posteriori e alla fiancata, mentre l'albero di magnolia è stato gravemente danneggiato, scorticato alla base del fusto e piegato verso il marciapiede.

Alla conducente della Lancia Y, per la mancata precedenza, è stata immediatamente contestata l'infrazione dei comma 4 e 10 dell'art. 145 del Codice della Strada, con conseguente detrazione di cinque punti dalla patente di guida.

<http://www.savonanews.it/2011/06/29/leggi-...ia-trieste.html>

Ambulanza tampona un tir, grave un soccorritore di 27 anni



L'incidente è accaduto al chilometro 183 della A1 questa notte alle 4
Ambulanza (frascatore)

Bologna 29 giugno 2011 - Un soccorritore del 118 di 27 anni e' ricoverato al reparto di rianimazione dell'ospedale Maggiore dopo essere rimasto vittima di un incidente stradale avvenuto durante il lavoro. Verso le 4 di stamattina l'ambulanza su cui viaggiava, guidata da un suo collega bolognese di 61 anni, si e' scontrata contro un camion

lungo la corsia Sud dell'autostrada A1 nel tratto che attraversa il bolognese all'altezza di Crespellano.

Il mezzo del 118 stava tornando da un servizio quando il 61enne potrebbe essere rimasto vittima di un colpo di sonno. L'ambulanza ha così tamponato il mezzo pesante guidato da un bolognese di 44 anni. Il soccorritore che dormiva accanto al conducente e' rimasto gravemente ferito e ora e' in rianimazione. Meno gravi le condizioni del suo collega-autista. I rilievi dell'incidente sono stati eseguiti dagli agenti della sezione Bologna Sud della Polstrada.

http://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/cr...a_tampona.shtml

Scontro fra un'ambulanza e il bus



CARRARA. La giornata era trascorsa senza alcuna emergenza. E, soprattutto, senza che si fosse reso necessario un intervento di qualsiasi tipo. Insomma tutto tranquillo nella postazione del Soccorso cave del bacino di Fantiscritti. Almeno fino a fine turno: quando la jeep che ha il compito delicatissimo di primo intervento in caso di infortuni nei bacini marmiferi, ha avuto uno scontro frontale con la corriera diretta a Miseglia. Sulla strada del ritorno «al piano» c'è stato, infatti in un tornante all'altezza di Miseglia, uno

scontro frontale, per fortuna senza feriti, fra il fuori strada del soccorso cave e l'autobus dell'Atn in servizio sulla linea di Miseglia. L'incidente è avvenuto intorno alle 18 di martedì sera. Il mezzo del Soccorso cave stava raggiungendo il piano dalla postazione di Fantiscritti. Nello stesso momento stava salendo verso Miseglia la corriera: per cause ancora in corso di accertamento i due veicoli si sono scontrati frontalmente. Nessun ferito, nè sulla jeep nè sulla corriera che a quell'ora, fortunatamente, non era particolarmente affollata. Solo un po' di paura - questo sì - per chi era a bordo del bus e della Land rover Defender del Soccorso cave. È proprio questa jeep ad aver avuto la peggio: un danneggiamento della parte anteriore che ha reso necessario l'intervento del carro attrezzi per portare a riparare il mezzo. 21 luglio 2011

<http://iltirreno.gelocal.it/massa/cronaca/...-il-bus-4654706>

Incidente sulla regionale 11: ambulanza si rovescia

02-08-2011

L'episodio nel pomeriggio



CAMERIANO - I pompieri del comando dei Vigili del fuoco di Novara sono dovuti intervenire, nel pomeriggio di oggi, poco prima delle 14, lungo la strada regionale 11, per un'ambulanza che, per cause al vaglio delle Forze dell'ordine intervenute sul posto, si è rovesciata sulla strada. L'episodio all'altezza del Piranha, a Cameriano, frazione di Casalino, nel Novarese. La situazione si è risolta in breve tempo e non avrebbe provocato gravi feriti.

Monica Curino

<http://www.corrieredinovara.com/it/web/inc...ovara-provincia>

Auto contro un'ambulanza - A Brignano tre feriti

6 agosto 2011 – Cronaca



Incidente a Brignano nella mattina del 6 agosto. Coinvolta un'ambulanza

Terribile scontro intorno alle 2 di sabato 6 agosto a Brignano, sulla strada provinciale 121. Un Citroen Berlingo, guidato da un giovane automobilista di Brignano di 23 anni, è finito contro un'ambulanza che stava viaggiando nella direzione opposta. Lo schianto è stato molto violento e, dai primi accertamenti sulla dinamica, pare che il giovane avrebbe perso il controllo della macchina finendo sulla corsia opposta. Nello scontro l'auto è finita fuori strada e sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Treviglio per tirare fuori dalle lamiere accartocciate della vettura il giovane.



Il ragazzo è stato trasportato ai Riuniti: guarirà in una trentina di giorni. Ferite lievi per i due uomini presenti sull'ambulanza al momento dello schianto, rispettivamente di 60 e 61 anni. Entrambi sono stati visitati e medicati all'ospedale di Treviglio. Sul luogo dell'incidente anche i carabinieri di Caravaggio e il personale del 118 con tre ambulanze.

www.ecodibergamo.it/galleries/Foto/4512/1/#top_galleries



Ambulanza si scontra con auto: 3 feriti in viale Regina Margherita

Tre feriti, fortunatamente non gravi, in seguito a un incidente stradale su Viale Regina Margherita all'altezza di via Morgagni. Carreggiata chiusa per i rilievi

di Redazione 08/08/2011

Questa mattina verso le 9.30 si è verificato un incidente stradale tra un'ambulanza e un'autovettura in viale Regina Margherita all'altezza di Via Morgagni.

L'incidente, **fortunatamente non ha mietuto vittime**, anche se si sono registrati 3 feriti non gravi. Per permettere i soccorsi e i rilievi da parte dei vigili urbani il tratto di viale Regina Margherita, in direzione Parioli, è stato chiuso al traffico. **Due persone sono state soccorse con codice verde, si tratta del conducente dell'autovettura e di una persona a bordo dell'ambulanza, codice giallo, invece, per un'altra passeggero dell'ambulanza.**

<http://www.romatoday.it/cronaca/incidente-...a-morgagni.html>



MilanoToday » Zone » Legnano »

Ambulanza investe un anziano, si scusa e se ne va

E' successo ieri pomeriggio intorno alle 17, quando un'ambulanza facendo retromarcia investe A.S, classe 1922, ma avendo un altro paziente scende si scusa e se ne va. Rischia una denuncia per omissione soccorso

di Paola Vilone 11/08/2011

Sono le 17.16 quando al 118 arriva la chiamata dalla casa di riposo Oasi di Cantalupo, frazione di Cerro Maggiore. All'apparenza sembra una chiamata qualsiasi, ma quando la Croce Bianca della

sezione di Legnano giunge sul posto trova A.S., classe 1922, con un trauma all'arto inferiore perchè investito da un'altra ambulanza di una associazione tuttora misteriosa.

Sembrirebbe che l'ambulanza, giunta alla casa di riposo per il trasporto di un degente a un'altra struttura, abbia fatto retromarcia e non avendo visto l'anziano che stava passando l'abbia preso in pieno procurandogli una frattura non da poco per una persona di quell'età.

L'autista pare sia sceso per controllare e, dopo essersi scusato, è risalito sul mezzo andandosene senza aspettare l'altra ambulanza come da protocollo poichè aveva un'altra persona a bordo. Dalla croce bianca arrivano parole dure: "Questa è omissione di soccorso, quando è sceso dall'ambulanza doveva controllare le condizioni dell'anziano e soccorrerlo nell'attesa del nostro arrivo". L'anziano è stato trasportato alla clinica Mater Domini di Castellanza.

<http://legnano.milanotoday.it/incidente-am...za-anziano.html>

Giulianova, infermiera cade dall'ambulanza e finisce in ospedale



Giovedì 11 Agosto 2011 19:37 Luca Ruffini Teramo – Cronaca Giulianova. Cade dall'ambulanza e finisce in ospedale. È successo oggi pomeriggio, quando un'infermiera specialista, A. G 46 anni di Giulianova, è caduta dal mezzo dopo aver eseguito un TSO (trattamento sanitario obbligatorio) per un giovane di Giulianova. **Secondo la ricostruzione dei carabinieri la donna, dopo aver bloccato il paziente sulla barella all'interno del mezzo, ha perso l'equilibrio mentre l'ambulanza ripartiva ed è finita sul portellone che non era stato chiuso perfettamente.**

L'operatrice è finita a terra, sbattendo con il viso sull'asfalto e procurandosi altre lesioni. Immediatamente è stata trasportata al Pronto Soccorso di Giulianova per le cure mediche e successivamente trasferita all'ospedale di Teramo, dove è ricoverata in prognosi riservata per un politrauma facciale e la rottura del polso. Sull'episodio indagano i carabinieri della locale stazione che stavano scortando l'ambulanza durante il TSO.

<http://www.cityrumors.it/teramo/cronaca/gi...anza-36468.html>

Ambulanza sul marciapiede, paura in viale Italia



Scontro al semaforo, il mezzo era stato chiamato per una emergenza

SASSARI. Spettacolare incidente ieri mattina in viale Italia: una ambulanza che procedeva con le segnalazioni di emergenza attivate perchè chiamata per un soccorso è finita contro un'auto e ha rischiato di investire le persone presenti davanti a una bancarella di frutta. La corsa del mezzo di «Sassari Soccorso» è stata interrotta soprattutto da un grosso palo che sostiene i cavi dell'elettrificazione della «metro» di superficie.

L'ambulanza - dopo avere urtato una Alfa Romeo Mito che aveva cominciato la manovra di svolta - è finita sul marciapiede ed è rimasta bloccata da due robusti pali. Nell'urto sono esplose le gomme anteriori. Per fortuna non ci sono state conseguenze serie per gli operatori a bordo dell'ambulanza e neppure per i clienti in fila davanti alla bancarella della frutta. Solo un grande spavento. I soccorsi sono scattati immediatamente e in viale Italia - all'altezza dell'incrocio con via Sardegna - sono arrivati gli agenti della polizia municipale, il 118 e i vigili del fuoco. L'incidente si è verificato poco prima delle 12,30 e il traffico ha subito un forte rallentamento fino a quando gli agenti della polizia municipale non hanno completato i rilievi ed è stato possibile rimuovere i mezzi. Problemi anche per le corse di «Sirio» perchè l'ambulanza ha occupato i binari e, quindi, non ha consentito il transito del trenino per alcune ore. 20 agosto 2011

<http://lanuovasardegna.gelocal.it/cronaca/...-italia-4823874>

Incidente in ambulanza E' morto don Boaretto



Il parroco di Melara si spegne a Verona a tre settimane dalla fuoriuscita di strada. I volontari del soccorso lo stavano accompagnando in ospedale per la dialisi.

MELARA

Il parroco di Melara, ricoverato al Borgo Trento di Verona a seguito di un incidente stradale su un'ambulanza, non ce l'ha fatta. Don Mario Boaretto, sacerdote dal 1962 e parroco melarese dal 1990, è morto all'ospedale Borgo Trento di Verona, tre settimane dopo la fuoriuscita di strada in cui aveva riportato un grave trauma cranico.

Ma ricordiamo il fatto. Il 1° agosto scorso, a bordo di un'ambulanza della AVP di Castelmasa, il parroco, da anni malato, stava raggiungendo l'ospedale scaligero per essere sottoposto a dialisi. Ma, sulla statale 12 Abetone-Brennero, all'altezza di Isola della Scala, l'autolettiga su cui viaggiava ha improvvisamente sbandato ed è uscita di strada ribaltandosi nel fossato vicino. Non si conoscono i motivi, forse il conducente ha cercato di evitare un ostacolo, si è distratto o ha avuto un leggero malore.

Immediati i soccorsi: l'autista dell'ambulanza è rimasto illeso; gravi, al contrario, sono apparse le condizioni di don Mario, subito ricoverato in prognosi riservata. Oltre ai disturbi legati alla sua malattia, il religioso ha dovuto combattere contro i traumi riportati nell'incidente; ma è stato tutto inutile. Dopo tre settimane il suo cuore si è arreso. La salma è disposizione dell'autorità giudiziaria per le formalità di legge e i funerali, non ancora fissati, si svolgeranno questa settimana a Melara; il feretro sarà tumulato nella chiesetta cimiteriale.

Il sindaco di Melara, Francesco Losi, sottolinea «l'unanime cordoglio di tutti i melaresi e dell'amministrazione».

Il presidente della Pro Loco Claudio Montagnini, associandosi al cordoglio del primo cittadino, ha aggiunto che «all'epilogo della nostra 21^a Festa della zucca, abbiamo annullato lo spettacolo pirotecnico per la scomparsa del nostro parroco».

Della tragica evoluzione della degenza è stata subito avvertita la procura della Repubblica di Verona che, come di prassi, avvierà subito un'inchiesta sull'accaduto. Starà al magistrato ora disporre eventuali accertamenti e poi rilasciare il nulla osta per le celebrazioni delle esequie. I funerali con tutta probabilità si terranno proprio in quella chiesa in cui lo stesso don Mario, per oltre vent'anni, è stato punto di riferimento, guida spirituale e sostegno per tanti melaresi. Ora sarà tutta la comunità del paese a stringersi attorno a lui per un'ultima volta.

Amos Golinelli

23 agosto 2011

Castellammare - Incidente in via Brin, ambulanza tampona un'auto



Ferita una ragazza alla guida di uno scooter. L'incidente forse causato dal malfunzionamento dell'impianto frenante dell'ambulanza del 118.

di Roberto D'Auria StabiaChannel.it

Brutto incidente questo pomeriggio in via Brin a Castellammare di Stabia. Ironia della sorte, a provocarlo è stata un'ambulanza del 118. Erano da poco passate le 17.30

quando una coda di auto si era formata nei pressi delle fonti dell'acqua acidula. Uno scooter Yamaha X-Max, guidato da una ragazza, si era fermato. Dietro, a sua volta, si ferma una Toyota Aygo. All'improvviso un tonfo, poi un altro ancora, ed infine le grida di dolore. Un'ambulanza del 118 tampona la piccola utilitaria che, a sua volta, finisce addosso allo scooter. Momenti di panico e disperazione tra la folla presente sul posto, incredulità per ciò che era accaduto. Immediati sono scattati i soccorsi. Sul posto, in breve tempo, sono giunti gli uomini della polizia municipale ed un'auto medica. La ragazza viene immediatamente accompagnata al pronto soccorso dell'ospedale San Leonardo dal quale, poi, giungeranno notizie confortanti circa le sue condizioni di salute.

Nel frattempo via Bonito e via Brin vengono chiuse al traffico per permettere ai vigili urbani di effettuare i rilievi del caso e cercare di ricostruire la dinamica dell'incidente. Secondo alcune testimonianze, l'ambulanza ha tamponato la Toyota senza nemmeno tentare la frenata. Si ipotizza, al momento, una rottura all'impianto frenante del mezzo di soccorso.

Nessuna conseguenza, invece, per il conducente dell'auto, apparso visibilmente scosso dall'incidente occorsogli.

Alle 18.10 circa, poi, la viabilità è ritornata alla normalità.

www.stabiachannel.it/news/StampaNews.asp?idnews=25703

SCONTRO AUTO - AMBULANZA: 25ENNE IN PROGNOSI RISERVATA

01.set.11 - 16:47:56

La Seat Ibiza e l'ambulanza della CRI dopo lo scontro sul Sempione a S.Vittore Olona

E' ricoverato in prognosi riservata all'ospedale di Legnano, il giovane di 25 anni, abitante a



Canegrate, rimasto coinvolto in uno scontro la notte scorsa con una ambulanza della CRI di Legnano a S.Vittore Olona.

L'incidente è avvenuto alle 2 sul Sempione all'incrocio con via Magenta. L'ambulanza si stava recando a Parabiago per un codice giallo, mentre l'auto proveniva da Cerro Maggiore. All'incrocio l'impatto: le conseguenze peggiori per il 25enne, soccorso da un'automedica chiamata sul posto. Trasportato quindi al pronto soccorso da un'altra ambulanza arrivata da Busto Arsizio,

il giovane come detto è in prognosi riservata.

Decisamente meno gravi le conseguenze per i tre componenti l'equipaggio della CRI. Per loro, tutti volontari, contusioni varie e un forte choc.

L'incrocio in questione, insieme a quello di Legnano sempre sul Sempione in zona Gabinella, viene considerato tra i più pericolosi per i mezzi di soccorso. La visibilità, proprio per chi proviene da Cerro Maggiore, è limitata a uno spazio ridotto. Causa probabile dello scontro.



www.legnanonews.com/news.php?extend.15923.2

Malore dell'autista, l'ambulanza esce di strada



Un malore ha fatto perdere al conducente il controllo dell'ambulanza che stava guidando. Il mezzo della Croce verde è finito nel fosso, al margine della strada, a duecento metri dalla rotonda di Linarolo, sulla statale per Belgioioso. Il bilancio dell'incidente è di tre feriti. Oltre all'autista, un 25enne di Pavia, e all'infermiera, una 21enne sempre di Pavia, è rimasta ferita anche la paziente che era trasportata: 71 anni, ha riportato un grave trauma toracico ed è stata ricoverata in Rianimazione

giovedì 01.09.2011

Ambulanza finisce contro un'auto e si ribalta Tre sanitari feriti



L'incidente è avvenuto intorno alle 12 in via Jenner all'altezza di via Legnone. Le persone a bordo del mezzo di soccorso hanno riportato contusioni e sono stati trasportati in codice verde all'ospedale di Niguarda

Ambulanza ribaltata (Newpress)

Milano, 12 settembre 2011 - Un'ambulanza si è scontrata con un'auto a un incrocio mentre stava andando a sirene spiegate a soccorrere una persona. A seguito dello schianto il mezzo di soccorso si è ribaltato: tre dei sanitari sono rimasti feriti nello scontro, avvenuto intorno alle 12 in via Jenner all'altezza di via Legnone.

I feriti hanno riportato contusioni e sono stati trasportati in codice verde all'ospedale di Niguarda, mentre l'automobilista, una donna, è rimasta illesa. Un'altra ambulanza è stata immediatamente mandata da chi ne aveva fatto richiesta.

www.ilgiorno.it/milano/cronaca/2011...a_finisce.shtml

Investito dall'ambulanza a sirene spiegate mentre attraversa la strada in bicicletta



L'uomo, che ha riportato un grave trauma cranico, non avrebbe né visto né sentito arrivare il mezzo di soccorso

PORDENONE - Un'ambulanza a sirene spiegate e con i lampeggianti accesi ieri sera ha travolto un ciclista di 60 anni che stava attraversando a Pordenone la strada Pontebbana. L'uomo ha riportato un grave trauma cranico. Secondo quanto si è appreso, intorno alle 22, l'uomo, proveniente da via Monteverdi, non avrebbe sentito né visto l'ambulanza in arrivo.

Il ciclista è stato soccorso dallo stesso personale del 118, che a bordo aveva un paziente che stava trasportando all'ospedale. Sul posto sono poi sopraggiunte altre due autoambulanze, una per caricare il ciclista e l'altra per trasportare il paziente che era a bordo del mezzo coinvolto nell'incidente.

Lunedì 26 Settembre 2011 - 10:41 Ultimo aggiornamento: Martedì 27 Settembre - 15:24

www.ilgazzettino.it/articolo.php?id=164339&sez=NORDEST&ctc=0

Benevento: Scontro tra un'auto medica ed una moto



E' accaduto al viale Principe di Napoli. Trasportati al "Fatebenefratelli" i due conducenti

Intorno alle 15.30 di oggi, lungo il viale Principe di Napoli a Benevento un'auto medica che proveniva dalla Stazione centrale, svoltando a sinistra in via Francesco Paga entrava in collisione con una moto che provenendo dal ponte calore si dirigeva verso la stazione centrale.

Sia il conducente dell'auto che quello della moto sono stati trasportati nel vicino pronto soccorso dell'ospedale "Fatebenefratelli", con codice giallo. Sul posto sono giunti i Carabinieri del capoluogo, e la Polizia municipale per effettuare i rilievi del caso.

www.ntr24.tv/it/news/20806

Ambulanza si scontra con un'auto in corso Risorgimento



In città un'auto si è scontrata con un'ambulanza, per fortuna senza gravi conseguenze per le persone coinvolte, ma è stato necessario anche l'intervento dei vigili del fuoco. **Il sinistro è avvenuto all'incrocio fra corso Risorgimento e via Fregonara.**

NOVARA

Due incidenti stradali si sono registrati nella mattinata fra Cameri e Novara. In città un'auto si è scontrata con un'ambulanza, per fortuna senza gravi conseguenze per le persone coinvolte, ma è stato necessario anche l'intervento dei vigili del fuoco. Il sinistro è avvenuto all'incrocio fra corso Risorgimento e via Fregonara. Il secondo incidente è avvenuto attorno alle 8 all'uscita della tangenziale a Cameri. Un motorino si è scontrato con un'auto. La persona che viaggiava sul cinquantino è stata condotta dal 118 al pronto soccorso di Novara con ferite di media gravità.

Su entrambi gli incidenti sono in corso le indagini delle forze dell'ordine.

UN TRATTORE FERMA LA CORSA DELL'AMBULANZA



L'incidente nel primo pomeriggio di ieri, giovedì, in via del Cansiglio

VITTORIO VENETO - Poteva avere esiti peggiori l'incidente avvenuto nel primo pomeriggio di ieri, giovedì, lungo via del Cansiglio. In ospedale, con lievi contusioni, sono finiti un medico, un infermiere e l'autista dell'ambulanza del pronto soccorso di Vittorio Veneto che si è scontrata con un trattore.

L'incidente è avvenuto verso le 14, lungo la strada che collega la rotatoria dell'ospedale con quella di via Celante. L'ambulanza del pronto soccorso,

lasciato l'ospedale di via Forlanini, stava percorrendo via del Cansiglio in piena emergenza, era stata chiamata per un codice rosso: a bordo, oltre all'autista e all'infermiere, anche un medico

La corsa è stata però arrestata da un trattore, contro il quale il mezzo di soccorso ha urtato.

Secondo una prima ricostruzione, il veicolo agricolo avrebbe iniziato la svolta a sinistra per accedere al distributore di benzina proprio mentre sopraggiungeva l'ambulanza con sirene e lampeggianti, che non è riuscita a schivare il trattore ed ha finito la sua corsa nell'aiula di fronte al distributore Agip.

In pronto soccorso sono così finiti, con lievi contusioni, i tre occupanti dell'ambulanza: l'infermiere, L.R. 38enne, ha riportato una ferita al braccio, mentre l'autista, B.E. 46enne, una lieve contusione, così come pure il medico, B.M. 37enne.

Sul posto i carabinieri di Vittorio Veneto per i rilievi e gli agenti della Polizia Locale che hanno fatto defluire il traffico.

<http://www.oggiatreviso.it/un-trattore-ferm...ambulanza-40352>

I 3 in ambulanza spediti all'ospedale



Auto contro il mezzo di soccorso, botti a ripetizione nell'Alta

di Silvia Bergamin FONTANIVA. Raffica di incidenti nell'Alta. A farne le spese, ciclisti, automobilisti e pure il personale del pronto soccorso. Alle 17 di mercoledì un equipaggio del 118 di Cittadella si stava dirigendo in un'abitazione di Villafranca; a pochi metri dalla casa, **l'ambulanza si è scontrata in via Piazzola con un'auto: medico, infermiere, e conducente, come pure l'automobilista, sono rimasti feriti anche se in forma lieve.** La

polizia stradale di Piove di Sacco si è portata sul posto.

30 settembre 2011

Randazzo – Ambulanza con degente investita da una Bmw



Un imprenditore di 30 anni residente a Falcone, in provincia di Messina, alla guida di una Bmw serie 5, in compagnia del fratello di 24 anni, mentre percorreva la Ss 284 in direzione di Randazzo, ha perso il controllo della vettura che ha prima carambolato su un muretto e poi è andata a sbattere contro un'ambulanza che, procedendo in senso opposto, stava trasportando una signora all'ospedale.

Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco di Randazzo, i carabinieri della locale Stazione e le ambulanze per trasportare i feriti in ospedale. Il personale del 118 sull'ambulanza ha riportato lievi contusioni, mentre la signora in barella non ha subito ulteriori traumi.

L. S

Fonte "LA SICILIA"

28/09/2011

<http://www.malettoweb.com/2011/10/randazzo...ita-da-una-bmw/>



Viterbo - Traffico in tilt sulla Cassia sud - Scontro, coinvolta un'ambulanza

L'incidente è avvenuto sulla Cassia sud, alle porte di Viterbo, all'altezza di via Ugo Ferroni, dove si trova l'ufficio postal

Due auto si sono scontrate con un'ambulanza, senza però provocare vittime gravi. Un solo ferito sarebbe stato trasportato all'ospedale Belcolle

I danni maggiori si sono riversati sul traffico. La Cassia sud infatti è stata bloccata per permettere agli agenti della polizia stradale di effettuare i rilievi. Sul posto anche la polizia locale per favorire la circolazione.

Intorno alle 19,30 il traffico è stato riaperto a senso alternato in attesa della riapertura totale
7 ottobre, 2011 - 19.51

www.tusciaweb.eu/2011/10/scontro-coinvolta-unambulanza/

Ambulanza in corsa perde la barella

7 ottobre 2011

La scena sarebbe piaciuta tantissimo al compianto Benny Hill. E' piaciuta molto, ma molto meno, invece, all'automobilista che ieri ha rischiato di restare coinvolto in un incidente per colpa di una barella fuoriuscita da un'ambulanza in corsa. Proprio così: una scena da film comico. Ieri mattina lungo la statale 17, all'altezza del bivio per Santa Maria, il portellone posteriore di un'ambulanza



che viaggiava in direzione Campobasso si è improvvisamente aperto.

Lasciando cadere per strada una barella che per poco non ha colpito l'auto che seguiva il mezzo sanitario. Il personale a bordo non si è accorto di nulla e l'ambulanza ha proseguito il suo viaggio. L'uomo che era alla guida dell'auto ha denunciato l'accaduto presso la caserma dei carabinieri di Cantalupo. Che per prima cosa hanno recuperato la barella "incriminata", portandola in caserma. In seguito sono partite le indagini, volte a capire a quale ospedale appartenesse il "lettino". Niente da fare. Tutti i nosocomi hanno negato. Al punto che la barella è rimasta nella caserma matesina dell'Arma. Ma torniamo seri. Gli stessi carabinieri di Cantalupo nelle ultime ore, in pieno giorno, hanno ritirato tre patenti per guida in stato di ebbrezza. Pare che nessuno dei malcapitati fosse autista di ambulanze.

<http://ilnuovomolise.it/?p=17379>



Incidente in corso Giulio Cesare, 5 passanti travolti da un'ambulanza: feriti lievemente

”
Corso Giulio Cesare: ambulanza travolge passanti, sette feriti

Il mezzo di soccorso ha dovuto evitare un'auto che all'improvviso gli ha tagliato la strada nella corsia dedicata. Nessuno dei passanti è grave anche se sono stati trasportati in ospedale per accertamenti

27/10/2011

incidente stradale stamattina, giovedì 27 ottobre, in corso Giulio Cesare angolo via Porpora alle ore 10,15 circa tra un'ambulanza della Croce Amica che percorreva corso Giulio in direzione di piazza Derna sulla corsia preferenziale e una Fiat Punto che percorreva la stessa direzione di marcia e che, arrivata all'incrocio con la via Porpora, è ,svoltata a sinistra entrando in collisione con l'ambulanza. L'auto ha investito 5 persone tra le quali una nonna con nipote minore (al Pronto Soccorso del Maria Vittoria); i restanti feriti, con l'aggiunta dei due conducenti dei veicoli, sono stati trasportati al Pronto Soccorso del San Giovanni Bosco. Tutti i feriti sono fortunatamente lievi. Il rilievo dell'incidente è stato effettuato dagli Agenti della Squadra Infortunistica della Polizia Municipale Torino

<http://www.torinotoday.it/cronaca/incident...i-passanti.html>

Diventa fan: www.facebook.com/TorinoToday

Ambulanza coinvolta in incidente: morto l'uomo che stava portando in ospedale

Stava attraversando il centro a sirene spiegate quando si è scontrata con un altro mezzo. Perde la vita un 77enne

TREVISO - Un uomo vittima di una crisi cardiaca è morto mentre veniva portato in ospedale in ambulanza proprio quando il mezzo è stato coinvolto in un incidente. L'autolettiga, a sirene spiegate, stava attraversando il centro di Treviso quando, per cause al vaglio della polizia stradale, si è scontrata con un altro mezzo. **Nell'impatto l'uomo, già in condizioni disperate, è morto.** La vittima si chiamava Mario Boscarato aveva 77 anni e abitava ad Arcade (Treviso).

www.ilgazzettino.it/articolo.php?id=167468&sez=NORDEST



Rieti, ambulanza si ribalta dopo incidente: trasportava anziano in gravi condizioni

RIETI - Uno spettacolare incidente è avvenuto oggi poco dopo mezzogiorno a Rieti all'incrocio tra via Togliatti e la via Terminiliese. nei pressi dell'ex ospedale psichiatrico. Nello scontro sono rimaste coinvolte un'autoambulanza del 118 di Rieti (che stava trasportando all'ospedale del capoluogo un paziente in gravi condizioni e che si è ribaltata sulla carreggiata) ed un'auto guidata da due giovani sorelle. Secondo quanto emerso dalle prime ricostruzioni, i due mezzi si sarebbero scontrati violentemente per cause ancora in fase di accertamento ed il paziente, un uomo di 74 anni, è stato ricoverato all'ospedale reatino insieme ai tre membri dell'equipaggio dell'ambulanza, che avrebbero riportato traumi non gravi e riconducibili a codici gialli.

Di minore entità, secondo quanto appreso, sarebbero le ferite riportate dalle due giovani donne a bordo dell'auto. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Rieti. Martedì 01 Novembre 2011 - 15:50 Ultimo aggiornamento: 17:29

www.ilmessaggero.it/articolo.php?id=168485&sez=HOME_ROMA



HOME PAGE >> Maxi tamponamento, coinvolta un'ambulanza. Otto persone sono rimaste ferite nello scontro
Maxi tamponamento, coinvolta un'ambulanza
Otto persone sono rimaste ferite nello scontro

L'Areu comunica che uno dei propri mezzi di soccorso è rimasto coinvolto in un incidente tra più veicoli in via Brennero

Mantova, 1 novembre 2011 - Un maxi tamponamento ha paralizzato il traffico alle 18.20 in via Brennero a Mantova. Otto persone sono rimaste ferite nello scontro fra alcuni veicoli in transito. Anche un'ambulanza è rimasta coinvolta nell'incidente.

<http://www.ilgiorno.it/cronaca/2011/11/01/...ambulanza.shtml>



INCIDENTE

Scontro tra auto e ambulanza, cinque feriti

Ieri notte uno scontro all'incrocio tra via Don Minzoni e strada Morane. Nessun danno serio per i passeggeri
Sab, 05/11/2011 - 13:21 — Redazione Modena

Incidente stradale ieri sera, poco prima di mezzanotte, **all'incrocio tra via Don Minzoni-viale Gobetti e strada Morane**. Coinvolti nello scontro un'autoambulanza in servizio, con a bordo due persone, e un'utilitaria Toyota con tre passeggeri. **Nell'urto l'ambulanza ha invaso l'aiuola che separa le corsie, mentre l'auto ha finito la sua corsa**

contro il muso di un palazzo. Nell'impatto tutti e cinque gli occupanti dei veicoli hanno riportato lievi lesioni.

L'autoambulanza stava percorrendo via Don Minzoni per proseguire in viale Gobetti quando si è scontrata con la vettura proveniente da destra, che percorreva via Morane in direzione centro città. Ancora in corso di accertamento da parte dell'Ufficio infortunistica della Polizia municipale le cause che hanno portato all'urto: **si tratterà di capire se uno de due veicoli abbia ignorato il rosso semaforico.**

Sul posto è intervenuta la Polizia Municipale e una seconda ambulanza che ha portato soccorso ai feriti.

<http://www.ilsitodimodena.it/content/118-s...a-cinque-feriti>



Ambulanza tampona l'auto: dieci feriti

In via Brennero il mezzo di soccorso di Porto Emergenza non riesce a frenare. Coinvolti quattro veicoli, strada chiusa

di Roberto Bo

La lunga colonna di auto ferme al semaforo di Porta Cerese. Ad un tratto, poco dopo le 18 di martedì, in via Brennero il tamponamento a catena. A provocarlo, a quanto risulta dai primi accertamenti, un'ambulanza di Porto Emergenza che stava portando un anziano paziente al Carlo Poma. Quattro le auto coinvolte oltre all'ambulanza, dieci le persone leggermente ferite, compreso il paziente trasportato e l'autista di Porto Emergenza.

Ore 18.18: il semaforo di Porta Cerese è rosso e le auto provenienti da via Brennero sono ferme. La coda è lunga. Lo schianto all'altezza di via Diga Masetti. L'ambulanza, che viaggiava con la sirena spenta avendo a bordo un paziente non urgente (si trattava di un trasferimento al Carlo Poma), tampona una Fiat Punto. Da lì parte la catena: davanti alla Punto c'era una Peugeot 106 e poi ancora una Ford Escord e per finire una Fiat Punto. Quando i soccorsi arrivano in via Brennero (quattro ambulanze) medici e infermieri si devono dividere tra i feriti a bordo delle auto, il paziente trasportato dall'ambulanza e l'autista di Porto Emergenza che ha riportato un trauma al rachide cervicale. «Ho frenato – ha raccontato mentre veniva trasportato in ospedale – ma non ce l'ho fatta ad evitare la vettura»

Al pronto soccorso del Poma sono finiti anche una ragazza e un'intera famiglia: marito, moglie e figlia di undici anni. Dieci in tutto i feriti, anche se due di loro in via Brennero hanno rifiutato il ricovero. Per fortuna nessuno è grave: solo codici verdi e gialli precauzionali. Piccoli traumi al rachide cervicale e contusioni in varie parti del corpo

Sulla cause dell'incidente stanno cercando di fare luce gli agenti della polizia locale di Mantova, che ieri sono rimasti a lungo in via Brennero per le misurazioni. La strada ovviamente è rimasta chiusa al traffico per un'ora e mezza anche per consentire i soccorsi.

02 novembre 2011

<http://gazzettadimantova.gelocal.it/cronac...eriti-1.1642245>



Incidente mike 3 a S. Bonifacio Verona.

Al momento abbiamo solo queste indicazioni (grazie ad alcuni nostri amici di Verona) e questa immagine, sono bene accette altre notizie sulla dinamica dell'incidente.

LODI. ANZIANO INVESTITO DA UN'AMBULANZA

23 novembre 2011

Lodi – Questa mattina, poco dopo le 9:30, in viale Europa un anziano signore di 82 anni (L.F.) è stato investito mentre stava per fare ritorno al suo appartamento dopo essere stato a buttare l'immondizia nei pressi di casa. Ma proprio mentre stava attraversando è sopraggiunta un'ambulanza della Croce Bianca che lo ha urtato con la parte anteriore destra: l'uomo, che ha riportato un trauma cranico, è stato subito soccorso e trasportato per le prime cure all'Ospedale di Lodi e poi all'Humanitas di Rozzano.

<http://www.lodiedintorni.com/lodi-anziano-...ambulanza-16900>



Tuscolana, ambulanza travolta da due auto: incrocio maledetto. Pochi minuti prima un altro schianto tra due auto a Porta Furba

di Laura Bogliolo

ROMA - Un boato spaventoso, traffico e folla di curiosi alle 13 circa in via Tuscolana. Un'ambulanza del 118 a sirene spiegate è stata coinvolta in un incidente con altre due auto all'incrocio

con via Scribonio Curione. Il mezzo aveva ricevuto una chiamata di emergenza, ha rallentato all'altezza dell'incrocio

per dare precedenza alle auto provenienti da via Tuscolana dove era scattato il verde (il video). Una Ford Focus ha rallentato per consentire il passaggio del mezzo d'emergenza, ma è stata travolta da una Panda che ha tentato di frenare inutilmente. L'asfalto, reso scivoloso dalla pioggia, ha impedito alla vettura di fermarsi. L'auto ha tamponato prima la Ford Focus, sbalzata in avanti per diversi metri, poi ha colpito l'ambulanza. Fortunatamente non ci sono stati feriti. Semaforo verde. «Avevamo ricevuto una chiamata per un 180, per un intervento per un malato psichiatrico - racconta uno degli operatori dell'ambulanza - arrivati all'incrocio abbiamo dato precedenza alle auto perché il semaforo era verde, la Ford Focus ha rallentato, ma l'altra auto non è riuscita a fermarsi in tempo»

I residenti: incrocio maledetto. Folla di curiosi all'incrocio: «Adesso anche le ambulanze vengono coinvolte in incidenti - il commento di Anna Martini, 67, anni - questo è un incrocio maledetto, ci sono spesso incidenti». Sull'asfalto, infatti, ci sono ancora i segni fatti dalla municipale con il gesso bianco per tracciare la dinamica di un altro incidente.

Due incidenti in pochi minuti. Qualche minuto prima, sempre su via Tuscolana, all'altezza della fermata della metro Porta Furba, c'era stato un altro incidente: un tamponamento tra due vetture.

Via Tuscolana è al terzo posto nella classifica delle strade più pericolose della Capitale. Secondo i dati diffusi dal Sindacato nazionale agenti di assicurazione relativi al primo semestre del 2011 al primo posto c'è via Cristoforo Colombo con 249 incidenti, segue via Casilina (233) e poi via Tuscolana con 184 incidenti. Tra i motivi maggiori degli incidenti l'alta velocità, il pessimo stato di manutenzione del manto stradale, la segnaletica poco chiara e la guida in stato di ebbrezza o sotto effetto di sostanze stupefacenti.

Domenica 04 Dicembre 2011 - 13:46 Ultimo aggiornamento: 14:56



**Scontro fra due auto e
ambulanza Sei i feriti
INCIDENTE.** Tra le vie
Rosmini e Del brolo
Una mancata
precedenza all'origine
dello schianto fra tre
veicoli. Una 37enne è in
prognosi riservata. Illeso
bimbo di 2 mesi
04/12/2011

Un'ambulanza
dell'ospedale di Asiago,
con autista e infermiere a
bordo, è rimasta
coinvolta in un incidente
stradale accaduto l'altra

sera poco prima delle 23.30 a Bassano, all'altezza dell'incrocio tra Strada Del Brolo e via Rosmini. Uno dei sei occupanti dei mezzi, una donna, è rimasta ferita seriamente ed è stata ricoverata con prognosi riservata al San Bassiano per la frattura dello sterno.

Si tratta di, P.T., di 37 anni, nativa della Malesia, che viaggiava nella Citroen C3 condotta dal marito, il concittadino C.T., 39 anni. nell'auto c'era anche il figlio della coppia, un bimbo di due mesi. Il conducente e il piccolo sono pressoché incolumi, mentre l'autista e l'infermiera del mezzo di soccorso hanno riportato lesioni giudicate guaribili in dieci giorni, così come il conducente dell'altra auto coinvolta, G.P., 55 anni, di Lusiana, che era al volante di una Renault Megane. Sarebbe stato proprio quest'ultimo, per una mancata precedenza a innescare il sinistro che ha causato danni ingenti a tutti e tre i mezzi.

Secondo i primi accertamenti il lusianese, che stava percorrendo Strada del Brolo nella parte nord, si è immesso in via Rosmini saltando la precedenza, proprio mentre sopraggiungeva l'ambulanza che arrivava dall'ospedale e che procedeva verso il terzo ponte.

I veicoli sono entrati in collisione con un botto tremendo e l'ambulanza, ricavata da un Fiat Ducato, è rimbalzata nella corsia opposta dove arrivava la Citroen C3

I due mezzi si sono scontrati frontalmente.

Sul posto sono sopraggiunti i sanitari del vicino pronto soccorso con tre ambulanze, un pattuglia della polizia locale e una gazzella dei carabinieri. Il lavoro dei vigili si è protratto fino alle tre di notte. I feriti sono stati trasportati in ospedale: l'unica a presentare lesioni rilevanti era la donna di 37 anni che viaggiava sulla Citroen

Con l'ambulanza dell'Ulss 3 che stava rientrando ad Asiago, era stata trasportata al nosocomio di Bassano una giocatrice straniera di hockey pista che, poco prima, aveva subito un trauma nell'incontro che la sua squadra stava disputando contro l'Italia nell'ambito dei campionati mondiali femminili under 18 di hockey su ghiaccio.L.Z

http://www.ilgiornaledivicenza.it/stories/...a_sei_i_feriti/



Pianodardine - Scontro tra un'ambulanza e due auto: un ferito

Spettacolare incidente nella zona industriale di Avellino. Alla fine di Via Pianodardine, nelle immediate vicinanze dell'imbocco della Variante, questa mattina, si sono scontrate due automobili e un'ambulanza. Pare accertata la colpa del conducente di quest'ultima che, mentre si dirigeva alla Città Ospedaliera per consegnare alcune sacche di sangue provenienti dal beneventano, ha imboccato una strada con divieto d'accesso, e nel tentativo di evitare uno scontro frontale, ha comunque tamponato due vetture che circolavano regolarmente: un fuoristrada Land Rover bianco e un'Audi A4 nera. L'ambulanza si è ribaltata, e l'autista è stato immediatamente trasportato al Pronto Soccorso del Moscati, ma ha riportato qualche escoriazione e se la caverà con 8 giorni di prognosi. Illesi i conducenti delle altre due automobili. Sul posto sono intervenuti i Carabinieri, i Vigili del Fuoco e i Vigili Urbani

7 dicembre 2011 alle 12.06

www.ilciriaco.it/cronaca/news/?news=13202



Lunedì 12 Dicembre 2011 09:49

Non sente la sirena e finisce contro l'ambulanza

L'autoambulanza dell'Svs rimasta coinvolta nell'incidente di ieri mattina sul viale Alfieri.

LIVORNO - E' successo ieri mattina alle prime luci del mattino di domenica. Un'auto forse non ha sentito che l'ambulanza dell'Svs stava attraversando l'incrocio con la sirena spiegata ed è finita addosso al mezzo della Pubblica Assistenza.

E' accaduto all'incrocio tra viale Carducci e viale Alfieri, verso le 7,30. I volontari stavano trasportando una persona che si era fatta male sul posto di lavoro. Il mezzo di soccorso si è anche soffermato prima di passare l'incrocio, ma molto probabilmente l'automobilista alla guida della

vettura non ha sentito il rumore delle sirene ed è finito contro l'ambulanza provocando un bel danno al mezzo dell'Svs, come è possibile vedere anche dalla foto inviataci da un nostro lettore. Fortunatamente nessuna grave conseguenza per chi era a bordo. Soltanto un intoppo nel trasporto dell'incidentato e un bel danno all'autoambulanza.

<http://www.quilivorno.it/cronaca-b/153-liv...lambulanza.html>



Scontro fra auto e ambulanza: 5 feriti

In ospedale medico, autista e infermiere

L'incidente si è verificato lungo la statale fra Sciacca e Palermo, in territorio di Santa Margherita Belice

AGRIGENTO - Cinque persone sono rimaste ferite, non gravemente, nello scontro fra un'ambulanza e una Alfa Romeo 166, verificatosi lungo la statale fra Sciacca e Palermo, in

territorio di Santa Margherita Belice. Oltre ad una coppia di Poggioreale, che si trovava sull'autovettura, all'ospedale di Sciacca sono finiti anche il medico, l'infermiere e l'autista dell'ambulanza che tornavano da Palermo dove avevano trasferito un malato. Per estrarre le persone dagli abitacoli sono intervenuti i vigili del fuoco.

15 dicembre 2011

<http://corrieredelmezzogiorno.corriere.it/...544022699.shtml>



guardare

E' bastato toccare un cordolo della corsia preferenziale,

l'alta velocità ha fatto il resto. E così, un'ambulanza del 118, di ritorno da un servizio di soccorso, si è ribaltata in pieno viale Ranzoni alle 14.50. Nessun danno grave per il conducente e il lettighiere, che sono stati portati via da due loro colleghi su un'automedica in codice verde. Qualche rallentamento per il traffico sulla circonvallazione esterna, soprattutto a causa dei curiosi che rallentavano per

<http://milano.repubblica.it/cronaca/2011/1...sta-27272337/1/>

A COCCAGLIO SULLA STRADA PER CHIARI

Scontro tra ambulanza e auto: muore il paziente, medico gravissimo Il dottore trasportato in eliambulanza all'Ospedale civile



Un'ambulanza tamponata da una potente Bmw mentre sta trasportando un paziente in ospedale, in codice rosso. Il mezzo di soccorso che finisce nel fosso, il paziente (Mariano Pabellini, 82 anni, residente alla don Gnocchi di Rovato) che muore, mentre altre quattro persone restano ferite a causa dello scontro (una di loro è in gravi condizioni). E' quanto accaduto nel pomeriggio di mercoledì 28 dicembre a Coccaglio, sulla strada per Chiari. Secondo una prima ricostruzione della Polstrada l'ambulanza sarebbe stata tamponata nella fiancata da una Bmw che non avrebbe rispettato la precedenza: stava trasportando in codice rosso da Rovato all'ospedale di Chiari un 83enne che aveva accusato un serio problema cardiaco. Il dottore che si trovava sul mezzo di soccorso è stato trasportato in eliambulanza all'ospedale Civile in gravi condizioni. Ferite lievi per infermiere e autista dell'ambulanza e per il conducente dell'auto.



(119)

Schianto in ambulanza Muore il paziente

COCCAGLIO. Incredibile incidente ieri pomeriggio: un'auto non avrebbe rispettato la precedenza, scontrandosi con il mezzo di soccorso finito poi nella roggia. La vittima è Mariano Pabellini pensionato 82enne di Rovato. Ferita in modo non grave anche la dottoressa a bordo

29/12/2011

L'ambulanza del Gruppo volontari di Bornato finita nella roggia Seriola Nuova a Coccaglio
FOTOLIVE

Coccaglio. Ha trovato la morte viaggiando sull'ambulanza che avrebbe dovuto salvarlo. Un destino assurdo e sconcertante quello toccato in sorte a un pensionato di Rovato deceduto in un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio a Coccaglio.

Mariano Pabellini, nativo di Castrezzato, il prossimo 31 gennaio avrebbe compiuto 83 anni. Erano circa le 16.45 e un'ambulanza del Gruppo volontari di Bornato stava correndo in codice rosso, e dunque con sirene e lampeggianti spiegati, dalla sede ospedaliera di Rovato gestita dalla Fondazione Don Gnocchi all'ospedale «Mellino Mellini» di Chiari.

Oltre allo sfortunato anziano rovatense l'ambulanza trasportava altre sei persone. Il «118» non ha confermato la presenza a bordo anche di un secondo paziente, come risultava dalle prime dichiarazioni dei Vigili del fuoco: secondo i responsabili del servizio di pronto intervento, infatti, sul mezzo c'era soltanto un paziente, oltre alla dottoressa, a un infermiere, a tre volontari e all'autista.

L'AMBULANZA ha imboccato la tangenziale sud di Coccaglio e stava superando, non senza fatica, la lunga colonna di mezzi che stavano percorrendo l'arteria in un'ora quasi di punta. Mentre stava attraversando l'incrocio semaforizzato con via Castrezzato a sirene spiegate, una vecchia Bmw serie 3 proveniente dal centro del paese non dava la precedenza, immettendosi improvvisamente sulla tangenziale sud e centrando in pieno l'ambulanza.

L'impatto è stato tremendo: il mezzo di soccorso del Gruppo volontari di Bornato ha sbandato e, con precisione millimetrica, è andato ad infilarsi nell'unico punto della Seriola Nuova non protetto da guard-rail, precipitando di peso nella roggia. Un salto di diversi metri che è stato fatale per il fisico già provato dello sfortunato anziano.

IMMEDIATO L'ALLARME: in un battibaleno sono arrivate le ambulanze e l'elisoccorso, quest'ultimo inviato dal Civile di Brescia, la Polizia Stradale e i Vigili del Fuoco di Chiari. La Seriola in quel momento era piena d'acqua, e sono stati proprio i vigili clarensi guidati dal comandante Livio Galli a tirare fuori con le scale gli occupanti dell'ambulanza. A differenza di Pabellini, per fortuna, gli altri se la sono cavata con varie contusioni, oltre al grande spavento: per qualche istante tutti hanno visto la morte in faccia.

La peggio è toccata alla dottoressa: immediatamente trasportata in elicottero e ricoverata al Civile, per fortuna le sono state riscontrate solo contusioni e lesioni non gravi.

IMMEDIATAMENTE soccorso e trasportato al vicino ospedale di Chiari anche il guidatore della Bmw: si tratta di Giovanni T., un coccagliese di 67 anni. Sebbene la sua vettura sia uscita dal sinistro completamente accartocciata, se l'è cavata senza particolari problemi.

Tutta da verificare la dinamica esatta dell'incidente. L'ambulanza, infatti, ha sempre e in ogni caso la precedenza, a maggior ragione quando viaggia a sirene accese.

Un aiuto per chiarire la situazione, tuttavia, potrebbe arrivare dal multafot del Comune di Coccaglio che fotografa tutti i mezzi (dunque anche l'ambulanza) che passano con il rosso sulla tangenziale sud in corrispondenza dell'intersezione semaforica con via Castrezzato.

L'unica certezza, per ora, è che a causa di questo incredibile incidente una persona incolpevole è morta.

Paolo Tedeschi

www.bresciaoggi.it/stories/dalla_ho...nte/?refresh_ce

28 dicembre 2011 (modifica il 29 dicembre 2011)

<http://brescia.corriere.it/brescia/notizie...684925467.shtml>

COSA DICE LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO IN MERITO ALL SICUREZZA.....

“LA SICUREZZA”,L'INFORTUNIO SUL LAVORO E

L'INCIDENTE STRADALE



“La realtà di ogni giorno ci appare mancante o, nella migliore delle ipotesi, carente del rispetto di un concetto che, fino a qualche anno fa, era presente nella mente dell'italiano e di cui si trattava solo in maniera superficiale: la sicurezza. L'abbiamo importata dagli altri Stati europei e la stiamo sviluppando ogni giorno con grande attenzione: ci



dobbiamo sentire sempre insoddisfatti del risultato conseguito che va considerato un ulteriore punto di partenza per il raggiungimento di obiettivi ancor più dignitosi per l'essere umano. Ma cosa significa il termine sicurezza? Rispolverando

il latino studiato al liceo, trovo la radice dell'avverbio sinee del sostantivo cura, quindi senza cura, senza affanno, senza preoccupazione. L'uomo vuole vivere così, senza crucci né paure e, quindi, si attiva per irrorare di sicurezza tutto il suo mondo: la casa, la scuola, il luogo di lavoro, l'ospedale, la strada, il locale di divertimento, i mezzi di locomozione, gli alimenti, l'abbigliamento, le attività sportive...

Venendo al nostro tema, notiamo che l'argomento ricorre nell'infuocata cronaca nera quasi di ogni giorno: sono gli infortuni sul lavoro che si abbattano pesantemente su cantieri edili, grandi porti, industrie siderurgiche o chimiche, provocando lutti e malattie invalidanti, lacrime e danni di ogni genere. Il mondo del lavoro, come altri settori in Italia, ma anche all'estero, mostra un ritardo nell'allineamento con le norme poste a tutela della sicurezza del lavoratore. Il Presidente della Repubblica Napolitano richiama costantemente l'attenzione delle Istituzioni che dovrebbero provvedere, così come il mondo del lavoro a prodigarsi in ulteriori sforzi per far sì che l'elevato numero degli infortuni si riducano tendenzialmente allo zero. Anche se sappiamo che la strada da percorrere, e che ancora dev'essere percorsa con convinzione, è lunga. Tuttavia, nella mia veste e funzione, non posso non mettere in adeguata luce che gran parte delle vittime del mondo del lavoro, come vedremo, si totalizzano sotto apparenti, mentite spoglie, negli incidenti stradali.

Proprio all'altezza dello svincolo stradale di Peschiera, il giorno 6 aprile u.s., in un bellissimo pomeriggio di sole, un operaio, che stava lavorando all'interno di un cantiere stradale, veniva investito, unitamente ad un suo collega, da un veicolo che, dopo aver abbattuto le barriere, entrava nel cantiere delimitato, lo attraversava completamente e ne usciva. Il vincolo del segreto a cui sono sottoposto non mi consente di riferire la dinamica rilevata personalmente sul posto

*del mortale investimento. **Quell'evento ha l'aspetto di un incidente stradale, ma la sostanza e la veste giuridica di un infortunio sul lavoro! E, così, camionisti, che percorrono centinaia di migliaia di chilometri l'anno, poliziotti, carabinieri, vigili urbani e vigili del fuoco, rappresentanti di commercio e tutti coloro che viaggiano per lavoro e che ogni giorno sono vittime di incidenti stradali e, quindi, di infortuni sul lavoro. Orbene, ecco i numeri che consentono di comprendere l'entità del fenomeno per l'anno 2005: infortuni sul lavoro circa un milione, di cui 1204 morti; infortuni stradali 126mila con 638 morti (il 50 per cento sono infortuni in itinere).***

Ecco, quindi, che la sicurezza stradale, ove analizzata in tutti i risvolti ed implicazioni, mostra delle pieghe nel proprio ambito di grande interesse per tutta la collettività; essa è al centro della vita sociale di ogni cittadino e, per tale rilevanza, deve essere considerata e tutelata.”

Dott. Daniele Giocondi

Comandante della Polizia Stradale di Verona

Dopo avere letto l'introduzione del Comandante della Polizia Stradale di Verona, cominciamo con alcune domande che rivolghiamo a tutti noi. Quando si affrontano i temi di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro

si può stare “sopra le righe”? Si può, cioè, ragionare e scrivere al di là, o anche solo “a lato” della situazione reale che i lavoratori incontrano e vivono? A che cosa serve ragionare sui “fattori di rischio” se non si ha ben presente il dovere di confrontare lo studio e la ricerca con **l'integrità socio-psicofisica del lavoratore, nella sua specificità lavorativa e di come questa è organizzata?**

Tali quesiti aprono una prospettiva innovativa quando si devono affrontare i problemi che si oppongono al benessere lavorativo; infatti essi sono orientati non più (o non solo) a comprendere l'incidente sul lavoro nella logica “causa-effetto”, **sulla salute dell'uomo ma anche nell'ambito più profondo della vita lavorativa che comunque si svolge in un ambito di relazioni e di azioni.**

Agendo quindi sui sistemi di sicurezza sul lavoro e del modo di lavorare occorre avere in mente che la gestione della sicurezza passa attraverso un grande sforzo di intermediazione culturale che coinvolge, insieme, il *management* e i lavoratori. Ma perché ciò avvenga è necessario che vengano definiti e tenuti in primo piano **“i determinanti sociali” del lavoro**, orientando così tutti coloro che si occupano di prevenzione e salute/sicurezza (compresi i lavoratori) nel e sul lavoro ad un impegno concreto e coinvolgente che abbia come obiettivo l'integrità socio-psicofisica del lavoratore stesso.

il posto di guida è posto di lavoro o non lo è?

Il dubbio nasce anche dalla distorta interpretazione dell'art. 30 comma 2 del D.Lgs 626/94 che recita “le disposizioni del presente titolo (Titolo II - Luoghi di lavoro) non si applicano: a) ai mezzi di trasporto...” estendendo tale esclusione a tutto il D.Lgs 626/94. Il titolo II chiaramente NON PUO' essere applicato ai mezzi di trasporto perchè elenca una serie di condizioni igieniche e strutturali che devono essere rispettate per i luoghi di lavoro tipo altezza, cubatura, ricambi d'aria, ecc. che nel caso dell'autobus sono vincolate da altre norme quali quelle della Motorizzazione.

Mentre l'art.1 (Campo di applicazione) recita “1. Il presente decreto legislativo prescrive misure per la tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro, in tutti i settori di attività privati o pubblici...”.

Quindi il datore di lavoro di una azienda dove si utilizzano mezzi aziendali, sia pubblica che privata, deve eseguire la Valutazione del Rischio anche per gli autisti e di conseguenza sottoporre i lavoratori, se nella Valutazione ne emerge la necessità, ad accertamenti sanitari mirati su indicazione del Medico Competente, ed in ogni caso vi è l'obbligo alla formazione, alla informazione e all'addestramento.

Ne consegue che il posto di guida è, a tutti gli effetti, un luogo di lavoro che non solo non è affatto escluso dal DLGS 626, ma, al contrario, viene riconosciuto degno anche di più approfondite e competenti tutele.

Alla fine, forse è meglio sottolineare che il posto di guida non è solo (o tanto) una postazione di lavoro, ma soprattutto, e principalmente e/o comunque, un luogo di grande rischio.

(meglio collocarsi, quindi, nella directory “Sicurezza Stradale & Lavoro”)

Vi è un punto di criticità, in tutto questo, che comunque va rilevato, anche se presenta aspetti contraddittori non privi di interesse, sia dal punto di vista del sistema aziendale di sicurezza (regolato dalle norme correnti, per esempio la D.Lgs 626/94) sia da quello dell'organizzazione del lavoro. Qual è la *questio*? La si descrive con una domanda *aperta*: è possibile la definizione del mezzo di trasporto (mezzo aziendale) in relazione all'obbligo di inserimento dello stesso nel documento di valutazione dei rischi?

Dalle argomentazioni che sono state trattate si può ragionevolmente dedurre che se ci si deve preoccupare di migliorare le condizioni lavorative e di qualità di vita sul mezzo di trasporto (ergonomia del posto di guida, interventi di miglioramento per garantire all'autista un microclima decente, tutela del benessere psico-sociale, formazione, ecc.) la conduzione di un mezzo di trasporto avviene in un “luogo/posto di lavoro”. D'altra parte, dalla lettura del D.Lgs 626/94 e degli orientamenti CEE in materia di valutazione dei rischi contenuti nella linee guida della stessa D.Lgs 626, si può anche intendere che il mezzo di trasporto è più assimilabile all'attrezzatura di lavoro che al luogo di lavoro; pur tuttavia tutta la regolazione nazionale ed europea sembra portare alla conclusione che i mezzi di trasporto sono soggetti alla valutazione dei rischi. In fine non è da sottovalutare che sia nel caso che il posto di guida venga considerato “luogo di lavoro” sia nel caso che il mezzo condotto venga considerato “attrezzatura” il D.Lgs 626/94 e successivo D.Lgs 81/2008 IMPONGONO la Formazione, l'informazione, e l'Addestramento per la frequenza e/o l'utilizzo.

Riepilogando il D.Lgs. 626 del 1994 prescrive misure per la tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro, in tutti i settori di attività pubblici o privati.

I rischi che derivano dalla guida dell'autoveicolo aziendale fanno parte di quelli collegati allo svolgimento della mansione lavorativa. Lo stesso decreto 626/94 prevede che tali rischi:

- siano considerati e valutati per la corretta stesura del documento sulla sicurezza;
- siano ridotti il più possibile, attraverso un adeguato percorso formativo ed informativo dedicato a chi utilizza, per mansione di lavoro diretta ed indiretta, l'autoveicolo aziendale.

Il percorso informativo e formativo imposto dal decreto può iniziare esaminando il contenuto dell'art. 4, dove è fatto obbligo al datore di lavoro fare una valutazione preventiva dei rischi connessi alle attrezzature usate e alle sostanze impiegate nelle produzioni; il datore di lavoro deve: "individuare tutti i fattori di rischio esistenti e le loro reciproche interazioni, nonché la valutazione della loro entità effettuata, ove necessario, mediante metodi analitici o strumentali" (Circolare Min. Lav. Prot. N. 102/95 del 7/8/95).

E' evidente che il rischio deve essere attentamente valutato anche quando si tratta di guida di veicoli non solo all'interno delle strutture produttive ma anche nelle situazioni stradali di normale utilizzo.

Se, per certi versi, questa lettura della norma potrebbe sembrare un'interpretazione estensiva dell'obbligo di valutazione del rischio, non è sicuramente una estensione arbitraria, per due fattori fondamentali.

1. 50.000 Km percorsi annualmente con una vettura aziendale a 60 km/h di media (dato statistico) corrispondono a 104 giorni/anno di 8 ore consecutive al volante.

2. Si consideri ancora l'art. 4:

- (comma 5) "Il datore di lavoro adotta le misure necessarie per la sicurezza e la salute dei lavoratori";
- (comma 5, lettera b) "aggiorna le misure di prevenzione in relazione a mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e della sicurezza del lavoro, ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione".

In particolare non si può escludere il rischio guida autoveicolo quando una gran parte dei lavoratori debbano utilizzare tale strumento per compiere la propria funzione aziendale. L'attività formativa/pratica di un Corso di Guida Sicura fa parte del "grado di evoluzione della tecnica della prevenzione" essendo, appunto, un servizio in evoluzione per migliorare la formazione e l'informazione di tale particolare rischio lavorativo. - (comma 5, lettera c) Questo comma pone a carico del datore di lavoro l'onere di accertarsi delle capacità di guida e della idoneità delle condizioni psico-fisiche del lavoratore per lo svolgimento sicuro dell'attività di guida CONTINUATIVA di un autoveicolo.

Il mero controllo della patente di guida, potrebbe essere certamente valido nel caso di uso saltuario dell'autoveicolo aziendale. Ma possiamo ritenere valido tale controllo nel caso di utilizzo continuativo che copra quasi interamente l'orario lavorativo?

Esiste un organo competente che rilasci idonea documentazione delle effettive capacità di guida e di controllo dell'autoveicolo (strumento di lavoro) in casi di guida normale e difensiva? Se si esamina l'art. 22 del D. Lgs 626/94, comma 1, è chiaro l'obbligo del datore di lavoro di provvedere affinché "ciascun lavoratore [...] riceva una formazione sufficiente ed adeguata in materia di sicurezza e di salute, con particolare riferimento al proprio posto di lavoro e alle proprie mansioni" (formazione dei lavoratori), mentre, a monte (art. 21 D.Lgs. 626/94 comma 1 lettera c) è prevista l'informazione dei lavoratori sul rischio cui sono sottoposti: "il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva un'adeguata informazione su: [...] i rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia.

Nei casi richiamati dai sopracitati articoli è evidente la lacuna formativa ed informativa dell'attuale insegnamento previsto dalle scuole guida, in base al quale viene rilasciato il documento di autorizzazione alla guida (patente): sia per l'impossibilità oggettiva di conoscere i rischi specifici e le disposizioni aziendali in materia, con particolare riferimento al proprio posto di lavoro e alle proprie mansioni. sia per la mancanza, nell'insegnamento di base, della riproduzione dinamica di situazioni di rischio alla guida (si veda, più avanti, anche lettera b art. 37 D. Lgs. 626/94).

Probabilmente un tale insegnamento esulerebbe anche dai compiti "istituzionali" attualmente affidati dall'autorità competente ad una "scuola guida".

Altri richiami all'obbligo di informazione si ritrovano anche nell'art. 37 del Decreto in oggetto, dove il datore di lavoro deve provvedere affinché "i lavoratori incaricati dispongano di ogni informazione e di ogni istruzione d'uso necessaria in rapporto alla sicurezza relativa: (lettera a) alle condizioni di impiego delle attrezzature.....(lettera b) alle situazioni anormali imprevedibili."

Una discriminante fra il normale rischio generico di guida e l'analogo rischio applicato ai lavoratori che utilizzano l'automobile ci è data, ormai da tempo, anche dai riferimenti giurisprudenziali, per esempio:

Corte di Cassazione, sentenza 3970, aprile 1999) il rischio generico della strada può diventare "rischio specifico di lavoro, quando quel rischio si accompagna un elemento aggiuntivo e qualificante", per il quale l'incidente è connesso agli obblighi che derivano dal lavoro. In questo caso "l'elemento aggiuntivo" è da ravvisarsi, per esempio, nella concentrazione e "stress" richiesto al lavoratore che compie la sua funzione lavorativa con la guida dell'auto, alternandola a colloqui di lavoro.

In conclusione, quindi, sembra chiaro e delineato che in capo al datore di lavoro esiste un obbligo forte di formazione ed informazione del rischio guida quando quest'ultimo si concretizzi nell'utilizzo dell'auto aziendale sia per mansione lavorativa (autisti professionisti) sia come mezzo strumentale (da assimilarsi ad un vero e proprio "utensile") per chi utilizza l'autovettura all'interno dei compiti lavorativi da svolgere.

Un tale obbligo di formazione ed informazione non può, chiaramente, essere sostituito con il mero controllo del documento "patente di guida" e del suo corso di validità da parte del datore di lavoro. Questo controllo, seppur dovuto e, anzi, necessario per poter utilizzare l'auto, non solo aziendale, non è più sufficiente a garantire una adeguata ottemperanza delle leggi vigenti nel momento che il rischio "guida dell'auto", per i motivi esaminati, viene assimilato alla "sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro".

Per completezza va citato che anche il DLGS. 81/2008 e successivo 106/2009 "testo unico della sicurezza" conferma ciò che appena descritto, attribuendo al posto di guida del mezzo aziendale il titolo di "posto di lavoro e strumento di lavoro".

Ricerche:

ricerca n 1:

Prevenzione degli infortuni da incidenti stradali nel Veneto

Flavio Coato – Servizio di prevenzione igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro (Spisal), Azienda Ulss 22 Bussolengo (VR)

Oltre il 50% di tutti gli infortuni mortali che accadono ogni anno, nel Veneto come nel resto dell'Italia, sono attribuibili a incidenti da traffico. Nella programmazione dell'attività di prevenzione e vigilanza negli ambienti di lavoro della Regione Veneto sono state quindi sperimentate strategie in grado di affrontare efficacemente il fenomeno degli infortuni causati da incidente stradale. A causa della mancanza di esperienze significative preesistenti, si sono dovuti sondare nuovi approcci, puntando decisamente a una condivisione con le imprese e i lavoratori.

Nell'autotrasporto

Si è effettuata una sperimentazione nel settore dell'autotrasporto, non perché sia quello con il più alto numero di infortuni da incidente stradale, ma perché è il settore nel quale l'incidente stradale costituisce il rischio per eccellenza.

Preliminarmente, nel corso del 2000, è stato formulato e inviato per posta a 1700 aziende di trasporto veronesi un questionario conoscitivo sul livello di sicurezza raggiunto nel settore. Si è avuto un ritorno di 176 questionari per complessivi 711 autisti, da cui risulta che:

- **l'eccesso di velocità rappresentava la violazione più frequente al codice della strada (in 67 aziende da una a cinque contravvenzioni all'anno, in sei aziende più di cinque), a seguire le contravvenzioni per superamento dei tempi di guida; in 5 casi la contravvenzione ha riguardato la guida sotto l'effetto dell'alcol**

- solo 36 aziende dichiaravano di aver formato i dipendenti sulla prevenzione degli incidenti stradali
- il 39% delle aziende dichiarava di aver nominato il Responsabile e addetto al servizio di prevenzione e protezione (Rspp) come da D.Lgs 626/94
- negli ultimi 5 anni le 176 aziende avevano collezionato un totale di 415 incidenti (2,35 per azienda) per complessive 3.240 giornate lavorative perse; la perdita economica calcolata su due sole voci di costo, danni materiali ai mezzi e giornate di lavoro perse, è risultata di 3.850.000 euro. Proiettando questi dati sulle 1700 aziende interessate dal questionario risulterebbe una perdita economica totale nei cinque anni di 38.532.000 euro.

Nel frattempo un gruppo di lavoro misto formato da operatori Spisal, rappresentanti delle associazioni imprenditoriali e sindacali e tecnici dell'Azienda multiservizi di igiene ambientale di Verona, ha lavorato alcuni mesi per mettere a punto un percorso di sicurezza da proporre alle aziende del settore.

Il percorso di sicurezza

Si è partiti dall'ipotesi che anche la strada può essere un luogo di lavoro, fissando di conseguenza, come *obiettivo generale* del progetto, l'arrivare a considerare l'incidente stradale avvenuto in orario di lavoro come infortunio evitabile.

Come *obiettivo specifico* è stato posto l'avvio di un percorso di miglioramento della sicurezza stradale fra le aziende di autotrasporto, secondo le modalità previste per qualsiasi altro rischio dal D.Lgs 626/94.

A ogni azienda aderente al progetto è richiesto:

- l'adeguamento agli standard di sicurezza previsti dal D.Lgs 626/94
- la predisposizione di procedure interne su aspetti giudicati particolarmente importanti per la sicurezza (divieto di assumere alcol durante l'orario di lavoro, richiamo all'obbligo di rispettare il codice della strada in ogni circostanza con addebito delle contravvenzioni in caso di violazioni a norme direttamente collegate con il rischio di incidente, regolamentazione dell'uso del cellulare, ecc)
- l'adozione su tutti i mezzi di una scheda di manutenzione su aspetti particolari di sicurezza (sulla base di quella standard prodotta dal gruppo di lavoro)
- l'adesione a iniziative formative di qualità (alimentazione, stress e lavoro notturno, alcol e guida, farmaci e guida, codice della strada, antincendio, elementi di pronto soccorso, prove di guida sicura direttamente in strada e in pista, ecc).

Nelle Aziende sanitarie locali

In analogia al progetto predisposto per le ditte di autotrasporto, è stato messo a punto, ed è in parte già stato attuato, un programma per le aziende Ulss, in considerazione del fatto che una quota rilevante di giornate lavorative perse per infortunio è da riferire a esiti di incidente stradale in occasione di lavoro. Spesso si supera il 50% del totale.

Sinteticamente il programma si può riassumere come segue:

- nota della Direzione generale dell'Ulss per richiamare tutti i dipendenti all'obbligo di rispettare il codice della strada, in particolare indossando sempre la cintura di sicurezza e rispettando i limiti di velocità, sia in orario di lavoro che in itinere. L'obbligo vale anche come misura di prevenzione verso gli infortuni sul lavoro dovuti a incidente stradale
- realizzazione di incontri specifici per gli autisti di ambulanza, che costituiscono la categoria di lavoratori che più di altri sono esposti al rischio di incidente stradale. Gli incontri sono stati dedicati a sensibilizzare gli operatori sull'opportunità di usare sempre (anche in emergenza, momento in cui il codice della strada li esenta) le cinture di sicurezza per una migliore salvaguardia personale
- percorso formativo rivolto ai dipendenti con mansione di autista, mirato a migliorare le loro conoscenze e capacità di guida in condizioni normali e di emergenza. Ogni autista partecipa a una prova di guida su strada affiancato da un istruttore, con successiva discussione d'aula sui

comportamenti di guida giudicati non corretti e in generale sul codice della strada, e ad una giornata in pista con prove di frenata d'emergenza e di antisbandamento su ghiaccio. Altri due

incontri sono riservati a temi quali il codice della strada, alcol e guida, farmaci e guida, alimentazione e guida

- piena ottemperanza dell'azienda agli obblighi previsti dal capo I del D.Lgs 626/94, compresa la valutazione del rischio di incidente stradale nel documento di valutazione dei rischi. A coronamento delle procedure di sicurezza previste dalle norme, tutti gli automezzi aziendali dovranno essere dotati di una checklist di controllo periodico .

Ricerca n2:

Qualsiasi “mezzo” è impiegato dal lavoratore per svolgere la propria mansione, è considerato “attrezzatura” di lavoro, risposta alla contestazione sindacale su “procedure operative gestione mezzi”

Posteitaliane

Roma, 23 maggio 2008

OGGETTO: verifiche e controlli dei motocicli Piaggio Liberty.

Facciamo riferimento alla lettera di pari oggetto, con la quale codeste Organizzazioni hanno sottolineato l'illegittimità della procedura operativa relativa all'utilizzo dei motocicli Piaggio Liberty in dotazione ai portalettere, nella parte in cui si prevede la compilazione di una scheda relativa alle verifiche e ai controlli da effettuare sul motomezzo.

Più in particolare, nella comunicazione si afferma che l'apposizione della firma del dipendente sui tabulati di verifica, implicherebbe - da parte dei portalettere - l'assunzione di eventuali profili di responsabilità per *“inadeguatezze del mezzo non segnalate, responsabilità che in nessun caso può essere attribuita al portalettere”*.

Codeste Organizzazioni, poi, concludono affermando l'intenzione di invitare i portalettere ad astenersi dalla compilazione della richiamata scheda di verifica e controllo.

Nel merito, Vi rammentiamo che la tematica ha costituito oggetto di approfondimento e dibattito nell'ambito di ben tre incontri dell'Organismo Paritetico Nazionale per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro ed, infine, ha formato oggetto del verbale dell'1 marzo 2007 con cui le Parti hanno condiviso proprio i contenuti della scheda relativa alle verifiche ed ai controlli dei motomezzi predisposta dalla funzione Security and Safety, Gestione e Coordinamento Sicurezza sul Lavoro, Servizio di Prevenzione e Protezione.

Vale la pena ricordare, come emerso chiaramente nel corso dei vari approfondimenti sul tema, che la predisposizione e la richiesta di compilazione delle richiamate schede, ha come unica finalità la tutela e la salvaguardia della salute e della sicurezza del nostro personale al quale si chiede (conformemente alle norme di legge e di contratto, cfr. infra) di cooperare attivamente alla verifica dello stato d'uso dei mezzi aziendali, senza che ciò comporti - come peraltro espressamente specificato nel verbale dell'1 marzo 2007 - l'assunzione di profili di responsabilità diretta in relazione alla compilazione delle schede.

Vi rammentiamo, inoltre, che l'art. 49 del CCNL 11 luglio 2007 - innovando le previsioni del previgente contratto - nel ribadire che anche i lavoratori sono chiamati a collaborare, nell'ambito delle rispettive funzioni e responsabilità, per eliminare e ridurre progressivamente i rischi e migliorare le condizioni dei luoghi di lavoro, afferma testualmente quanto segue:

Ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 626/94, i lavoratori avranno cura della propria sicurezza e salute, come anche di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro su cui possono ricadere gli effetti delle

proprie azioni od omissioni, conformemente alla formazione ed istruzioni ed ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

In tale contesto i lavoratori:

- *osservano le disposizioni e istruzioni loro impartite dai rispettivi responsabili ai fini della protezione collettiva e individuale;*
- *(omissis);*
- *utilizzeranno correttamente gli strumenti, i mezzi di trasporto, i macchinari, le apparecchiature e le altre attrezzature di lavoro di competenza, nonché i dispositivi di sicurezza (compresi quelli protettivi) forniti dall'Impresa in dotazione personale, curandone la corretta conservazione;*
- *segnaleranno immediatamente ai responsabili le inefficienze degli strumenti, mezzi di trasporto, macchinari, apparecchiature ed altre attrezzature di lavoro in dotazione, nonché dei dispositivi di sicurezza e di protezione individuale, comprese eventuali possibili altre condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza adoperandosi - in caso d'urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità - per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli dandone notizia al RLS.*

Le richiamate previsioni, sono state da ultimo confermate dal D.Lgs. 81/2008 (cfr. art. 20) che, proprio per sottolineare l'importanza del coinvolgimento attivo e della responsabilizzazione verso gli aspetti della prevenzione e della sicurezza di tutti coloro che sono coinvolti nel processo produttivo, ha previsto anche delle specifiche misure di carattere sanzionatorio nel caso di comportamenti omissivi (cfr. art. 59). Per tutto quanto sopra, non possiamo che confermarVi la legittimità della richiesta di compilazione delle schede di verifica dei motocicli Piaggio Liberty, predisposte con l'unica finalità di tutelare la salute dei dipendenti.

Inoltre, proprio in considerazione del fatto che le questioni sollevate riguardano le tematiche della prevenzione e sicurezza, riteniamo utile sottolineare che tali questioni dovrebbero offrire occasioni di convergenza e condivisione, favorendo un dialogo trasparente, scevro da ogni intento ostruzionistico, volto a promuovere le iniziative dirette ad incrementare gli standard di sicurezza e prevenzione.

Alla luce di quanto sopra, confidiamo, quindi, che non vengano attuate iniziative volte ad alimentare comportamenti omissivi con la ulteriore conseguenza di rendere meno efficaci le azioni di prevenzione e protezione.

Cordiali saluti.

Ruggero Parrotto
Responsabile Relazioni Industriali

Ricerca n3:

OMESSA FORMAZIONE DEL LAVORATORE.

Una sentenza di merito ha affrontato il tema delle responsabilità del direttore di stabilimento per assegnazione del lavoratore a mansioni lavorative per le quali lo stesso non aveva ricevuto idonea formazione

Il Tribunale Penale di Nola - Sentenza 23 aprile - 23 maggio 2004 – ha affrontato la spinosa materia delle responsabilità del direttore di stabilimento per assegnazione del lavoratore a mansioni lavorative per le quali lo stesso non aveva ricevuto idonea formazione in materia di sicurezza e salute (art. 22 D. Lgs. n. 626/94)

Sentenza.

“Nessun dubbio sussiste poi in ordine alla ascrivibilità del fatto all'odierno imputato, posto che egli è pacificamente risultato rivestire la qualifica di “datore di lavoro” ai sensi del D. L.vo 626/94, trattandosi del direttore dello stabilimento. E' da escludersi che nel caso di specie possa evidenziarsi un esonero da responsabilità in ragione del meccanismo della delega a terzi, come dedotto dalla difesa nell'affermare che la responsabilità per l'omissione in questione sarebbe da imputare ai responsabili del personale. Ed infatti, per pacifica giurisprudenza condivisa da questo giudicante, in

materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro l'esonero del datore di lavoro da responsabilità può avvenire solo se la delega di funzioni, che il soggetto responsabile per legge assume di aver conferito ad altri, non soltanto sia data a persone affidabili ovvero in grado di assolvere i relativi compiti, ma anche a condizione che il delegato abbia piena autonomia decisionale, affrancata da ogni ingerenza del delegante (in tal senso, cfr. Cass. IV, 18.10.1990, n. 13726). Nel caso di specie, per quanto emerso dall'istruttoria dibattimentale, e segnata dalle dichiarazioni dei testimoni della difesa, l'O. ebbe ad occuparsi personalmente della problematica relativa alla gestione del lavoratore, come richiesto dalla particolare delicatezza del caso; furono inoltre rivolte direttamente a lui, che sottoscrisse il relativo verbale, le prescrizioni degli ispettori del lavoro cui si è fatto cenno”.

Commento

Il caso è semplice, il lavoratore non ricevette idonea formazione come previsto dall'art. 22 del D. Lgs. n. 626/94 per tutti i lavoratori, e questo nonostante l'organo di vigilanza avesse già riscontrato una precisa e specifica contravvenzione, verbalizzando l'inadempimento a carico del direttore di stabilimento.

D'altro canto la linea difensiva, usuale, di invocare fantomatiche deleghe di compiti prevenzionistici viene facilmente smontata dalla Corte di legittimità mettendo in evidenza l'inesistenza, nel caso di specie, di una delega efficace conferita a soggetto idoneo, e fornito di indipendenza decisionale e autonomia finanziaria. O

occorre ricordare che fra i nuovi e impegnativi compiti previsti dal D. Lgs. n. 626/94 a carico del datore di lavoro e della gerarchia aziendale, l'obbligo informativo e formativo è risultato essere uno di quelli meno omogeneamente ed adeguatamente adempiuto nella variegata gamma di imprese che costituiscono il tessuto produttivo italiano, benché l'obiettivo del decreto è stato fin da subito “quello di assicurare una più elevata protezione dei lavoratori, tramite provvedimenti di protezione e bonifica dai rischi aziendali, anche attraverso l'informazione, la formazione e, in termini più generali, la partecipazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti alla cogestione della sicurezza in azienda” 1

In sostanza il D.Lgs. n. 626/94 ha rafforzato un quadro giuridico centrato sulla prevenzione del rischio intesa come responsabilità soggettiva di ogni soggetto titolare di obblighi di sicurezza, sul concetto di auto-tutela e sul concetto di cultura della sicurezza.

I primi due termini ci vogliono ricordare che la sicurezza dipende direttamente dal comportamento dello stesso lavoratore (cfr. art. 5 D.Lgs. n. 626/94), che deve rispettare le norme di sicurezza aziendali e che può, e deve, contribuire attivamente con segnalazioni, proposte e controllo generale sull'organizzazione (cfr. art. 5 c. 2 del D.Lgs. n. 626/94), anche attraverso i propri rappresentanti per la sicurezza (cfr. art. 17 D.Lgs. n. 626/94).

La gestione programmata della sicurezza e igiene del lavoro (prescritta dall'art. 3 e dell'art. 4 comma 2 lettera c del D.Lgs. n. 626/94) richiede il coinvolgimento attivo e operante, e la partecipazione continua e consapevole di tutti i soggetti presenti in azienda, che sono ritenuti ex lege responsabili della propria e altrui sicurezza, non solo nei termini di adesione alle norme stabilite, ma soprattutto, e in modo essenziale, nei termini di condivisione e interiorizzazione dei principi tecnico-culturali della prevenzione, della protezione, della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro.

Il concetto di cultura, invece, pone rilievo sul fattore sociale della sicurezza e sulla necessità della diffusione di una prospettiva culturale condivisa anche attraverso azioni informative e formative.

Il datore di lavoro deve “avere la cultura, la “forma mentis” del garante di un bene prezioso qual'è certamente l'integrità del lavoratore” e deve quindi “accuratamente illustrare agli operai i pericoli cui vanno incontro”, deve “pretendere che la superficialità venga bandita”, deve «educare e costringere i lavoratori a tenere a portata di mano» i dispositivi di protezione individuale, deve «insegnare e ribadire» natura, rischi e condizioni delle operazioni lavorative da eseguire, affinché i lavoratori si pongano, opportunamente muniti dei necessari mezzi personali di protezione, «nelle condizioni di non nuocere a se stessi” [Cass. pen. sez. IV, 3 giugno 1995, n. 6486, Grassi, Cass. pen. 1996,1957 (s.m.), in motivazione].

SENTENZE:

Cass. Pen. Sez. IV

Cassazione e massima sicurezza tecnologicamente fattibile, 3 novembre 1998, n. 11424 Il datore di lavoro deve ispirare la sua condotta alle acquisizioni della migliore scienza ed esperienza per fare in modo che il lavoratore sia posto nelle condizioni di operare con assoluta sicurezza.

Cass. Civile, sez. lav. sent. 653 del 23/1/99

Ai sensi dell'art. 2087 il datore di lavoro è tenuto ad adottare le misure necessarie a tutelare l'integrità fisica e morale dei lavoratori, rispettando non solo le specifiche norme prescritte dall'ordinamento in relazione al tipo specifico di attività imprenditoriale e lavorativa, ma anche quelle che si rilevino necessarie in base alla particolarità del lavoro, all'esperienza e alla tecnica. La previsione dell'obbligo contrattuale di sicurezza comporta che al lavoratore è sufficiente provare il danno e il nesso causale, spettando all'imprenditore provare di aver fatto tutto il possibile per evitare il danno stesso, con la conseguenza che solo l'effettiva interruzione del nesso di causalità tra infortunio (o la malattia) e un comportamento colpevole dell'imprenditore esclude la responsabilità di costui, non essendo sufficiente un semplice concorso di colpa del lavoratore ma occorrendo o una di lui condotta dolosa, ovvero la presenza di un rischio elettivo generato da un'attività non avente rapporto con lo svolgimento del lavoro .

Cass. Sez. lavoro sent. 2035 del 23/2/95

La responsabilità del datore di lavoro in materia di infortuni è fondata sul disposto dell'art. 2087 cc. In base al quale l'imprenditore è tenuto ad adottare nell'esercizio dell'impresa, le misure che secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei lavoratori; rispetto alla norma suddetta, che impone un obbligo generale di diligenza – la cui violazione determina la responsabilità del datore di lavoro sul quale incombe l'onere di provare di aver adottato tutte le misure di prevenzione necessarie e che l'infortunio non è casualmente ricollegabile alla inosservanza di tale obbligo – le disposizioni legislative in tema di prevenzione di infortuni, quali il DPR 164/56 relativo alla materia delle costruzioni, hanno carattere applicativo del più ampio principio in essa contenuto e le misure che tali disposizioni prevedono, hanno carattere meramente esemplificativo con la conseguenza che la loro inosservanza non esaurisce il generale dovere di adottare ogni misura idonea a proteggere l'incolumità dei lavoratori dipendenti.

Cass. Pen. SEZ. 4 SENT. 523 DEL 28/01/97

sarebbe occorso se il datore di lavoro avesse controllato e fatto controllare le macchine e predisposto i mezzi idonei a dotarle dei requisiti di sicurezza mancanti, conferendo al preposto - come suo "alter ego" - non solo la generica delega a sorvegliare lo svolgimento del lavoro in cantiere ma anche dotandolo dei poteri di autonoma iniziativa - anche eventualmente di spesa o di modifica delle condizioni di lavoro, delle fasi e dei tempi del processo lavorativo - per l'adeguamento e l'uso, in condizioni di sicurezza, dei mezzi forniti.

Cass.Cass. Pen. IV 3 novembre 1998

Solo sul presupposto dell'osservanza della normativa antinfortunistica si può porre la questione dell'esonero da responsabilità del destinatario di essa, in dipendenza di una - pur nell'attuazione delle misure di sicurezza - non ipotizzabile, e quindi non prevedibile, imprudente condotta del lavoratore

Cass. Sez. IV 18 maggio 1999

Il datore di lavoro non può delegare al lavoratore medesimo e ai suoi compagni i compiti di vigilanza e controllo ai fini antinfortunistici, quando questi stessi eseguono materialmente l'attività lavorativa (fenomeno dell'impotenza di controllo), a nulla rilevando la specifica competenza del lavoratore e la circostanza che lo stesso fosse coadiuvato da altri operai...

Lavoro - Morte del lavoratore - Datore di lavoro - Omicidio colposo - Obblighi di protezione - Estensione - Rapporto di causalità materiale tra condotta ed evento letale - Fattispecie. Risponde del delitto di omicidio colposo in danno del lavoratore il datore di lavoro che non ha procurato lo strumentario di sicurezza necessario a prevenire eventi lesivi nel corso della prestazione lavorativa, poi verificatisi, seppure l'inadempimento sia dovuto ad una contingente indisponibilità di tale strumentario, dal momento che il diritto alla salute del lavoratore, come diritto fondamentale, non può ammettere lacune di tutela imputabili a cause

indipendenti dalla volontà del soggetto titolare della posizione di garanzia. Fattispecie: Mancata fornitura del giubbotto antiproiettile alla guardia giurata. Presidente B. R. De Grazia, Relatore P. Piccialli. **CORTE DI CASSAZIONE PENALE Sez. VI, 29/09/2006 (Ud. 04/07/2006), Sentenza n. 32286**

Lavoro - Normativa antinfortunistica - Organizzazione delle attività lavorative in modo sicuro - Datore di lavoro - Responsabilità - Art. 2087 c.c., - Riduzione al minimo dei rischi - Evento lesivo - Imputazione - Art. 40, c. 2, c.p.. Il datore di lavoro deve sempre attivarsi positivamente per organizzare le attività lavorative in modo sicuro, assicurando anche l'adozione da parte dei dipendenti delle doverose misure tecniche ed organizzative per ridurre al minimo i rischi connessi all'attività lavorativa: tale obbligo dovendolo ricondurre, oltre che alle disposizioni specifiche, proprio, più generalmente, al disposto dell'art. 2087 c.c., in forza del quale il datore di lavoro è comunque costituito garante dell'incolumità fisica e della salvaguardia della personalità morale dei prestatori di lavoro, con l'ovvia conseguenza che, ove egli non ottemperi all'obbligo di tutela, l'evento lesivo correttamente gli viene imputato in forza del meccanismo previsto dall'articolo 40, comma 2, c.p.. Tale obbligo comportamentale, che è conseguenza immediata e diretta della "posizione di garanzia" che il datore di lavoro assume nei confronti del lavoratore, in relazione all'obbligo di garantire condizioni di lavoro quanto più possibili sicure, è di tale spessore che non potrebbe neppure escludersi una responsabilità colposa del datore di lavoro allorquando questi tali condizioni non abbia assicurato, pur formalmente rispettando le norme tecniche, eventualmente dettate in materia al competente organo amministrativo, in quanto, al di là dell'obbligo di rispettare le suddette prescrizioni specificamente volte a prevenire situazioni di pericolo o di danno, sussiste pur sempre quello di agire in ogni caso con la diligenza, la prudenza e l'accortezza necessarie ad evitare che dalla propria attività derivi un nocumento a terzi (Cass., Sez. IV, 12 gennaio 2005, Cuccu; Cass., Sez. IV, 12 dicembre 2000, Bulferetti). Presidente B. R. De Grazia, Relatore P. Piccialli. **CORTE DI CASSAZIONE PENALE Sez. VI, 29/09/2006 (Ud. 04/07/2006), Sentenza n. 32286**

Sicurezza sul lavoro - Normativa antinfortunistica - Indisponibilità oggettiva dello strumentario di sicurezza - Datore di lavoro - Esimente della responsabilità - Esclusione. Un'eventuale indisponibilità dello strumentario di sicurezza, dipendente da qualsiasi causa, non può infatti assurgere ad esimente, per l'ovvia e stringente considerazione che il diritto alla salute (qui del lavoratore) è un diritto fondamentale dell'individuo (articolo 32 della Costituzione) che non può ammettere eccezioni (per riferimenti, Cass., Sez. IV, 28 gennaio 2005, Ranzi). Presidente B. R. De Grazia, Relatore P. Piccialli.

Lavoro - Reati colposi derivanti da infortunio sul lavoro - Aggravante speciale - Configurabilità. In tema di reati colposi derivanti da infortunio sul lavoro, per la configurabilità dell'aggravante speciale (qui, quella prevista dall'art. 589 cpv. c.p.) non occorre che sia integrata la violazione di norme specifiche dettate per prevenire infortuni sul lavoro, giacchè, per l'addebito di colpa specifica, è sufficiente che l'evento dannoso si sia verificato a causa della violazione del disposto dell'art. 2087 del c.c., che fa carico all'imprenditore di adottare nell'esercizio dell'impresa le misure che secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei lavoratori (v. Cass., Sez. IV, 8 giugno 2001, Zagami). Presidente B. R. De Grazia, Relatore P. Piccialli. **CORTE DI CASSAZIONE PENALE Sez. VI, 29/09/2006 (Ud. 04/07/2006), Sentenza n. 32286**

Lavoro - Normativa antinfortunistica - Responsabilità del datore di lavoro ex art. 2087 c.c., - Ipotesi di concorrente formazione - Accertamento da parte dei giudici - Nesso eziologico. La responsabilità del datore di lavoro ex art. 2087 c.c., nell'ipotesi di concorrente formazione, presuppone l'accertamento da parte dei giudici che il presidio di prevenzione fosse confacente a regole di esperienza statutariamente previste o invalse nelle prassi. Proprio, in forza della disposizione generale di cui all'art. 2087 del codice civile e di quelle specifiche previste dalla normativa antinfortunistica, il datore di lavoro è costituito garante dell'incolumità fisica e della salvaguardia della personalità morale dei prestatori di lavoro, con l'ovvia conseguenza che, ove egli non ottemperi agli obblighi di tutela, l'evento lesivo correttamente gli viene imputato in forza del meccanismo reattivo previsto dall'art. 40, comma 2, c.p. Presidente B. R. De Grazia, Relatore P. Piccialli. **CORTE DI CASSAZIONE PENALE Sez. VI, 29/09/2006 (Ud. 04/07/2006), Sentenza n. 32286**

Lavoro - Previdenza - Infortuni sul lavoro e malattie professionali - Mezzo di trasporto privato - Infortunio in itinere - Fattispecie. In materia di indennizzabilità dell'infortunio "in itinere" occorso al

lavoratore che utilizzi il mezzo di trasporto privato, affermando che non possono farsi rientrare nel rischio coperto dalle garanzie previste dalla normativa sugli infortuni sul lavoro situazioni che, senza rivestire carattere di necessità, perché volte a conciliare in un'ottica di bilanciamento di interessi le esigenze del lavoro con quelle familiari proprie del lavoratore, rispondano, invece, ad aspettative che, seppure legittime per accreditare condotte di vita quotidiana improntate a maggiore comodità o a minori disagi, non assumono uno spessore sociale tale da giustificare un intervento, a carattere solidaristico, a carico della collettività.

Nella specie, la S.C. ha confermato la sentenza di merito che, in relazione all'infortunio occorso ad una lavoratrice part-time, aveva evidenziato che la peculiare condizione di lavoro era volta di per sé a conciliare le esigenze lavorative con altre specifiche esigenze comprese quelle familiari e che il mancato risparmio di tempo, derivante da una soluzione diversa da quella dell'uso del proprio motociclo, non fosse di entità tale da incidere in maniera rilevante sulle sue comuni esigenze di vita familiare, sicché non si configurava una necessità di detto uso capace di giustificare e legittimare le rivendicazioni avanzate in giudizio. Presidente E. Mercurio, Relatore G. Amoroso. **CORTE DI CASSAZIONE Sezione Lavoro, 27/07/2006, Sentenza n. 17176**

LAVORO (diritto penale - prevenzione degli infortuni sul lavoro) - Procedura amministrativa di definizione delle contravvenzioni - Artt. 19 e ss. D.Lgs. n.758/1994 - Rapporti con l'oblazione speciale ex art. 162 bis c.p. - Estinzione delle contravvenzioni in materia di sicurezza e di igiene del lavoro. In tema di definizione amministrativa delle violazioni contravvenzionali in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro, la facoltà concessa all'imputato di chiedere l'oblazione di cui all'articolo 162 bis c.p. non esclude quella prevista dalle disposizioni contenute nel decreto legislativo n. 758 del 1994 e non è alternativa ad essa, ma può sempre essere esercitata quando non ricorrono le condizioni per applicare l'oblazione prevista dal d.l.vo n 758/1994 o quando il contravventore non ha ritenuto di avvalersi dell'oblazione speciale prevista dal citato decreto legislativo, fermo restando però che tale la procedura deve comunque essere esperita e spetta al giudice prima di pronunciare sentenza di condanna per una delle contravvenzioni previste dal citato decreto legislativo. Presidente E. Papa, Relatore C. Petti. [**CORTE DI CASSAZIONE Penale, Sez. III, 29/11/2007 \(Ud. 24/10/2007\), Sentenza n. 44369**](#)

LAVORO - Datore di lavoro - Delega di funzioni - Atto di delega - Forma - Contenuto. In materia di delega delle funzioni da parte del datore di lavoro, è necessario che l'atto di delega deve essere espresso, accettato dal destinatario e riguardare persona dotata dei necessari poteri decisionali e di intervento. **CORTE DI CASSAZIONE Civile Sez. IV, 03/10/2007, Sentenza n. 36121**

LAVORO - Sicurezza sul lavoro - Specifici obblighi del datore di lavoro - Affidamento dei lavori all'interno dell'azienda ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi - Contribuito alla verifica dell'infortunio - Art. 7 D. L.vo n. 626/1994 - Fattispecie. In materia di sicurezza sul lavoro, se è indiscutibile che il lavoratore autonomo ha l'obbligo di munirsi dei presidi antinfortunistici connessi all'attività autonomamente prestata, è altrettanto indiscutibile che sono a carico del datore di lavoro, che si avvale di un lavoratore che presta la sua opera in maniera autonoma, l'obbligo, da un lato, di garantire le condizioni di sicurezza dell'ambiente di lavoro ove detta opera viene prestata, e, dall'altro, l'obbligo di fornire attrezzature adeguate e rispondenti alla vigente normativa di sicurezza nonché di informare il prestatore d'opera dei rischi specifici esistenti sul luogo di lavoro. In tal caso, il datore di lavoro è tra l'altro tenuto a cooperare all'attuazione delle misure di protezione ed a fornire alle imprese appaltatrici ed ai lavoratori autonomi dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente di lavoro. Mentre, in senso contrario all'affermata responsabilità dell'imprenditore, non potrebbe neppure invocarsi il disposto dell'ultimo comma dell'articolo 7 D. L.vo n. 626/1994, laddove si esclude che gli obblighi prevenzionali del datore di lavoro possano estendersi ai rischi specifici propri dell'attività delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi. Ciò perché, nella specie, era risultata accertata la positiva interferenza nell'attività del prestatore d'opera, sostanziata addirittura nella messa a disposizione degli strumenti di lavoro (qui, un ponteggio) la cui irregolarità aveva contribuito alla verifica dell'infortunio. **CORTE DI CASSAZIONE Penale, Sez. IV, 03/10/2007, Sentenza n. 36135**

LAVORO - Violazione norme antinfortunistiche - Lesioni personali colpose - Sussistenza - Art. 590, c. 3°, cod. pen. - Fattispecie: responsabilità del parroco per l'infortunio occorso ad un fedele impegnatosi volontariamente. La configurabilità della circostanza aggravante della violazione di norme antinfortunistiche di cui all'art. 590, comma terzo, cod. pen., (fattispecie: in cui è stata riconosciuta la responsabilità del parroco per l'infortunio occorso ad un fedele impegnatosi volontariamente nell'approntamento della struttura deputata allo svolgimento della festa della parrocchia), esula dalla sussistenza di un rapporto di lavoro subordinato, atteso che il rispetto di tali norme è imposto anche quando l'attività lavorativa venga prestata anche solo per amicizia, riconoscenza o comunque in situazione diversa dalla prestazione del lavoratore subordinato, purchè detta prestazione sia stata posta in essere in un ambiente che possa definirsi di "lavoro". Presidente L. Marini, Relatore G. Campanato. **CORTE DI CASSAZIONE Penale Sez. IV, 20/02/2008 (Ud.16/01/2008), Sentenza n. 7730**

LAVORO - Prevenzione infortuni - Obblighi del committente e del responsabile dei lavori - D. lgs. n. 528/1999. Dopo le modifiche apportate dal d. lgs. n. 528 del 1999, l'obbligo di verificare l'effettiva e corretta applicazione del piano di sicurezza e coordinamento grava non solo sul coordinatore per la sicurezza, ma altresì sul committente e sul responsabile dei lavori, che dunque rispondono per gli infortuni verificatisi in conseguenza della mancata attuazione del suddetto piano. Presidente A. Morgigni, Relatore G. Carleo. **CORTE DI CASSAZIONE Penale Sez. IV, 20/02/2008 (Ud. 06/12/2007), Sentenza n. 7714**

LAVORO - Violazione delle norme antinfortunistiche - Designazione del responsabile del servizio di prevenzione - Esenzione della responsabilità del datore di lavoro e del dirigente - Esclusione. In tema di violazione delle norme antinfortunistiche, la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione non è idonea a sollevare il datore di lavoro e i dirigenti dalle proprie rispettive responsabilità, quanto alla posizione dei dirigenti essi assumono "iure proprio" una specifica posizione di garanzia in materia, anche in assenza di una specifica delega di funzioni rilasciata dal primo. Presidente E. Fazzioli, Relatore S. Palla. **CORTE DI CASSAZIONE Penale Sez. V, 08/02/2008 (Ud. 06/12/2007), Sentenza n. 1782**

SICUREZZA SUL LAVORO - Prevenzione degli infortuni - Affidamento incarico di coordinatore da parte del committente - Compiti e responsabilità - Fattispecie: Infortuni sul lavoro - Gru danneggiata da una manovra errata - Incidente mortale. In materia di sicurezza del lavoro e di prevenzione degli infortuni, qualora il committente affidi a soggetto specificamente qualificato l'incarico di coordinatore tra i compiti del designato rientra il dovere sia di fornire le opportune informazioni sia sui rischi cui vanno incontro i lavoratori per le singole attività svolte dagli stessi, sia sulle misure da adottare per evitare incidenti nell'espletamento della specifico compito, sia di svolgere una costante vigilanza sull'esecuzione dei lavori tramite una regolare presenza in cantiere, affinché le disposizioni date siano concretamente attuate. Pres. - Rel. Morgini - P.m. Geraci - Ric. P. ed altro (conferma Tribunale di Padova, sentenza del 19 giugno 2003). **CORTE DI CASSAZIONE Sez. IV, 21/01/2008 (Ud. 20/12/2007), Sentenza n. 3011**

SICUREZZA SUL LAVORO - APPALTI - Presenza in cantiere di più aziende appaltatrici e subappaltatrici dei lavori - Coordinatore incaricato alla sicurezza e prevenzione dagli infortuni - Obblighi in tema di sicurezza - Responsabilità. In ambito di sicurezza sul lavoro, la presenza in loco di altra ditta esecutrice di lavori non esonera il coordinatore incaricato alla sicurezza e prevenzione dagli infortuni da responsabilità, poiché è dovere imprescindibile dei singoli incaricati di organizzare un programma di piena ed integrata collaborazione, che serva a rafforzare la finalità di prevenzione e non ad esonerare gli addetti da alcuno dei compiti propri. In particolare il coordinatore deve anche indicare in modo specifico ogni indispensabile accorgimento che consenta di renderlo edotto tempestivamente delle situazioni di pericolo sopravvenute anche attraverso plurimi ma convergenti canali informativi. Pres. - Rel. Morgini - P.m. Geraci - Ric. P. ed altro (conferma Tribunale di Padova, sentenza del 19 giugno 2003). **CORTE DI CASSAZIONE Sez. IV, 21/01/2008 (Ud. 20/12/2007), Sentenza n. 3011**

SICUREZZA SUL LAVORO - Incaricato alla progettazione, esecuzione e controllo dell'espletamento dei lavori - Corresponsabilità nella causazione dell'evento morte - Fattispecie. Il responsabile incaricato della progettazione, esecuzione e controllo dell'espletamento dei lavori quando riveste il ruolo ricoperto per incarico della committente, diventa il massimo responsabile unitamente a quest'ultimo

dell'andamento dell'intero cantiere. Pertanto, anche a lui vanno, addebitate le carenze nell'organizzazione dei controlli e delle informazioni connesse alla sicurezza e prevenzione dei possibili incidenti sul lavoro. Nella specie, l'esistenza della corresponsabilità nella causazione dell'evento morte non esonera affatto dalla grave colpa di omettere la costituzione di una valida rete informativa che gli potesse consentire di venire a conoscenza immediata dell'occorso e conseguentemente di apprestare i dovuti rimedi tecnici. Pres. - Rel. Morgini - P.m. Geraci - Ric. P. ed altro (conferma Tribunale di Padova, sentenza del 19 giugno 2003).
CORTE DI CASSAZIONE Sez. IV, 21 Gennaio 2008 (Ud. 20/12/2007), Sentenza n. 3011

Il conducente deve regolare la propria condotta stradale in modo che non costituisca pericolo per la sicurezza delle persone e delle cose, dovendo prendere in considerazione anche l'eventuale comportamento irregolare degli altri utenti della strada.

Lo ha stabilito la Quarta Sezione Penale della Cassazione con la sentenza 24 novembre 2010, n. 41571 con la quale si precisa, però, come sia altresì necessario che tale comportamento non assuma il carattere della imprevedibilità.

Applicando tale principio si è addivenuti alla condanna di una conducente la quale, nel momento in cui si immetteva, in una strada a traffico intenso, non aveva preso in considerazione la possibilità del sopraggiungere di altri utenti della strada, così occupando la sede stradale pur non avendo piena visibilità.

La norma comportamentale viene dettata proprio al fine di prevenire eventi antigiuridici, con la conseguenza che ad essa deve necessariamente adeguarsi il destinatario, indipendentemente dal fatto che anche l'altro conducente avesse tenuto una condotta irregolare.

La corretta applicazione di tale principio, secondo quelle che sono le parole del giudice nomofilattico avrebbe dovuto comportare che "l'imputata, una volta avviata la manovra di svolta, prima di immettersi nell'opposta semicarreggiata avrebbe dovuto arrestarsi prudenzialmente, mettendo in conto la possibilità che alcuno, pur con manovra imprudente, procedesse sorpassando le auto ferme. Tale genere di condotta, posta in essere dal conducente della moto, pur essendo censurabile, non è del tutto imprevedibile, considerato anche che la disciplina della circolazione stradale pone a carico dell'agente di mettere in conto l'eventualità di condotte inosservanti della disciplina della circolazione".

(Altalex, 15 dicembre 2010. Nota di [Simone Marani](#))

LA RESPONSABILITA' DA INSIDIE STRADALI
Padova, Torino, Firenze, Roma e Milano dal 19 aprile
Cons. Marco Rossetti - Accreditato 4 ore avvocati

SUPREMA CORTE DI CASSAZIONE

SEZIONE IV PENALE

Sentenza 27 ottobre - 24 novembre 2010, n. 41571

Svolgimento del processo - Motivi della decisione

1. Il Tribunale di Pistoia ha assolto l'imputata G.F. dall'accusa di omicidio colposo commesso con violazione delle norme sulla circolazione stradale. La pronuncia è stata riformata dalla Corte di appello di Firenze, che ha invece affermato la penale responsabilità.

Secondo l'ipotesi accusatoria l'imputata, alla guida di un'auto, nell'immettersi in una strada statale, non dava la precedenza ai veicoli in transito, non si avvedeva del sopraggiungere a forte velocità di un ciclomotore in fase di sorpasso, impattava con tale motoveicolo sul quale viaggiava il giovane N.M. cui, nello scontro, cagionava lesioni letali.

Il Tribunale ha ricostruito la vicenda sulla base delle dichiarazioni di due testimoni presenti ai fatti, dei rilievi tecnici e delle valutazioni compiute dai consulenti del pubblico ministero e della difesa: l'imputata era ferma allo stop; si immise sulla strada statale per svoltare a sinistra; raggiunta all'incirca la linea di mezzieria della statale, mentre alcune auto erano ferme per consentire la manovra, veniva investita mentre procedeva alla velocità di circa 20 km orari, da un ciclomotore che in quel frangente stava superando, alla velocità di circa 80 km orari, le auto incolonnate. Lo stesso Tribunale ha rilevato che la velocità del ciclomotore era ben superiore al limite di 50 km orari vigente su quel tratto di strada e che il veicolo stava eseguendo una manovra di sorpasso espressamente vietata dalla segnaletica orizzontale, superando la linea di mezzieria e sorpassando in prossimità dell'incrocio auto ferme proprio per consentire all'auto dell'imputata la manovra di immissione. Il primo giudice, inoltre, valorizzando la tesi prospettata dal consulente tecnico della difesa ha ravvisato che, mentre il giovane motociclista poteva avvistare l'auto che si immetteva nell'incrocio dopo che le auto in transito si erano fermate, al contrario l'automobilista, coperta dalla stessa fila di auto, non poteva avvedersi della manovra irregolare ed imprevedibile del motociclista in fase di sorpasso, con la conseguenza che l'urto avrebbe potuto essere evitato solo se la donna non avesse neppure intrapreso la manovra.

La Corte d'appello ha confutato tale valutazione. Si è rilevato che dall'esame grafico dell'incidente e segnatamente dal punto d'urto emerge che la tesi del consulente della difesa non è attendibile.

Infatti, dallo stesso punto d'urto si ricava che l'automobilista avrebbe potuto arrestare la propria manovra nel momento in cui, affacciandosi oltre la fila di auto ferme ed avendo la piena visibilità della sede stradale, si avviava a completare l'immissione nella opposta semicarreggiata. L'imputata avrebbe potuto così lasciar passare il motociclista, che pure senza dubbio stava compiendo una avventata manovra di sorpasso in velocità di auto incolonnatesi nell'incrocio. In particolare il giudice dell'impugnazione ritiene che l'imputata, avendo la visuale in gran parte coperta; avrebbe dovuto operare una sosta prudenziale nel momento in cui acquisiva la piena visibilità dell'intera sede stradale che andava ad occupare; ed in quella situazione avrebbe ben potuto interrompere la propria manovra per lasciar passare il pur imprudente motociclista la cui posizione in quel momento era ben visibile ad una distanza ancora utile per una manovra d'emergenza.

Tale comportamento della donna era dovuto, considerato l'obbligo di fermata all'incrocio e l'obbligo di prudenza che si estende fino al dovere di prevedere anche comportamenti anomali di altri conducenti.

Una situazione del genere avrebbe imposto di non immettersi sulla statale alla cieca, ma di fermarsi nel punto in cui poteva acquisire l'intero campo visivo su entrambe le corsie. Tale prudenziale fermata non è stata compiuta, come riferito dalla teste P. che ha dato conto di un iniziale controllo da parte dell'imputata prima di intraprendere la manovra di immissione nella statale, ma non di una successiva fase di controllo nel momento dell'immissione nell'opposta semicarreggiata. Anzi, verosimilmente, secondo la Corte d'appello, la donna si era affrettata a compiere la manovra per arrecare il minor intralcio possibile agli automobilisti incolonnatisi per consentirne l'attraversamento. In conclusione, sebbene la colpa sia attribuibile prevalentemente al motociclista anche l'imputata non è immune da censure penalmente rilevanti.

2. Ricorre per cassazione l'imputata deducendo diversi motivi.

2.1 Con il primo motivo si prospetta mancanza e comunque illogicità della motivazione. Il primo giudice ha compiuto una analitica valutazione di tutti gli aspetti della vicenda. Al contrario, la Corte d'appello ha confutato le conclusioni raggiunte dal Tribunale senza minimamente spiegarne le ragioni. Essa richiama un solo elemento oggettivo costituito dal punto d'urto; trascurando che si tratta di un isolato dato statico, mentre la ricostruzione dinamica degli accadimenti è stata compiuta dal consulente della difesa considerando la dinamica dei due veicoli coinvolti ed una serie di dati ulteriori, quali la velocità, la traiettoria dei veicoli, le condizioni del luogo. La Corte di merito avrebbe ben potuto dissentire dalla prima ricostruzione degli accadimenti ma non avrebbe dovuto trascurare di utilizzare tutti i rilevanti elementi di giudizio desumibili dalle acquisizioni processuali. Una specifica valutazione delle condizioni spazio-temporali sarebbe stata necessaria al fine di verificare la prevedibilità ed evitabilità dell'evento che costituiscono elementi per la valutazione della colpa in tutte le situazioni in cui si sia in presenza di norme cautelari elastiche, che cioè impongono un comportamento determinabile in base a circostanze contingenti, come ritenuto dalla giurisprudenza di legittimità. 2.2 Con il secondo motivo si prospetta violazione dell'art. 43 c.p..

Il primo giudice ha argomentatamente ritenuto la imprevedibilità dell'evento nel caso di specie, a causa delle plurime, macroscopiche infrazioni commesse dalla vittima. La pluralità e gravità delle infrazioni dell'altro conducente può ben indurre a rendere imprevedibile una condotta così estrema, come ritenuto dalla giurisprudenza di legittimità. 2.3 Con l'ultimo motivo si censura la determinazione della pena. La Corte è partita da una pena base di nove mesi di reclusione e la ha ridotta di un terzo per effetto di attenuanti generiche prevalenti rispetto all'aggravante. Orbene tale pena base superiore al minimo edittale di sei mesi di reclusione e priva di giustificazione in considerazione della incensuratezza e dell'avvenuto risarcimento del danno.

3. Il ricorso è infondato.

3.1 La pronunzia reca appropriata motivazione, immune da vizi logico- giuridici e non è quindi sindacabile nella presente sede di legittimità. Essa, infatti, con l'argomentazione che si è sopra sunteggiata, ha ricostruito i momenti cruciali della vicenda, ponendo in luce che l'imputata, una volta avviata la manovra di svolta, prima di immettersi nell'opposta semicarreggiata avrebbe dovuto arrestarsi prudenzialmente, mettendo in conto la possibilità che alcuno, pur con manovra imprudente, procedesse sorpassando le auto ferme. Tale genere di condotta, posta in essere dal conducente della moto, pur essendo censurabile, non è del tutto imprevedibile, considerato anche che la disciplina della circolazione stradale pone a carico dell'agente di mettere in conto l'eventualità di condotte inosservanti della disciplina della circolazione.

3.2 Quanto alla pena la Corte, evocati i noti criteri di legge, è partita da una pena base ben prossima al minimo, l'ha ridotta per attenuanti generiche e l'ha sostituita con la corrispondente sanzione pecuniaria. Si è quindi in presenza di ponderata valutazione di merito, sottratta al sindacato di legittimità.

Il ricorso deve essere quindi rigettato. Segue per legge la condanna al pagamento delle spese processuali.
P.Q.M.

Rigetta il ricorso e condanna la ricorrente al pagamento delle spese processuali

La Cassazione: confermata la responsabilità penale del RSPP

Il RSPP ricopre una posizione di garanzia in relazione all'obbligo di formazione e di vigilanza finalizzata ad evitare che i lavoratori, in virtù di un loro comportamento non attento, possano compromettere la propria integrità fisica. Di G. Porreca.

Cassazione Penale Sez. IV - Sentenza n. 19523 del 15 maggio 2008 - (u. p. 13 marzo 2008) - Pres. Battisti – Est. Piccialli – P.M. (Conf.) Iannelli - Ric. R. G. e G. M.

Commento a cura di Gerardo Porreca.

Dalla lettura di questa sentenza emerge una chiara conferma di quanto già espresso in passato dalla Corte di Cassazione in merito alla **responsabilità penale del responsabile del servizio di prevenzione e protezione** al quale, benché sia privo dei poteri decisionali e di spesa e benché sia soltanto un consulente che opera come “ausiliario” del datore di lavoro, viene comunque attribuito un profilo di colpa nel momento in cui il verificarsi di un infortunio possa essere oggettivamente riconducibile ad una situazione pericolosa che egli **avrebbe avuto l’obbligo di conoscere e di segnalare** dovendosi presumere che alla segnalazione medesima avrebbe fatto seguito l’adozione da parte del datore di lavoro delle necessarie iniziative idonee a neutralizzare la situazione medesima.

Una ulteriore conferma discende inoltre dalla sentenza in merito alla responsabilità dei lavoratori nel caso di un infortunio e che viene attribuita solo a seguito di un loro comportamento abnorme ed anomalo e non per una azione che, benché incauta e disattenta, sia comunque prevedibile, specie se si è in presenza della mancata attuazione di misure di sicurezza e di violazioni alle norme di prevenzione degli infortuni.

La sentenza in esame si riferisce ad un caso di infortunio la cui dinamica non è stata mai contestata e che è accaduto ad un lavoratore durante l’operazione di sostituzione di uno stampo e di rimontaggio dei bruciatori di una pressa “spara anime” allorché un altro lavoratore ha posto in funzione manuale la macchina proprio per consentire la citata operazione ed ha comandato erroneamente la chiusura del “maschio” provocando lo schiacciamento del polso dell’infortunato.

Dell’accaduto venivano riconosciuti responsabili il RSPP ed il direttore tecnico delegato per la sicurezza dello stabilimento per l’inosservanza agli artt. 4 e 82 del D.P.R. 27/4/1955 n. 547 nonché agli artt. 35 comma 5 e articolo 38 del D. Lgs. 19/9/1994 n. 626, avendo gli stessi omesso di adottare i dispositivi idonei ad assicurare la posizione di fermo della macchina e avendo consentito che una operazione così delicata fosse stata affidata a due operai di secondo livello che non erano stati istruiti e che erano intervenuti in assenza di un collega esperto assente quel giorno per malattia.

I due imputati hanno inteso far ricorso alla Corte di Cassazione chiedendo l’annullamento della sentenza e adducendo entrambi una analoga motivazione in base alla quale la responsabilità dell’infortunio doveva essere attribuita, in maniera esclusiva o concorsuale con la parte offesa, al comportamento incauto del lavoratore che aveva azionato materialmente ed imprudentemente la macchina, comportamento che *“avrebbe integrato quella causa sopravvenuta da sola sufficiente a determinare l’evento che esclude ogni rilevanza ad altre cause preesistenti”*.

La Corte di Cassazione ha però ritenuti infondati i ricorsi presentati dagli imputati ed ha confermata la loro condanna ponendo in evidenza, in merito al richiesto concorso di responsabilità dei lavoratori, che in tema di infortuni sul lavoro l'eventuale colpa concorrente dei lavoratori non ha alcun effetto esimente per i soggetti che si sono resi responsabili, come nel caso in esame, di specifiche violazioni alle disposizioni in materia antinfortunistica contenute nel D.P.R. n. 547/1955 in quanto tale normativa è diretta a prevenire pure la condotta colposa dei lavoratori tutelati. (v, tra le tante, Sezione 4, 22 gennaio 2007, Pedone ed altri).

*“Il datore di lavoro - prosegue la Sez. IV - è, cioè, **"garante" anche della correttezza dell'agire del lavoratore**, essendogli imposto (anche) di esigere dal lavoratore il rispetto delle regole di cautela, conseguendone, appunto in linea di principio, che la colpa del datore di lavoro, nel caso di infortunio sul lavoro originato dall'assenza o inidoneità delle misure di prevenzione, non è esclusa da quella del lavoratore”.* Per esimere da responsabilità il datore di lavoro, infatti, secondo la Corte di Cassazione, occorre un comportamento del lavoratore che sia "anomalo" ed "imprevedibile" e, come tale, "inevitabile" e cioè un comportamento che ragionevolmente non può farsi rientrare nell'obbligo di garanzia posto a carico del datore di lavoro. Si deve trattare, in altri termini, di un comportamento del lavoratore definibile come "abnorme" e che quindi, per la sua stranezza ed imprevedibilità, si ponga al di fuori di ogni possibilità di controllo da parte delle persone preposte all'applicazione delle misure di prevenzione contro gli infortuni sul lavoro (cfr, per tale definizione, Sezione 4, 26 ottobre 2006, Palmieri).

In merito alle responsabilità del RSPP, il quale si era lamentato perché non erano state verificate dalla Corte di Appello le mansioni da lui effettivamente svolte in azienda, la Corte di Cassazione nell'evidenziare che lo stesso imputato non aveva mai contestato il ruolo di responsabile della sicurezza all'interno dell'azienda, ha riconosciuto che i giudici di merito avevano ben individuato il ruolo specifico da lui rivestito formalmente e sostanzialmente all'interno della ditta ed ha precisato in merito che *“l'individuazione dei destinatari delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro va effettuata non in base a criteri astratti, ma avendo riguardo alle mansioni ed alle attività in concreto esercitate (ex pluribus, Sez. 4, 7 ottobre 1999, Serra ed altri)”*. I giudici di appello, secondo la Sez. IV, hanno successivamente confermato giustamente il giudizio di responsabilità del RSPP *“facendo riferimento all'inadempimento da parte dell'imputato, in relazione alla posizione di garanzia ricoperta, all'obbligo di formazione e di vigilanza finalizzata proprio ad evitare che i lavoratori, in virtù di scelte irrazionali e/o per comportamenti non adeguatamente attenti, potessero compromettere la propria integrità fisica”*.

“Questa conclusione - prosegue ancora la Corte di Cassazione - non configge con la disciplina normativa, segnatamente con il Decreto Legislativo n. 626 del 1994 articolo 8 commi 3 e 10, laddove emerge a chiare lettere che i componenti del servizio di prevenzione e protezione non possono venire chiamati a rispondere direttamente del loro operato, perché difettano di un effettivo potere decisionale: essi, in vero, sono soltanto dei consulenti che operano come "ausiliari" del datore di lavoro e i risultati dei loro studi e delle loro elaborazioni, come in qualsiasi altro settore dell'amministrazione dell'azienda (ad esempio, in campo fiscale, tributario, giuslavoristico), vengono fatti propri dal vertice che li ha scelti e che della loro opera si avvale per

meglio ottemperare agli obblighi di cui è esclusivo destinatario (cfr. Sezione. 4, 20 aprile 2005, Stasi ed altro)”.

Importanti quindi le conclusioni a cui è pervenuta la Suprema Corte allorché afferma che “**Quanto detto, infatti, non esclude che possa pur sempre profilarsi lo spazio per una responsabilità del RSPP.** Anche il RSPP, che pure è privo dei poteri decisionali e di spesa e, quindi, non può direttamente intervenire per rimuovere le situazioni di rischio, può essere ritenuto responsabile del verificarsi di un infortunio, ogni qualvolta questo sia oggettivamente riconducibile ad una situazione pericolosa che egli avrebbe avuto l'obbligo di conoscere e segnalare, dovendosi presumere che alla segnalazione avrebbe fatto seguito l'adozione, da parte del datore di lavoro, delle necessarie iniziative idonee a neutralizzare detta situazione” e per avvalorare la propria decisione la Corte di Cassazione ha citato delle precedenti sentenze che sono state emanate dalla stessa e che si sono espresse in tal senso quali quella del 6 dicembre 2007 Sez. IV Oberrauch ed altro, quella del 15 febbraio 2007 Sez. IV Fusilli nonché quella del 20 aprile 2005 Sez. IV Stasi ed altro.

[CORTE DI CASSAZIONE - Sezione IV Penale - Sentenza, 19523 del 15 maggio 2008 \(u. p. 13 marzo 2008\), Pres. Battisti – Est. Piccialli – P.M. \(Conf.\) Iannelli - Ric. R. G. e G. M. - Il RSPP ricopre una posizione di garanzia in relazione all'obbligo di formare i lavoratori e di vigilanza finalizzata ad evitare che gli stessi, in virtù di un loro comportamento non attento, possano compromettere la propria integrità fisica.](#)

Omicidio colposo e lesioni colpose: le pene in caso di infortuni sul lavoro

La conversione in legge del decreto legge 92/08 ha confermato le maggiori pene per l'omicidio colposo con violazione delle norme di prevenzione infortuni e circolazione stradale, con l'aumento del massimo di pena da 5 a 7 anni.

La [Legge 24 luglio 2008, n. 125](#) che ha convertito in legge, con modificazioni, il decreto legge 23 maggio 2008, n. 92, recante “misure urgenti in materia di sicurezza pubblica”, ha confermato l'inasprimento delle pene previste per le aggravanti (anche di inosservanza di norme prevenzionistiche degli infortuni sul lavoro) in caso di omicidio colposo ed introducendo nuove aggravanti in caso di lesioni colpose.

La legge di conversione ha modificato il codice penale agli articoli 589 e 590 con entrata in vigore dal 26 luglio 2008.

Riportiamo di seguito i nuovi articoli 589 e 590 del codice penale, così come risultanti a seguito delle modifiche operate dal decreto legge.

Art. 589. Omicidio colposo.

“Chiunque cagiona per colpa la morte di una persona è punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni.

Se il fatto è commesso con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quelle per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena è della reclusione da due a sette anni.

Si applica la pena della reclusione da tre a dieci anni se il fatto è commesso con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale da:

- 1) soggetto in stato di ebbrezza alcolica ai sensi dell'articolo 186, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni;
- 2) soggetto sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o psicotrope."

Art. 590. Lesioni personali colpose.

“Chiunque cagiona ad altri per colpa una lesione personale è punito con la reclusione fino a tre mesi o con la multa fino a euro 309.

Se la lesione è grave la pena è della reclusione da uno a sei mesi o della multa da euro 123 a euro 619, se è gravissima, della reclusione da tre mesi a due anni o della multa da euro 309 a euro 1.239.

Se i fatti di cui al secondo comma sono commessi con violazione delle norme sulla disciplina della circolazione stradale o di quelle per la prevenzione degli infortuni sul lavoro la pena per le lesioni gravi è della reclusione da tre mesi a un anno o della multa da euro 500 a euro 2.000 e la pena per le lesioni gravissime è della reclusione da uno a tre anni.

Nei casi di violazione delle norme sulla circolazione stradale, se il fatto è commesso da soggetto in stato di ebbrezza alcolica ai sensi dell'articolo 186, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni, ovvero da soggetto sotto l'effetto di sostanze stupefacenti o psicotrope, la pena per le lesioni gravi e' della reclusione da sei mesi a due anni e la pena per le lesioni gravissime e' della reclusione da un anno e sei mesi a quattro anni.

Nel caso di lesioni di più persone si applica la pena che dovrebbe infliggersi per la più grave delle violazioni commesse, aumentata fino al triplo; ma la pena della reclusione non può superare gli anni cinque.

Il delitto è punibile a querela della persona offesa, salvo nei casi previsti nel primo e secondo capoverso, limitatamente ai fatti commessi con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro o relative all'igiene del lavoro o che abbiano determinato una malattia professionale.”

È stato poi aggiunto il nuovo articolo 590-bis Computo delle circostanze:

“Quando ricorre la circostanza di cui all'art. 589, terzo comma, ovvero quella di cui all'articolo 590, terzo comma, ultimo periodo, le concorrenti circostanze attenuanti, diverse da quelle previste dagli articoli 98 e

114, non possono essere ritenute equivalenti o prevalenti rispetto a queste e le diminuzioni si operano sulla quantità di pena determinata ai sensi delle predette circostanze aggravanti.”

[LEGGE 24 luglio 2008, n. 125 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica.](#)

FORMAZIONE:

La Corte di Cassazione è tornata a pronunciarsi, con la sentenza 6 febbraio 2004, n. 4870, in tema di infortunio sul lavoro ricordando che l'evidenza della necessità di una specifica formazione del lavoratore sui rischi specifici non comporta che il datore di lavoro possa disinteressarsi dell'ordinario svolgimento del lavoro e dei rischi comuni sul presupposto della loro evidenza.

La Suprema Corte ha ricordato che il responsabile della sicurezza deve avere la cultura e la "forma mentis" del garante del bene costituzionalmente rilevante costituito dalla integrità del lavoratore ed ha perciò il preciso dovere di non limitarsi ad assolvere formalmente il compito di informare i lavoratori sulle norme antinfortunistiche.

Con sentenza in data 7 febbraio 2003 la Corte di appello di Roma confermava, nei confronti di un datore di lavoro e responsabile della prevenzione e protezione dei rischi, quella del Tribunale che lo aveva ritenuto responsabile di omicidio colposo, commesso con violazione delle norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, e delle contravvenzioni previste dagli artt. 4 e 389, lett. c), D.P.R. n. 547/1955; 4 e 5, lett. d) e 89, lett. a), D.Lgs. n. 626/1994, perché nella sua qualità di datore di lavoro non aveva reso edotto il lavoratore dei rischi specifici connessi all'attività lavorativa svolta e per non aver fornito e disposto che venissero adottati mezzi di protezione individuali.

Per la Suprema Corte risulta inadempiente il datore di lavoro che contravviene all'obbligo, su di lui direttamente gravante, di educare i lavoratori al rispetto delle norme di sicurezza e ad avvalersi dei relativi presidi, obbligo che gli impone di attivarsi per far assimilare ai lavoratori le norme stesse e di controllare la relativa attuazione.

Pertanto il datore di lavoro ed al contempo responsabile della prevenzione e protezione dei rischi, ha l'obbligo di creare le condizioni effettive affinché il lavoro si svolga nelle condizioni di massima sicurezza possibile e di sorvegliare la concreta attuazione.

Né può sostenersi che l'obbligo di formazione riguarda solo i rischi specifici ma non quelli che rientrano nella normale cautela e che pertanto sono prevedibili da parte di chiunque.

E' evidente infatti che i rischi specifici richiedono una corrispondente formazione specifica del lavoratore, ma che ciò non significa che il datore di lavoro possa disinteressarsi dell'ordinario svolgimento del lavoro e dei rischi "comuni", sul presupposto di una loro evidenza che li rende percepibili direttamente dal lavoratore.

La sentenza di primo grado ha, opportunamente, richiamato la giurisprudenza della Corte secondo la quale, per evitare che i lavoratori sfuggano alla tentazione sempre presente di non osservare le norme di cautela, il responsabile della sicurezza deve avere la cultura e la "forma mentis" del garante del bene costituzionalmente rilevante costituito dalla integrità del lavoratore.

Il Responsabile della Sicurezza ha perciò il preciso dovere non di limitarsi ad assolvere formalmente il compito di informare i lavoratori sulle norme antinfortunistiche previste ma di attivarsi e controllare sino alla pedanteria, che tali norme siano assimilate dai lavoratori nella ordinaria prassi di lavoro (Sez. IV, 3 giugno 1995, n. 6486, Grassi m.u. 201706).

CORTE GIUSTIZIA UE: RAGIONEVOLEZZA COME PARAMETRO PER VALUTARE RESPONSABILITA' DEL DATORE DI LAVORO IN CASO DI INFORTUNIO DEL DIPENDENTE

Interessante pronuncia della Corte di Giustizia adottata a seguito di ricorso con cui la Commissione delle Comunità europee ha chiesto alla Corte di constatare che, **avendo circoscritto l'obbligo dei datori di lavoro di garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori in tutti gli aspetti connessi con il lavoro ad un obbligo di adempiere «nei limiti di quanto ragionevolmente praticabile»**, il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord è venuto meno agli obblighi ad esso incombenti ai sensi dell'art. 5, nn. 1 e 4, della Direttiva del Consiglio 12 giugno 1989, 89/391/CEE, concernente l'attuazione di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro.

In particolare,

l'articolo 5 della Direttiva prevede che:

"1. Il datore di lavoro è obbligato a garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori in tutti gli aspetti connessi con il lavoro.

2. Qualora un datore di lavoro ricorra, in applicazione dell'articolo 7, paragrafo 3, a competenze (persone o servizi) esterne all'impresa e/o allo stabilimento, egli non è per questo liberato dalle proprie responsabilità in materia.

3. Gli obblighi dei lavoratori nel settore della sicurezza e della salute durante il lavoro non intaccano il principio della responsabilità del datore di lavoro.

4. La presente direttiva non esclude la facoltà degli Stati membri di prevedere l'esclusione o la diminuzione della responsabilità dei datori di lavoro per fatti dovuti a circostanze a loro estranee, eccezionali e imprevedibili, o a eventi eccezionali, le conseguenze dei quali sarebbero state comunque inevitabili, malgrado la diligenza osservata".

mentre la sezione 2, n. 1, della legge del 1974 sulla salute e la sicurezza nel lavoro (Health and Safety at Work Act 1974, in prosieguo l'«HSW Act») dispone:

"Ogni datore di lavoro è obbligato a garantire la salute, la sicurezza ed il benessere di tutto il suo personale per quanto ragionevolmente praticabile".

La Corte ha concluso che la Commissione non ha dimostrato adeguatamente che, non prevedendo una forma di responsabilità oggettiva, la clausola controversa limita la responsabilità dei datori di lavoro in violazione dell'art. 5, nn. 1 e 4, della direttiva 89/391. Si ricorda che, nell'ambito di un procedimento fondato sull'art. 226 CE, **spetta alla Commissione dimostrare l'esistenza dell'inadempimento contestato e fornire alla Corte gli elementi necessari alla verifica, da parte di quest'ultima, dell'esistenza di tale inadempimento, senza potersi basare su alcuna presunzione.**

In sostanza, la disciplina del RU è stata giudicata non sanzionabile in quanto l'articolo 5 n.1 della direttiva - secondo la Corte - si limita, infatti, a consacrare l'obbligo generale di sicurezza in capo al datore di lavoro, senza pronunciarsi su una qualsiasi forma di responsabilità.

In ciò la Corte ha aderito alla tesi del RU. Ripercorriamo i passaggi fondamentali della pronuncia.

"in merito alla portata dell'obbligo imposto al datore di lavoro dall'art. 5, n. 1, della direttiva 89/391, il Regno Unito ha sostenuto che, benché esso sia espresso in termini assoluti, **non ne deriva a carico del datore di lavoro un'obbligazione di risultato, consistente nel garantire un ambiente di lavoro esente da ogni rischio, bensì un obbligo generale di messa a disposizione a favore dei lavoratori di ambienti di lavoro sicuri, nozione il cui contenuto può essere dedotto dagli artt. 6-12 della direttiva in questione e dal principio di proporzionalità.** Tale interpretazione sarebbe coerente sia con le disposizioni della direttiva 89/391 che mirano a dare concretezza all'obbligo enunciato nel suo articolo 5, n. 1, segnatamente con l'art. 6, n. 2, della direttiva stessa, sia con diverse prescrizioni delle direttive particolari che, precisando le misure di prevenzione da adottare in specifici settori produttivi, si riferiscono a considerazioni di «praticabilità» o «adeguatezza» di tali misure. Una tale interpretazione sarebbe altresì conforme al principio generale di proporzionalità e all'art. 118 A del Trattato CE, in forza del quale le direttive adottate sul suo fondamento mirano a introdurre unicamente «prescrizioni minime, applicabili progressivamente».

Il Regno Unito ritiene che il proprio regime di responsabilità, che prevede una responsabilità penale «automatica» applicata a tutti i datori di lavoro fatta salva l'eccezione fondata su ciò che è «ragionevolmente praticabile», interpretata restrittivamente, possa attribuire un effetto utile all'art. 5, n. 1, della direttiva 89/391. .. Secondo il Regno Unito, un datore di lavoro può sottrarsi a questa forma di responsabilità unicamente dimostrando di aver fatto tutto ciò che era ragionevolmente praticabile per evitare l'insorgenza di rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori. A tale scopo, è tenuto a dimostrare che esisteva una manifesta sproporzione tra, da una parte, il rischio per la sicurezza e la salute dei lavoratori e, dall'altra, il sacrificio accettato in termini di costi, tempo o difficoltà che l'adozione delle misure necessarie ad evitare l'insorgenza di detto rischio avrebbe comportato e che quest'ultimo era insignificante rispetto a detto sacrificio. ... Il Regno Unito precisa che l'applicazione da parte dei giudici nazionali della clausola controversa implica una valutazione puramente oggettiva delle circostanze, dalla quale ogni considerazione relativa alle capacità finanziarie del datore di lavoro resta esclusa".

[\(Corte di Giustizia UE - Sezione Terza, Sentenza 14 giugno 2007: «Inadempimento di uno Stato - Politica sociale - Tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori - Direttiva 89/391/CEE - Art. 5, n. 1 - Obbligo per il datore di lavoro di garantire la sicurezza e la salute dei lavoratori in tutti gli aspetti connessi con il lavoro - Responsabilità del datore di lavoro»\)](#)

I diritti dei lavoratori e il rifiuto della prestazione da parte del lavoratore in caso di condizioni precarie dell'igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro. Commento alla Sentenza della Corte di Cassazione del 9 maggio 2005, n.9576.

La massima

La Suprema Corte ha stabilito il seguente principio di diritto :” il lavoratore può legittimamente astenersi dalla prestazione lavorativa quando essa comporti pericoli per la sua salute, in base all'art. 32 Cost. e all'art. 2087 cod. civ. ed in caso di non adeguata adozione da parte del datore di lavoro delle misure necessarie, a norma dell'articolo 2087 Codice Civile, a tutelare l'integrità fisica e le condizioni di salute dei prestatori di lavoro, il lavoratore ha la facoltà di astenersi dalle specifiche prestazioni la cui esecuzione possa arrecare pregiudizio alla sua salute e, conseguentemente, se il lavoratore prova la sussistenza di tale presupposto, deve ritenersi ingiustificato il licenziamento intimato a causa del relativo non adempimento, ferma restando in ogni caso la

necessità di valutare la eventuale responsabilità disciplinare del lavoratore anche dal punto di vista dell'elemento soggettivo". (Corte di Cassazione - Sezione Lavoro, Sentenza 9 maggio 2005, n.9576).

Il commento:

In questa sentenza La Corte di Cassazione ha esaminato la fattispecie in cui un lavoratore era stato licenziato in quanto si era rifiutato di svolgere la prestazione richiestagli perché lo esponeva ad una serie di rischi per la sua incolumità fisica.

Difatti, svolgendo le mansioni di addetto alla pulizia e sanificazione delle sedi aziendali di una struttura ospedaliera, aveva lasciato incompiuto il proprio lavoro per le pessime condizioni igieniche in cui versava il container dove andavano raccolti i rifiuti.

La sentenza di accoglimento del ricorso del lavoratore di ottenere l'annullamento del provvedimento di licenziamento ha fatto emergere rilevanti osservazioni in merito a quelli che sono i principi fondamentali in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro.

In base all'art. 2087 c.c. l'imprenditore è tenuto ad adottare tutte le misure che nel caso concreto si rendono necessarie a tutelare l'integrità fisica e morale dei lavoratori ed i criteri di riferimento sono lo specifico lavoro che viene svolto dal dipendente, tenendo conto quale sia la sua esperienza professionale. Inizialmente era il principale referente normativo per inquadrare la condotta del datore del lavoro entro i parametri della legalità, ma al sopraggiungere di nuove disposizioni ha assunto il ruolo di valvola di sicurezza del sistema onde consentire una adeguata copertura per quelle fattispecie che non sono espressamente previste.

Attualmente la disciplina di riferimento è il Dlgs. 626/94, che sancisce il fondamentale canone per cui il datore di lavoro è obbligato a tenere le condizioni degli ambienti in modo salubre per la sicurezza dei lavoratori. Vengono introdotti l'innovativi principi tra cui il sistema della prevenzione quale momento fondamentale per garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro. Abbiamo una forma di prevenzione definita oggettiva perché ha come riferimento l'adozione di accorgimenti tecnologici, e quella soggettiva che valorizza il ruolo della formazione quale momento imprescindibile per responsabilizzare il lavoratore ponendolo nella condizione di autotutelarsi.

IMPORTANTISSIMA SENTENZA:

CORTE di CASSAZIONE – (trasporto ed incidente in ambulanza: imposizione delle misure di sicurezza)..... DEL MANCATO USO DELLE CINTURE DI SICUREZZA E' RESPONSABILE L'AUTISTA!

- la giurisprudenza in materia di danno afferma al trasportato che - qualora la messa in circolazione dell'autoveicolo in condizioni di insicurezza (e tale è la circolazione senza che il trasportato abbia allacciato le cinture di sicurezza), sia ricollegabile all'azione o omissione non solo del trasportato, ma anche del conducente (che prima di iniziare o proseguire la marcia deve controllare che essa avvenga in conformità delle normali norme di prudenza e sicurezza)- fra costoro si forma il consenso alla circolazione medesima con consapevole partecipazione di ciascuno alla condotta colposa dell'altro ed accettazione dei relativi rischi. Questa ricostruzione, che pure evidenzia come non sia concepibile un consenso preventivo del trasportato alla possibile lesione derivante dalla circolazione in condizioni di insicurezza trattandosi di rinuncia a un diritto indisponibile, non è applicabile comunque, se non parzialmente, al caso di trasporto di un paziente in ambulanza. È proprio la ipotesi della formazione del consenso alla circolazione in condizioni di insicurezza,

con la consapevole partecipazione di ciascuno alla condotta colposa dell'altro e l'accettazione dei relativi rischi che risulta, a giudizio della Suprema Corte, incompatibile con il trasporto in autoambulanza di un infermo.

Vi è da considerare infatti che il personale addetto all'ambulanza esercita un servizio non meramente di trasporto ma di assistenza sanitaria, servizi che sono funzionalmente inscindibili, e ha l'obbligo di provvedere a che il trasporto si compia preservando le condizioni di salute del trasportato. Il personale è quindi responsabile della messa in circolazione del veicolo in condizioni di sicurezza in base al titolo contrattuale che ha per oggetto il trasporto sanitario e non in base al precetto generale della responsabilità civile extracontrattuale. Questo evidente discrimine fra le due situazioni deve portare a ritenere che il responsabile dell'autoambulanza è tenuto, al fine di adempiere alla sua obbligazione contrattuale, a spiegare la ragione e ad imporre al trasportato l'adozione delle misure di sicurezza necessarie alla sua incolumità durante il trasporto.

Diventa così inconcepibile un accordo del personale sanitario e dell'infermo trasportato alla non adozione delle necessarie misure di sicurezza.

Cassazione Civile - Sezione III, Sent. n. 23851 del 18.09.2008

Svolgimento del processo

D.E., affetto da tetraplegia veniva accompagnato regolarmente con una autoambulanza dalla Associazione Croce B. da Merano a Innsbruck per eseguire controlli medici e terapie. Il 12 ottobre 1995, a causa di una brusca frenata effettuata dal conducente P.M.E. e a causa della mancata utilizzazione dei presidi esistenti all'interno dell'ambulanza per l'attenuazione del rischio da infortuni a carico dei pazienti trasportati, subiva gravi danni alla persona. Proponeva pertanto azione risarcitoria nei confronti del P. e della Associazione Croce B. che chiamava in causa la Lloyd Adriatico s.p.a..

Il Tribunale di Bolzano (sentenza n. 613/01) accertava la responsabilità al 50% della vittima e del conducente e condannava i convenuti al pagamento della somma di 41.879.074,00 Euro a titolo di risarcimento del danno patrimoniale, di rimborso delle cure mediche e di indennizzo della invalidità temporanea.

La Corte di appello di Trento (sentenza n. 164/03) accoglieva parzialmente il gravame di D.E. riconoscendo la somma di 15.000,00 Euro a titolo di risarcimento del danno morale.

Ricorre per cassazione D. affidandosi a tre articolati motivi di impugnazione.

Si difendono con controricorso P.M.E., la Associazione Croce B. e la Lloyd Adriatico s.p.a..

Motivi della decisione

Con il primo motivo di ricorso si deduce:

a) violazione e falsa applicazione delle norme e dei principi che regolano la responsabilità di chi effettua professionalmente il trasporto infermi con ambulanza, con conseguente omessa o insufficiente motivazione su di un punto decisivo: in particolare violazione degli artt. 1218, 1227, 1681, 2043, 2056, 1227 (in relazione all'art. 360 c.p.c., comma 1, nn. 3 e 5);

b) violazione, ex art. 360 c.p.c., n. 5, per motivazione contraddittoria e illogica laddove la Corte di appello ha sostenuto che l'affermazione secondo cui, essendosi il D. rifiutato di allacciarsi, i due dipendenti della Croce B. avrebbero dovuto rifiutare il trasporto "non pare convincente ed un siffatto comportamento sarebbe stato del tutto impraticabile". Questione rilevante in quanto da ciò si farebbe conseguire il concorso di responsabilità del D..

Con il secondo motivo di ricorso si deduce: violazione e falsa applicazione delle norme di diritto in tema di valutazione delle prove ex artt. 115 e 116 c.p.c., violazione dell'art. 112 c.p.c. per aver pronunciato oltre i limiti della domanda, violazione delle norme e dei principi in tema di adempimento dell'obbligazione tra cui l'art. 1681 c.c. e di esonero di responsabilità sull'assunta avvenuta delega di funzione. Il tutto anche in relazione all'art. 360 c.p.c., n. 5, per omessa e contraddittoria motivazione.

I due motivi possono essere esaminati congiuntamente per la loro connessione logica e giuridica.

Il tema di fondo che accomuna le censure mosse, con i predetti motivi, alla sentenza della Corte altoatesina, da parte del ricorrente, è infatti quello della irriducibilità del trasporto oneroso di infermi per mezzo del servizio di autoambulanza al trasporto tout court e in particolare al trasporto di cortesia.

L'impostazione del ricorrente è in larga parte condivisibile.

Afferma la giurisprudenza in materia di danno al trasportato che qualora la messa in circolazione dell'autoveicolo in condizioni di insicurezza (e tale è la circolazione senza che il trasportato abbia allacciato le cinture di sicurezza), sia ricollegabile all'azione o omissione non solo del trasportato, ma anche del conducente (che prima di iniziare o proseguire la marcia deve controllare che essa avvenga in conformità delle normali norme di prudenza e sicurezza);

fra costoro si forma il consenso alla circolazione medesima con consapevole partecipazione di ciascuno alla condotta colposa dell'altro ed accettazione dei relativi rischi; pertanto si verifica un'ipotesi di cooperazione nel fatto colposo, cioè di cooperazione nell'azione produttiva dell'evento (diversa da quella in cui distinti fatti colposi convergono autonomamente nella produzione dell'evento).

In tale situazione, a parte l'eventuale responsabilità verso terzi, secondo la disciplina dell'art. 2054 cod. civ., deve ritenersi risarcibile, a carico del conducente del suddetto veicolo e secondo la normativa generale degli artt. 2043, 2056, 1227 cod. civ., anche il pregiudizio all'integrità fisica che il trasportato abbia subito in conseguenza dell'incidente, tenuto conto che il comportamento dello stesso, nell'ambito dell'indicata cooperazione, non può valere ad interrompere il nesso causale fra la condotta del conducente ed il danno, né ad integrare un valido consenso alla lesione ricevuta, vertendosi in materia di diritti indisponibili (Cassazione civile n. 4993 dell'11 marzo 2004).

Questa ricostruzione giurisprudenziale, che pure evidenzia come non sia concepibile un consenso preventivo del trasportato alla possibile lesione derivante dalla circolazione in condizioni di insicurezza trattandosi di rinuncia a un diritto indisponibile, non è applicabile comunque, se non parzialmente, al caso in esame. È proprio la ipotesi della formazione del consenso alla circolazione in condizioni di insicurezza, con la consapevole partecipazione di ciascuno alla condotta colposa dell'altro e l'accettazione dei relativi rischi che risulta, a giudizio di questa Corte, incompatibile con il trasporto in autoambulanza di un infermo. Vi è da considerare infatti che il personale addetto all'ambulanza esercita un servizio non meramente di trasporto ma di assistenza sanitaria, servizi che sono funzionalmente inscindibili, e ha l'obbligo di provvedere a che il trasporto si compia preservando le condizioni di salute del trasportato. Il personale è quindi responsabile della messa in circolazione del veicolo in condizioni di sicurezza in base al titolo contrattuale che ha per oggetto il trasporto sanitario e non in base al precetto generale della responsabilità civile extracontrattuale. Questo evidente discrimine fra le due situazioni deve portare a ritenere che il responsabile dell'autoambulanza è tenuto, al fine di adempiere alla sua obbligazione contrattuale, a spiegare la ragione e ad imporre al trasportato l'adozione delle misure di sicurezza necessarie alla sua incolumità durante il trasporto.

Diventa così inconcepibile un accordo del personale sanitario e dell'infermo trasportato alla non adozione delle necessarie misure di sicurezza.

Ciò potrebbe semmai ipotizzarsi nel caso in cui il rifiuto del trasportato e il conseguente rifiuto del personale sanitario ad effettuare il trasporto si risolvesse in un rischio ancora più elevato per la salute dell'infermo che, per esempio, deve essere trasportato con urgenza in ospedale per ricevere delle cure.

Questo non vuol dire che non possa comunque ipotizzarsi un concorso di colpa del trasportato il quale è pur sempre tenuto a un dovere di cooperazione con il personale sanitario che gli impone di rispettare le disposizioni impartite e l'adozione delle misure di sicurezza predisposte e quindi, ad esempio, a non slacciare di sua iniziativa le cinture di

sicurezza, durante il viaggio e all'insaputa del personale addetto all'ambulanza. Uguali considerazioni devono farsi per la persona che ha viaggiato accanto al D. e per la sua responsabilità derivante dalla posizione, scorretta, assunta all'interno dell'ambulanza. A tale proposito si presenta illogica la parte della motivazione secondo cui non è corretto "sostenere che la A. compagna del D.) avrebbe dovuto prendere posto nella cabina di guida e che il T. (ausiliario del P.) avrebbe dovuto stare assieme al D., poichè era evidente che quest'ultimo, nel noioso viaggio da X. a X. , viaggio che tra andata e ritorno era di 300 km., pretendeva di essere assistito da una persona di famiglia anzichè da estranei". Di certo il personale sanitario non doveva organizzare la dislocazione a bordo in funzione della riduzione della noiosità del viaggio

ma della sicurezza del D.. In questa prospettiva doveva quindi essere fornita e ricercata la prova che da parte del sanitario fosse stata rappresentato e imposto ai passeggeri il miglior assetto durante il viaggio ai fini della loro sicurezza.

Se quindi la presenza della A., anziché del T., accanto al D., poteva ritenersi compatibile con le condizioni di sicurezza, doveva però essere spiegato e imposto alla A. quale fosse il suo corretto posizionamento anche in funzione di un ipotetico intervento di soccorso istantaneo. Per quanto riguarda la prova del rifiuto del D. di effettuare il viaggio in condizioni di sicurezza e del comportamento negligente della A. la Corte di appello si è basata unicamente sulla deposizione del T. e ha escluso l'attendibilità della A. con una motivazione che si presenta anch'essa illogica e contraddittoria in quanto dall'affermazione per cui sia il T. che l' A. potrebbero essere qualificati come aventi un interesse nella causa e quindi ritenuti inattendibili, si contrappone una valorizzazione esclusiva della prima deposizione. Per altro verso non si è tenuto conto che, in tema di concorso del fatto colposo del danneggiato nella produzione dell'evento dannoso, a norma dell'art. 1227 cod. civ. applicabile, per l'espresso richiamo contenuto nell'art. 2056 cod. civ., anche nel campo della responsabilità extracontrattuale - la prova che il creditore-danneggiato avrebbe potuto evitare i danni dei quali chiede il risarcimento usando l'ordinaria diligenza deve essere fornita dal debitore-danneggiante che pretende di non risarcire, in tutto o in parte, il creditore (Cassazione civile n. 4954 del 2 marzo 2007).

Anche quanto alla quantificazione percentuale della responsabilità la motivazione appare viziata perché non considera la condotta imprudente del P. già accertata dalla sentenza resa in primo grado dal Tribunale secondo cui, specie nelle condizioni di insicurezza descritte, il P. avrebbe dovuto guidare con la massima cautela, particolarmente sul tratto di strada ordinaria e in condizione di visuale limitata, non potendosi permettere brusche frenate. Se il Tribunale ha quantificato nel 50% la responsabilità del guidatore esclusivamente per la sua condotta di guida, non si vede come la Corte di appello abbia potuto quantificare nella stessa misura la sua responsabilità pur ritenendo la rilevanza del comportamento negligente relativo alla mancata adozione delle misure di sicurezza. Sotto questo profilo è comunque ineludibile il criterio di quantificazione percentuale della responsabilità concorsuale indicato dalla citata sentenza n. 4993/04.

In considerazione di quanto esposto sinora vanno pertanto accolti i primi due motivi di ricorso e la causa rinviata al giudice di merito per una rivalutazione del materiale probatorio alla luce della predetta irriducibilità della fattispecie del trasporto in ambulanza di un infermo rispetto a una ipotesi di trasporto ordinario di un passeggero a bordo di una autovettura e al fine di eliminare le illogicità e contraddizioni evidenziate nella motivazione della sentenza cassata.

Restano assorbite le censure relative alla liquidazione del danno.

P.Q.M.

La Corte accoglie il primo e secondo motivo di ricorso per quanto di ragione, assorbiti gli altri motivi, cassa la sentenza impugnata in relazione e rinvia, anche per le spese del giudizio di cassazione, alla Corte di appello di Trento in diversa composizione.

Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio, il 17 giugno 2008.

Depositato in Cancelleria il 18 settembre 2008

Circolari:

[La sicurezza dei pazienti in ambulanza 12 gennaio 2010](#)

[Pubblicata la raccomandazione del Ministero della Salute sulla sicurezza del sistema di trasporto dei pazienti.](#)

[Il trasporto di un paziente rappresenta un momento complesso dell'assistenza sanitaria e richiede una gestione articolata e competenze specifiche.](#)

Poche settimane fa una persona è morta a Bari in seguito alla caduta a terra da un'ambulanza in movimento.

L'esito tragico di questo triste caso, ora all'esame della magistratura, è un evento raro ma non per questo impossibile o imprevedibile.

In passato alcuni eventi sono stati erroneamente attribuiti alla fatalità quando in effetti potevano essere chiamati in causa errori di procedura operativa o condizioni di lavoro fuori standard. Basti pensare alla qualità della verifica delle attrezzature di bordo di un'ambulanza oppure alla estrema difficoltà a reperire personale di supporto in caso di agitazione psico-motoria di un paziente o di una emergenza fuori dal comune.

In seguito agli ultimi fatti di cronaca, il presidente dell'ACOI Rodolfo Vincenti ha lanciato un appello: «Rivolgo un forte richiamo e invito alle maggiori istituzioni della sanità: ministero, assessorati, direzioni generali. Non servono solo agenzie garanti, serve maggiore formazione per tutti e la diffusione del concetto della indispensabilità del cambiamento culturale: la gestione del rischio e la ricerca della qualità sono gli strumenti».

«Servono maggiore attenzione ed umiltà – prosegue Vincenti – minore superficialità, dedizione alla ricerca delle procedure di controllo corrette, migliore empatia con il cittadino, un reale lavoro in equipe, minori carichi di lavoro e forte supporto dell'alta dirigenza con adeguati strumenti di verifica e di valutazione meritocratica».

In questa direzione il Ministero della Salute ha pubblicato ieri la Raccomandazione n°11 per la prevenzione della morte o di un grave danno conseguente ad un malfunzionamento del sistema di trasporto, redatta dalla Direzione Generale della programmazione sanitaria e dei principi etici di sistema. Il documento, di cui riportiamo di seguito la trascrizione integrale e i riferimenti per il download dell'originale, è stato sottoposto all'attenzione del Coordinamento delle Regioni e Province Autonome per la Sicurezza dei pazienti per le eventuali modifiche.

La Raccomandazione riguarda tutti i pazienti che necessitano di trasporto da e verso strutture sanitarie. L'obiettivo è la prevenzione della morte o del grave danno conseguenti ad un malfunzionamento del sistema di trasporto sanitario di pazienti in ambito ospedaliero ed extraospedaliero.

Il documento è rivolto alle Direzioni aziendali, al Sistema di emergenza territoriale 118, alle organizzazioni di volontariato che si occupano di trasporto sanitario e a tutti gli operatori coinvolti nel sistema di trasporto di pazienti in ambito ospedaliero ed extraospedaliero.

Morte o grave danno conseguente ad un malfunzionamento del sistema di trasporto (intraospedaliero, extraospedaliero)

Ministero della Salute

Dipartimento della qualità

Direzione generale della programmazione sanitaria, dei livelli di assistenza e dei principi etici di sistema

Ufficio III

La morte o il grave danno subito dal paziente a seguito di malfunzionamento del sistema di trasporto sia in ambito ospedaliero che extraospedaliero rappresenta un evento sentinella spesso indicativo di carenze organizzative.

Il sistema di trasporto dei pazienti, sia all'interno delle strutture ospedaliere che in maggior misura in ambito extraospedaliero, rappresenta un elemento di fondamentale importanza nel processo assistenziale, in ragione della tempestività degli interventi e dell'effettuazione in sicurezza degli stessi.

La conoscenza e la valutazione dei fattori di rischio collegati alle diverse tipologie di trasporto sanitario consentono di attuare una gestione efficace e sicura dei pazienti che devono essere trasportati.

La presente Raccomandazione si pone come strumento metodologico di supporto a tutti gli operatori sanitari nella prevenzione dell'evento sentinella Morte o grave danno conseguente ad un malfunzionamento del sistema di trasporto (intraospedaliero, extraospedaliero).

Raccomandazione n. 11, Gennaio 2010

1. Premessa

Il trasporto di un paziente rappresenta un momento importante nel continuum dell'assistenza sanitaria che richiede una gestione articolata e complessa e competenze specifiche.

Il trasporto sanitario può avvenire essenzialmente in condizione di urgenza ed in condizione ordinaria programmabile.

A. Il trasporto sanitario in condizione di urgenza viene essenzialmente eseguito dal luogo dell'improvvisa insorgenza di una patologia o di un infortunio verso le strutture sanitarie di riferimento e spesso presenta la classica tipologia del trasporto sanitario primario. Tale tipologia di trasporto prevede, in alcuni casi, l'utilizzo di mezzi di trasporto aereo o di altri mezzi di intervento sanitario rapido alternativi alle autoambulanze, quali l'elicottero e le idroambulanze.

Il trasporto d'urgenza viene altresì classificato in due importanti categorie: il trasporto sanitario primario ed il trasporto sanitario secondario.

* Il trasporto sanitario primario o trasporto preospedaliero è volto al trasferimento di un paziente dal luogo di insorgenza della patologia acuta e dell'infortunio alla struttura sanitaria.

* Il trasporto sanitario secondario o interospedaliero è il trasporto di pazienti in continuità di soccorso da una struttura di livello assistenziale inferiore ad una superiore, ad esempio, il trasferimento verso strutture per l'esecuzione di prestazioni diagnostiche o terapeutiche di particolare complessità, come nel caso di trasferimento da una struttura spoke ad un hub della rete assistenziale.

B. Il trasporto sanitario in condizione ordinaria programmabile di pazienti autonomi o che necessitano di assistenza, si articola prevalentemente nelle seguenti tipologie:

* trasporto sanitario per diagnostica

* trasporto sanitario per prestazioni non presenti nella struttura e/o ricovero in area a maggiore complessità assistenziale

* trasporto per ricovero in area a minore complessità assistenziale

* accesso per ricovero con ambulanza

* dimissioni con ambulanza

* trasporto sanitario per riabilitazione

* trasporto sanitario per dialisi.

Un'ulteriore tipologia di trasporto, in urgenza o programmato, è rappresentata da quello intraospedaliero, di fatto estremamente frequente negli ospedali a padiglioni e che, seppur effettuato all'interno della struttura ospedaliera e pertanto in ambiente protetto, non si presenta privo di rischi poiché spesso coinvolge il trasporto di pazienti instabili dalle aree di emergenza verso le Unità Operative di ricovero e verso i servizi di diagnostica.

Anche il trasporto neonatale ed il trasporto assistito materno o trasporto in utero devono rispondere a requisiti di sicurezza ed efficacia.

Il servizio di trasporto per l'emergenza neonatale e il trasporto assistito materno devono essere realizzati sulla base di un collegamento tra strutture territoriali e strutture di ricovero, tra strutture ospedaliere collegate tra loro, auspicabilmente attraverso il coordinamento della Centrale Operativa di emergenza-urgenza 118. Come per le altre tipologie di trasporto deve essere garantita la presenza di operatori sanitari specializzati e di provata esperienza di Terapia Intensiva Neonatale. Le Regioni, nell'ambito degli interventi di programmazione attuano i modelli operativi ritenuti più rispondenti ai bisogni della propria realtà territoriale per assicurare l'attivazione rapida e la verifica dell'accettazione da parte delle strutture, anche tramite percorsi dedicati.

I mezzi dedicati al trasporto neonatale devono essere dotati di un'incubatrice che assicura il mantenimento di un'atmosfera controllata (temperatura e umidità) adeguata ai neonati; di un sistema di ventilazione assistita; di un sistema di sorveglianza costante dei parametri vitali e di sistemi per l'infusione dei farmaci. Inoltre, deve essere sempre garantita la manutenzione e la prontezza d'uso dell'incubatrice; devono essere presenti idonei sistemi di ancoraggio dell'incubatrice e fonti di energia elettrica anche per l'erogazione dei gas medicali.

Il trasporto assistito materno o in utero rappresenta la modalità di trasferimento più sicura che deve seguire protocolli per la gravidanza a rischio che deve essere trasferita in strutture di II e III livello.

Tutte le tipologie di trasporto sono gravate da una serie di elementi che rappresentano potenziali fattori di rischio ed in particolare:

- * l'architettura della struttura sanitaria: la tipologia a padiglione, ad esempio, presente in numerose realtà ospedaliere, comporta un allungamento dei percorsi, incidendo sul timing del trasporto stesso;
- * la presenza di personale sanitario non qualificato e/o non idoneo alla tipologia di trasporto;
- * la scarsa o inadeguata comunicazione dal momento della presa in carico del paziente (dalla struttura sanitaria o mezzo di soccorso) e struttura di destinazione;
- * incompleta o mancante documentazione sanitaria che deve accompagnare il paziente in tutti i suoi trasferimenti;
- * la disponibilità di idonei mezzi di trasporto: mancanza o carenza di ambulanze dotate di strumentazione ed apparecchiature di rianimazione per il trasporto dei pazienti critici;
- * mancata stabilizzazione, prima del trasporto, dei parametri vitali del paziente, in particolare per i pazienti critici;
- * il verificarsi di una eventuale avaria meccanica del mezzo;
- * il mancato coordinamento con il Sistema di emergenza territoriale 118, quale regolatore e garante dei trasporti secondari critici;
- * il tempo di trasporto: il rischio di sviluppare complicazioni, in particolare nel trasporto verso aree di terapia intensiva, è direttamente proporzionale al tempo impiegato.

La conoscenza dei fattori di rischio, collegati alle diverse tipologie di trasporto sanitario, consente una migliore valutazione degli interventi da effettuare e di conseguenza la riduzione dei rischi collegati al trasporto dei pazienti sia in ambito ospedaliero che extraospedaliero.

2. Obiettivo

Prevenire la morte o il grave danno conseguenti ad un malfunzionamento del sistema di trasporto sanitario di pazienti in ambito ospedaliero ed extraospedaliero.

3. Ambiti di applicazione

3.1. Pazienti

La Raccomandazione riguarda tutti i pazienti che necessitano di trasporto da e verso strutture sanitarie.

Particolare attenzione va rivolta ai pazienti che:

- * vengono trasportati nelle strutture sanitarie con mezzi del Sistema di emergenza territoriale 118;
- * vengono trasportati verso strutture sanitarie con mezzi di operatori pubblici e privati autorizzati al trasporto di malati;
- * presentano patologie catalogate come codice rosso;
- * vengono inviati per trasferimento a strutture sanitarie a più elevata complessità;
- * presentano patologie croniche o inabilitanti (dializzati, disabili fisici e psichici).

3.2. Luoghi

Il malfunzionamento del sistema di trasporto può avvenire sia in ambito ospedaliero che extraospedaliero.

Particolare attenzione deve essere prestata al trasporto di pazienti che si trovano in luoghi distanti da strutture sanitarie.

3.3. Destinatari

La Raccomandazione è rivolta alle Direzioni aziendali, al Sistema di emergenza territoriale 118, alle organizzazioni di volontariato che si occupano di trasporto sanitario e a tutti gli operatori coinvolti nel sistema di trasporto di pazienti in ambito ospedaliero ed extraospedaliero.

4. Azioni

Per prevenire e mitigare i danni dovuti al malfunzionamento del sistema di trasporto le organizzazioni sanitarie devono prendere in considerazione:

1. la predisposizione e l'adozione di linee guida e/o di regolamenti per il trasporto in emergenza e di quello ordinario dei pazienti;
2. la formazione e l'addestramento del personale addetto al trasporto di pazienti;
3. l'idoneità, l'utilizzo in sicurezza e la manutenzione dei mezzi di trasporto;
4. il sistema di comunicazione.

4.1. Predisposizione ed adozione di linee guida e/o di regolamenti per il trasporto in emergenza e di quello ordinario dei pazienti

Al fine di uniformare i parametri di valutazione dei pazienti e i criteri per la gestione degli stessi è necessario predisporre regolamenti, protocolli, linee guida cliniche e organizzative aziendali, laddove non sono presenti indirizzi regionali, condivisi con gli operatori.

L'adozione di linee guida, regolamenti e protocolli consente all'organizzazione sanitaria di assicurare il massimo grado di appropriatezza clinica ed organizzativa degli interventi, riducendo la componente di variabilità nelle decisioni legata alla soggettività che in taluni casi può rappresentare un difetto nelle strategie assistenziali.

L'utilizzo costante di tali strumenti permetterà:

- * agli utenti di essere informati e consapevoli dei trattamenti ricevuti;
- * all'organizzazione sanitaria di ottimizzare i processi di cura e pianificare le diverse tipologie di intervento;
- * ai professionisti di assumere decisioni cliniche appropriate e di essere tutelati dal punto di vista medico-legale.

4.2. La formazione e l'addestramento del personale addetto al trasporto dei pazienti Un'adeguata formazione riduce sensibilmente i rischi e le complicanze, aumentando la qualità delle prestazioni erogate.

La formazione e l'addestramento continuo del personale addetto al soccorso e trasporto dei pazienti rappresenta un'attività di primaria importanza, per garantire sicurezza ai pazienti e agli stessi operatori.

In particolare le organizzazioni sanitarie devono organizzare corsi di formazione specifici per le diverse figure coinvolte nel trasporto dei pazienti in emergenza e programmato. Tale attività deve prevedere anche verifiche periodiche.

Le attività formative devono comprendere:

- * corsi di Basic Life Support e Defibrillation (BLSD) per tutti gli operatori;
- * corsi di Advanced Life Support (ALS), certificati dall'Amministrazione regionale, per la formazione del personale medico ed infermieristico che opera nel Sistema in emergenza, come previsto dalle specifiche linee guida.

4.3. L'idoneità, l'utilizzo in sicurezza e la manutenzione dei mezzi di trasporto

È necessario assicurare l'idoneità dei mezzi di trasporto, anche in relazione a quanto previsto dalla normativa in materia, e in particolare dei mezzi utilizzati dal Sistema di emergenza territoriale 118 e dalle strutture sanitarie per il trasporto dei pazienti critici.

Deve essere garantita la presenza di tutte le strumentazioni, degli apparecchi elettromedicali, dei farmaci e dei dispositivi medici necessari. Il sistema di ancoraggio del paziente e del materiale, la chiusura in sicurezza del portellone e il sistema di illuminazione devono essere conformi agli standard europei.

Le Aziende e le organizzazioni sanitarie che si occupano di trasporto di pazienti devono assicurare e documentare la manutenzione preventiva e correttiva dei mezzi di trasporto. A tal proposito è necessario che siano predisposti idonei piani annuali facendo riferimento alla check list individuata.

E' fondamentale verificare l'idoneità del personale addetto alla guida dei mezzi di trasporto secondo la normativa vigente.

4.4. Il sistema di comunicazione

Per favorire la comunicazione tra tutti gli operatori coinvolti nel sistema di trasporto sanitario è fondamentale promuovere un clima collaborativo. E' necessario favorire infatti momenti di confronto, di discussione e di verifica per sviluppare le non technical skills.

Le Aziende e le organizzazioni sanitarie devono dotarsi di strumenti preferenziali, telefonici, radio e telematici, in grado di garantire la continuità nelle comunicazioni fra:

- * centrali operative 118 e mezzi di soccorso;
- * centrali operative 118 e pronto soccorsi ospedalieri;
- * pronto soccorsi ospedalieri e mezzi di soccorso.

Le ambulanze del Sistema di emergenza territoriale 118 destinate al trasporto di pazienti critici devono essere dotate di sistema di trasmissione radio.

E' utile dotarsi di una cartografia dettagliata anche con sistemi informatici e/o satellitari.

5. Implementazione della Raccomandazione

Le Direzioni aziendali, i Responsabili del Sistema di emergenza territoriale 118, i Direttori del Dipartimento Emergenza Accettazione (DEA) sono invitati alla implementazione della presente Raccomandazione. Le Direzioni aziendali e i Sistemi di emergenza territoriale 118, che decidono di non utilizzare la Raccomandazione, devono predisporre una propria procedura per prevenire la morte o danno conseguente ad un malfunzionamento del sistema di trasporto.

5.1. Monitoraggio dell'implementazione della Raccomandazione

Si raccomanda di monitorare attivamente l'implementazione della Raccomandazione per la prevenzione della morte o grave danno conseguente ad un malfunzionamento del sistema di trasporto.

5.2. Attivazione del protocollo di monitoraggio

Deve essere favorita la segnalazione dell'evento sentinella tramite specifiche procedure aziendali. L'evento sentinella "Morte o grave danno conseguente ad un malfunzionamento del sistema di trasporto (intraospedaliero, extraospedaliero)" deve essere segnalato alla Direzione Generale della Programmazione sanitaria secondo il monitoraggio del Ministero della Salute.

6. Aggiornamento della Raccomandazione

La presente Raccomandazione sarà oggetto di revisione periodica e sarà aggiornata in base alle evidenze emerse ed ai risultati della sua applicazione nella pratica clinica.

Suggerimenti per il miglioramento dell'efficacia della Raccomandazione

Al fine di migliorare la Raccomandazione nella pratica clinica, le strutture sanitarie sono invitate a fornire suggerimenti e commenti rispondendo alle domande del questionario accluso "Insieme per migliorare la prevenzione degli eventi sentinella".

7. Riferimenti bibliografici

1. DPR 27 marzo 1992 "Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni per la determinazione dei livelli di assistenza sanitaria di emergenza pubblicato sulla G.U. n. 76 del 31/3/92 – Serie Generale.
2. "Atto di intesa tra Stato e Regioni di approvazione delle Linee Guida sul sistema di emergenza sanitaria in applicazione al DPR del 27 marzo 1992" – G.U.R.I. n. 114 del 17 maggio 1996.
3. "Il trasporto intraospedaliero del paziente critico adulto: responsabilità ed interventi infermieristici" – Nursing Oggi n°4, anno 2000.
4. Joint Commission International "Accreditation Standards for Medical Transport Organizations" – 2003.
5. Commission on Accreditation of Medical Transport Systems "Accreditation Standards" 7th Edition, 2006.
6. Accordo 22 maggio 2003 tra il Ministero della salute, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante "Linee guida su formazione, aggiornamento ed addestramento permanente del personale operante nel sistema di emergenza/urgenza". G.U.R.I. n. 196 del 25/08/2003.
7. Decreto Ministero dei Trasporti 17 dicembre 1987 n. 553 "Normativa tecnica e amministrativa relative alle autoambulanze". G.U.R.I. n. 13 del 18/01/1988.
8. Decreto Ministero dei Trasporti 5 novembre 1996 " Normativa tecnica e amministrativa relative agli autoveicoli di soccorso avanzato con personale medico ed infermieristico a bordo". G.U.R.I. del 15/11/1996.
9. Decreto Ministero dei Trasporti 20 novembre 1997 n. 487 "Regolamento recante la normativa tecnica e amministrativa relative alle autoambulanze di soccorso per emergenze speciali". G.U.R.I. n. 14 del 19/01/1998.
10. ENAC – Ente Nazionale per l'Aviazione Civile "Norme operative per il servizio medico di emergenza con elicotteri. Edizione 3, febbraio 2007.
11. EN 1789: 2007 – Norma europea relativa a "Medical Vehicles and their equipment- Road ambulances".

La presente Raccomandazione è stata elaborata dall'Ufficio III – Qualità delle attività e dei servizi – Direzione Generale della Programmazione Sanitaria, dei livelli di assistenza e dei principi etici di sistema (Alessandro Ghirardini, Roberta Andrioli Stagno, Giandomenico Cannizzaro, Rosetta Cardone, Guerino Carnevale, Susanna Ciampalini, Antonietta Colonna, Angela De Feo, Daniela Furlan, Giorgio Leomporra, Carmela Matera, Gaia Mirandola, Maria Concetta Patisso, Claudio Seraschi) con il supporto tecnico del "Gruppo di lavoro per la sicurezza dei pazienti" e dell'Ufficio V della Direzione generale della Programmazione sanitaria (dott. Massimo Giannone, dott.ssa Angela Rita Panuccio).

La Raccomandazione è stata, quindi, sottoposta ad un processo di consultazione con le seguenti Associazioni, Società Scientifiche, Federazioni: ANMDO, CRI, FIASO, FISM, FNOMCeO, FNCO, IPASVI, SIAARTI, SIC, SIGO, SIMG, SIMEU, SIQuAS-VRQ, Società Italiana Sistemi 118 (SIS118).

Si ringraziano per l'attenta lettura e i suggerimenti forniti, il dott. Francesco Enrichens (coordinatore Emergenza Sanitaria Regione Piemonte), il dott. Alberto Zoli (direttore Azienda Regionale Emergenza Urgenza (AREU) della Regione Lombardia, il dott. Mario Costa (Presidente SIS 118), la dott.ssa Silvia Scelsi (ARES 118 Lazio), il sig. Luigi Negrone (Regione Piemonte – Assessorato Tutela salute e sanità).

La Raccomandazione è stata sottoposta all'attenzione del Coordinamento delle Regioni e Province Autonome per la Sicurezza dei pazienti.

Riferimenti:

* Raccomandazione 11 – Malfunzionamento sistema trasporto:
www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_1162_allegato.pdf

* Feedback Raccomandazione 11: http://www.ministerosalute.it/imgs/C_17_pu...ato_0_alleg.doc

Altri link:

<http://prontosoccorso.eumed.org/area-profe...i-in-ambulanza/>

professione:

PROFESSIONE, AUTISTA SOCCORRITORE! UNA FIGURA NON PREVISTA.....

Sentenza 300/2010

Giudizio

Presidente AMIRANTE - Redattore NAPOLITANO

Udienza Pubblica del 21/09/2010 Decisione del 18/10/2010

Deposito del 22/10/2010 Pubblicazione in G. U.

Norme impugnate: Artt. 1, c. 1°; lett. e), 2, 4 e 5 della legge della Regione Basilicata 13/11/2009, n. 37 e allegati A, B e C

Massime:

Titoli:

Atti decisi: ric. 7/2010

SENTENZA N. 300

ANNO 2010

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori: Presidente: Francesco AMIRANTE; Giudici : Ugo DE SIERVO, Paolo MADDALENA, Alfio FINOCCHIARO, Alfonso QUARANTA, Franco GALLO, Luigi MAZZELLA, Gaetano SILVESTRI, Giuseppe TESAURO, Paolo Maria NAPOLITANO, Giuseppe FRIGO, Alessandro CRISCUOLO, Paolo GROSSI,

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell'intera legge della Regione Basilicata 13 novembre 2009, n. 37 (Norme in materia di riconoscimento della figura professionale di autista soccorritore), e, in Particolare, degli artt. 1, comma I, lettera e), 2, 4, 5, e degli allegati A, B e C, della medesima promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorso spedito per la notifica il 14 gennaio 2010, depositato in cancelleria il 19 gennaio 2010 ed iscritto al n. 7 del registro ricorsi 2010.

Udito nell'udienza pubblica del 21 settembre 2010 il Giudice relatore Paolo Maria Napolitano;

udito l'avvocato dello Stato Maria Gabriella Mangia per il Presidente del Consiglio dei ministri.

Ritenuto in fatto

1.– Con ricorso notificato il 14 gennaio 2010 e depositato il successivo 19 gennaio, il Presidente del Consiglio dei ministri ha sollevato questione di legittimità costituzionale dell'intera legge della Regione Basilicata 13 novembre 2009, n. 37 (Norme in materia di riconoscimento della figura professionale di autista soccorritore), e, in particolare, degli artt. 1, comma I, lettera e), 2, 4, 5, e degli allegati A, B e C, della medesima, per violazione dell'art. 117, terzo comma, della Costituzione.

Il ricorrente, al fine di motivare la richiesta di declaratoria di illegittimità costituzionale dell'intera legge citata, ritiene necessario, in primo luogo, descriverne il contenuto.

La Regione Basilicata, con la legge n. 37 del 2009, ha inteso disciplinare la figura professionale di autista soccorritore. In particolare, l'art. 1 descrive l'autista soccorritore come l'operatore tecnico che, a seguito di specifica formazione professionale, provvede alle attività di conduzione dei mezzi di soccorso sanitario, manutenzione del veicolo di soccorso, conoscenza di tutti i presidi sanitari a bordo, esperienza di comunicazione radio, collaborazione nell'intervento di emergenza sanitaria sul territorio e attuazione delle procedure e norme di sicurezza.

Il successivo art. 2 prevede che la formazione professionale dell'autista soccorritore sia di competenza della Regione e che, sulla base del fabbisogno del servizio sanitario regionale, siano dalla Giunta regionale stabiliti i corsi di formazione professionale, i requisiti per l'accesso, l'organizzazione didattica, le materie di insegnamento ed il tirocinio per ottenere l'attestato di qualifica, come specificato nell'allegato C della legge.

L'art. 3 dispone che l'autista soccorritore presti la propria attività sul terreno regionale alle dipendenze delle aziende sanitarie ed ospedaliere o di enti pubblici o privati, oltre che a favore delle associazioni di volontariato.

L'art. 4, rubricato «contesto relazionale», specifica che l'autista soccorritore svolge la propria attività in collaborazione con gli altri operatori sanitari.

Il successivo art. 5 specifica le attività e le competenze dell'autista soccorritore, rimandando, per una più compiuta descrizione, agli allegati A e B, da considerare parte integrante della legge.

L'allegato A contiene l'elenco delle principali attività dell'autista soccorritore, articolate in tre categorie generali, a loro volta specificate in una serie di sottopunti, consistenti in: «Conduzione del mezzo di soccorso», «Supporto al personale responsabile della prestazione sanitaria e agli altri operatori dell'equipaggio, in interventi di urgenza-emergenza» e «Supporto gestionale, organizzativo e formativo».

L'allegato B specifica le principali competenze dell'autista soccorritore, mentre l'allegato C indica le materie di insegnamento relative alla figura professionale di autista soccorritore.

L'Avvocatura dello Stato, così descritta la legge regionale, ritiene che la stessa violi l'art. 117, terzo comma, Cost., perché attribuisce all'autista soccorritore funzioni riservate ai professionisti sanitari, ridefinendo, con le attribuzioni delle funzioni di «soccorritore», il profilo professionale dell'autista ed individuando, di fatto, una nuova professione sanitaria non prevista dalla legislazione statale.

Pertanto, a parere del ricorrente, l'intera legge regionale n. 37 del 2009 si porrebbe in contrasto con il principio più volte affermato dalla Corte costituzionale, secondo il quale l'individuazione delle figure professionali, con i relativi profili ed i titoli abilitanti, per il suo carattere necessariamente unitario, è riservata allo Stato, rientrando nella competenza delle Regioni solo la disciplina di quegli aspetti che presentano uno specifico collegamento con la realtà regionale (sono citate le sentenze n. 93 del 2008, n. 300 del 2007, nn. 40, 153, 423, 424 del 2006, nn. 319 e 355 del 2005 e n. 353 del 2003). Principio recepito anche dal decreto legislativo 2 febbraio 2006, n. 30 (Ricognizione dei principi fondamentali in materia di professioni, ai sensi dell'articolo 1 della L. 5 giugno 2003, n. 131).

Il Presidente del Consiglio dei ministri impugna anche, a dimostrazione del suo assunto, singole disposizioni della legge in esame. In particolare l'art. 1, comma 1, lettera e), che prevede che l'autista soccorritore svolga attività di «collaborazione nell'intervento di emergenza sanitaria sul territorio nelle varie fasi del suo svolgimento», e l'art. 4, che dispone che lo svolgimento di tale attività debba avvenire «in collegamento funzionale e in collaborazione con gli altri operatori sanitari professionalmente preposti all'intervento di soccorso». A parere dell'Avvocatura dello Stato, le citate disposizioni illegittimamente equiparano l'autista soccorritore ai professionisti sanitari.

Il medesimo motivo di censura è rivolto al combinato disposto dell'art. 5 e dell'allegato A, punto 1, lettere e) ed f), della legge regionale n. 37 del 2009, che prevede, tra le attività e le competenze dell'autista soccorritore, la possibilità che egli si occupi del «mantenimento delle funzioni vitali» e ponga in essere le «procedure diagnostiche e la stabilizzazione del paziente», di fatto autorizzando detto operatore a porre in essere attività a carattere sanitario che esulano dai compiti attribuiti alla figura professionale dell'autista e afferiscono in maniera inequivocabile alle competenze delle professioni sanitarie.

Il ricorrente lamenta anche che lo stesso Allegato A, al punto 2), stabilisca, che, in assenza di personale sanitario, l'autista soccorritore «svolge anche funzioni di capo equipaggio». In tal modo la legge regionale legittimerebbe la possibilità che, in situazioni di emergenza caratterizzate dalla necessità di prestare soccorso, sia inviata una squadra diretta dall'autista soccorritore.

Anche il combinato disposto dell'Allegato B, lettera i), e dell'art. 5 della legge regionale n. 37 del 2009 attribuirebbe all'autista soccorritore competenze proprie dei professionisti sanitari, prevedendo che egli debba riconoscere «le principali alterazioni delle funzioni vitali attraverso la rilevazione di sintomi e segni fisiologici».

Infine, il combinato disposto dell'Allegato C e dell'art. 2 della legge regionale n. 37 del 2009, disciplinando la formazione dell'autista soccorritore, ricomprende tra le materie di insegnamento «principi di anatomia e fisiologia del sistema nervoso, degli apparati respiratori, locomotorio e cardiocircolatorio; elementi di patologia generale [...] traumatologia e trattamento delle lesioni da trauma ed elementi di tossicologia».

A parere della parte ricorrente, l'insegnamento di tali materie di studio, seppure utile a fini di cultura generale, sarebbe ultroneo ai fini della formazione dell'autista soccorritore, al quale non può essere attribuita alcuna competenza in merito.

Sulla base di tali considerazioni la difesa del Presidente del Consiglio ritiene che l'intera legge regionale n. 37 del 2009 ecceda dalla competenza concorrente attribuita dall'art. 117, terzo comma, Cost., alla Regione in materia di «professioni» e di «tutela della salute», perché definisce il profilo professionale dell'autista-soccorritore ed individua, di fatto, una nuova professione sanitaria, in contrasto con i principi più volte affermati dalla Corte costituzionale.

Considerato in diritto

1.– Il Presidente del Consiglio dei ministri ha promosso questione di legittimità costituzionale dell'intera legge della Regione Basilicata 13 novembre 2009, n. 37 (Norme in materia di riconoscimento della figura professionale di autista soccorritore), soffermandosi, in particolare, sul contenuto degli artt. 1, comma I, lettera e), 2, 4, 5, e degli allegati A, B e C, della medesima, per violazione dell'art. 117, terzo comma, della Costituzione.

Secondo il ricorrente, la legge impugnata si porrebbe in contrasto con l'art. 117, terzo comma, Cost., in quanto, disciplinando ex novo la figura professionale dell'autista soccorritore, non prevista dalla legislazione statale, e attribuendo a tale figura funzioni riservate ai professionisti sanitari, eccederebbe i limiti della competenza regionale nella materia delle professioni, di competenza concorrente, violando i principi fondamentali previsti dalla normativa statale. In subordine, la medesima censura è rivolta alle singole disposizioni sopra citate.

2.– In via preliminare, va riconosciuta l'ammissibilità della presente questione, benché la stessa abbia per oggetto l'intera legge regionale.

La legge in esame, infatti, consta di sette articoli (il settimo, peraltro, meramente accessorio essendo relativo alla pubblicazione sul bollettino regionale) tutti aventi un oggetto omogeneo: vale a dire la regolamentazione della figura professionale dell'autista soccorritore.

Secondo la consolidata giurisprudenza costituzionale «è inammissibile l'impugnativa di una intera legge ove ciò comporti la genericità delle censure che non consenta la individuazione della questione oggetto dello scrutinio di costituzionalità, mentre ammissibili sono le impugnative contro intere leggi caratterizzate da normative omogenee e tutte coinvolte dalle censure» (da ultimo, si vedano le sentenze n. 201 del 2008, n. 238 e n. 22 del 2006, n. 359 del 2003).

3.– La questione è fondata.

Questa Corte ha più volte affermato che «la potestà legislativa regionale nella materia concorrente delle professioni deve rispettare il principio secondo cui l'individuazione delle figure professionali, con i relativi profili e titoli abilitanti, è riservata, per il suo carattere necessariamente unitario, allo Stato, rientrando nella competenza delle Regioni la disciplina di quegli aspetti che presentano uno specifico collegamento con la realtà regionale. Tale principio, al di là della particolare attuazione ad opera dei singoli precetti normativi, si configura infatti quale limite di ordine generale, invalicabile dalla legge regionale. Da ciò deriva che non è nei poteri delle Regioni dar vita a nuove figure professionali» (sentenza n. 153 del 2006, nonché, ex plurimis, sentenze n. 57 del 2007 e n. 424 del 2006).

La legge in esame istituisce la figura professionale dell'autista soccorritore (art. 1) e ne disciplina il percorso di formazione, rimettendo ad un regolamento della Giunta regionale la regolamentazione e l'organizzazione

dei corsi di formazione professionale per ottenere il titolo abilitativo (art. 2).

Inoltre, tra i compiti e le funzioni attribuiti alla nuova figura professionale ve ne sono alcuni riconducibili direttamente allo svolgimento di professioni sanitarie, come la «capacità di riconoscere le principali alterazioni alle funzioni vitali attraverso la rilevazione di sintomi e di segni fisiologici», e «la conoscenza delle procedure da adottare in caso di TSO (trattamento sanitario obbligatorio)» (allegato B e art. 5), o come il supporto al personale responsabile della prestazione sanitaria e agli altri operatori dell'equipaggio, in caso di interventi di urgenza/emergenza per «la liberazione delle vie aeree, il mantenimento della temperatura corporea, il mantenimento delle funzioni vitali e la defibrillazione effettuata a mezzo DAE (defibrillatore semiautomatico esterno)» o per «le procedure diagnostiche e la stabilizzazione del paziente sul luogo dell'evento» (allegato A e art. 5).

L'art. 1 della legge 1° febbraio 2006, n. 43 (Disposizioni in materia di professioni sanitarie infermieristiche, ostetrica, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione e delega al Governo per l'istituzione dei relativi ordini professionali), prevede che «sono professioni sanitarie infermieristiche, ostetriche, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione, quelle previste ai sensi della legge 10 agosto 2001, n. 251 [...] i cui operatori svolgono, in forza di un titolo abilitante rilasciato dallo Stato, attività di prevenzione, assistenza, cura o riabilitazione».

Pertanto, la legge regionale censurata, istituendo la figura di autista soccorritore e regolandone il percorso formativo diretto al conseguimento del relativo attestato di qualifica, nonché attribuendole compiti e funzioni riconducibili direttamente allo svolgimento di professioni sanitarie, non rispetta il limite imposto dall'art. 117, terzo comma, Cost. in materia di professioni, secondo il quale l'individuazione delle figure professionali, con i relativi profili e titoli abilitanti, è riservata, per il suo carattere necessariamente unitario, allo Stato (sentenza n. 179 del 2008).

per questi motivi

LA CORTE COSTITUZIONALE

dichiara l'illegittimità costituzionale della legge della Regione Basilicata 13 novembre 2009, n. 37 (Norme in materia di riconoscimento della figura professionale di autista soccorritore).

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 18 ottobre 2010.

F.to:

Francesco AMIRANTE, Presidente

Paolo Maria NAPOLITANO, Redattore

Giuseppe DI PAOLA, Cancelliere

Depositata in Cancelleria il 22 ottobre 2010.

Il Direttore della Cancelleria

F.to: DI PAOLA

Fonte: <http://www.cortecostituzionale.it/giurispr...010&TrmD=&TrmM=>

